Azzurri Baggio-Del Piero Zoff continua il tormentone - Bobobomber
EXTRAmese
GUERIN SPORTIVO
37
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII
N. 37 (1212) 9-15 settembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO
L.5.000
Direttore
ITALO CUCCI
DUE SPECIA
Il Pocket
Guida al
Campionato
GUIDA 98-99
JUVEPIU'
Prima l'hanno
ferita con i
sospetti, ora
tenteranno
di strapparle
lo scudetto
sul campo.
La caccia
ai campioni
è aperta
SCOMMESSE SPORTIVE
La GuidaSna
per le
scommesse
sul calcio
WANTED
9 771122 171008
80037

NON TUTTI HAN

TACTO NON E' PER TUTTI, BISOGNA ESSERE ATLETI ESI
(MI CHIEDO COME SI POSSA TORNARE INDIETRO UNA VOLTA

NO TACTO

TI DEL MONDO 1998. SONO DIVENTATO
NAZIONALE CROATA, ABBIAMO CONQUISTATO
UNA VERA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA, UNO
PROGETTATO PER SEGUIRE IL GESTO

www.lotto.it

GENTI E SENSIBILI.
PROVATA).
(DAVOR SUKER)

ITALIAN SPORTS DESIGN

Bent

Arida

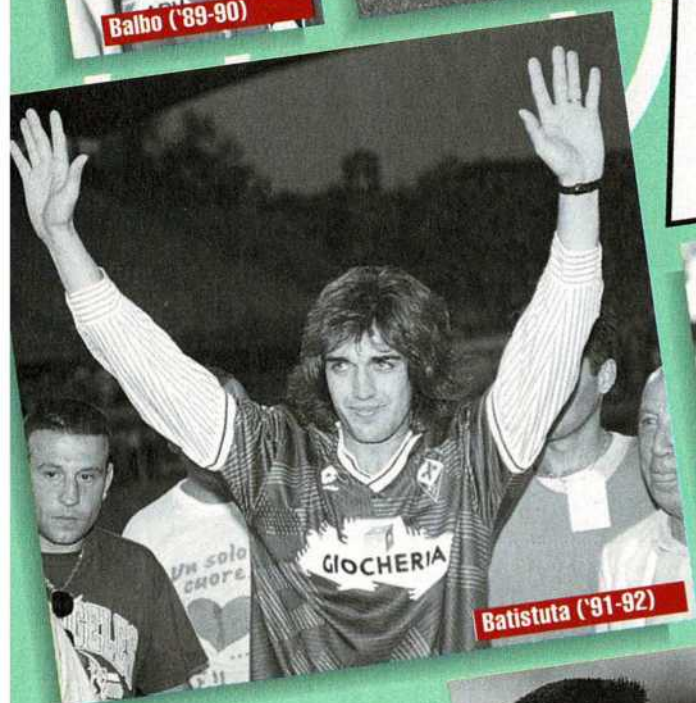
Guardateli e sorridete: perché i primi a sghignazzare, probabilmente, saranno proprio loro. Loro sono i Sopravvissuti, ovvero quegli stranieri (alcuni dei quali "italianizzati") che hanno avuto la forza, il carattere, le qualità e la fiducia di qualcuno per resistere al campionato più trita-stranieri del Mondo. Guardateli bene: si va dal Balbo lungocrinito che arrivò all'Udinese nella stagione '89-90 (assieme a Nestor Sensini) ad Aldair, ricciolone alla

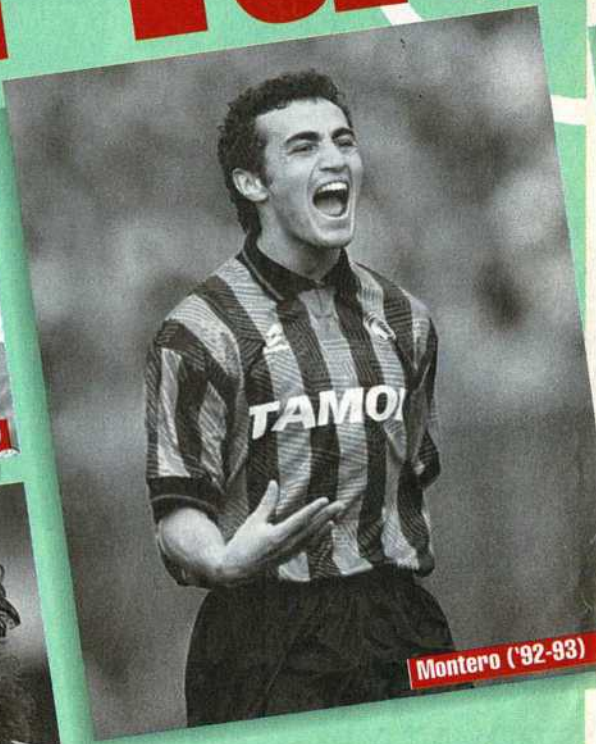
Sensini ('89-90)

Bierhoff ('91-92)

Boban (nov. '91)

Aldair ('90-91)

Balbo ('89-90)

Batistuta ('91-92)

Kolyvanov (nov. '91)

Montero ('92-93)

Fonseca ('90-91)

Mihajlovic ('92-93)

"Jabbar prima maniera" fino a Montero, che nell'Atalanta sembrava un bambino e nella Juve un condottiero navigato. I casi più simpatici? Giudicateli voi, ma intanto vi diamo qualche suggerimento: il Boban-bambino, il Bati-Leone, il Sinisa cappellone e il Kolyvanov baby. In tutto questo, un sincero e affettuoso abbraccio a loro, che è come se fossero italiani a tutti gli effetti e che tutti insieme gridano "Aridaje, perché noi ci siamo ancora". Applausi.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 7/8 alle ore 19

N. 37 (1212) 9/15 SETTEMBRE 1998

"A" E AZZURRI

CALCIOMONDO

LE RUBRICHE

È Vieri l'«uomo più» del nostro calcio. Dino Zoff ci gode, Eriksson ci godrà. Ronie permettendo

SPECIALE

TuttoCoppe. Vizi e virtù delle nostre avversarie **da pag. 48 a pag. 57**

DOSSIER

Brasiliani d'Italia. L'alta scuola delle meraviglie **da pag. 34 a pag. 45**

	Partite del 13-9-1998 squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Bari	Venezia	X	2	
2	Cagliari	Inter	2		
3	Perugia	Juventus	X		
4	Piacenza	Lazio	1	2	
5	Cesena	Treviso	1		
6	Cosenza	Ternana	X	2	
7	Genoa	Lecce	1		
8	Lucchese	Verona H.	2	X	
9	Reggiana	Cremonese	X		
10	Reggina	Monza	1		
11	Torino	Ravenna	1		
12	Arezzo	Carrarese	X		
13	Atl. Catania	Acireale	1		

SERIE A

LA NOSTRA SCHEDINA

Questo sistema costa L. 12.800

SI COMINCIA COSÍ

Domenica 13 settembre, ore 16

Bari-Venezia
Cagliari-Inter
Fiorentina-Empoli *
Milan-Bologna ***
Parma-Vicenza **
Perugia-Juventus
Piacenza-Lazio
Roma-Salernitana *
Udinese-Sampdoria *

* anticipata a sabato, ore 16
** anticipata a sabato, ore 20,30
*** Anticipata a sabato, ore 20,30, in pay-tv

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI **Andrea Aloi** 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi** 051-62.27.240
REDATTORI **Pier Paolo Cioni** 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI **Giampiero Pandolfi** 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252
SEGRETERIA **Elena Graziosi** 051-62.27.254
SEGRETERIA ESTERO **Giuseppina D'Agostino** 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi** 051-62.27.331

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

VIER ma do

Italia: tutto bene, niente in ordine. Dal Tormentone Baggio-Del Piero a un campionato nel segno del Gigante Laziale, ecco cosa vorremmo vedere nel futuro azzurro e tricolore

di MATTEO DALLA VITE - FOTO DI MAURIZIO BORSARI

LIVERPOOL. Tre puntoni ma niente 5-0. La pretestuosa frase-catapulta che fiondò **Cesarone** sul divano di casa (*«Lo sai, "caro" Cesare, che se non vinciamo cinque a zero in Galles ci massacrano?»* cfr. **Nizzola**) torna attuale e bussa alle porte del regno di **Zoff**. Niente 5-0, si sa, ma giusto due proiettili e un mare di attenuanti (è settembre, è l'esordio, è tutto al buio) che sfociano in un oceano di troppi punti in comune fra chi c'era (Cesarone, appunto) e chi c'è. La Prima del Ct è stata un inno allo scollinamento più prosaico: dovevamo vin-

bomber, l'unica certezza... Lazionale

l,
mani?

cere, abbiamo vinto. E fin qui, ringraziare, perché partire bene è sempre un po' come godere. Ma il resto? Quando al quarto minuto della ripresa s'è alzato il coro curvaiolo "Roberto **Baggio**, Roberto Baggio" ci siamo chiesti: siamo al **3 luglio** (Saint Denis, Italia-Francia, quarti del Mondial) o al **5 settembre**, Anfield Road, Galles-Italia, qualificazioni all'Euro 2000? Troppi tratti in comune col predecessore, insomma, anche se fu proprio Zoff a dire *«la mia Italia si vedrà dalla seconda partita in*

segue a pagina 12

È il 77' di Galles-Italia e Roberto Baggio, appena entrato, verticalizza un pallone per Bobo Vieri che resiste allo strattone di Williams, lo salta, s'incunea in area e piazza un diagonale mancino: vittoria

Arciitalia

di ITALO CUCCI

È il campionato del Calciorublo

Sono già tutti preoccupati per **Vieri**. L'hanno visto bombardare il Galles e già pensano alla Lazio scudetto. Anche se l'ipotesi-Lazio s'è già affacciata da anni. Quest'anno però la paura fa novanta: perché il Campionato che va a cominciare potrà decretare fallimenti rovinosi. L'unica a non aver paura - sotto questo punto di vista - è la Juventus, e puoi capire perché l'**Avvocato Agnelli** non si vergogna a dire che loro, i soldi per acquistare Vieri non li hanno. Perché non puoi trasformare una corsa allo scudetto in una potenziale disfatta economica. Sulla nuova anima juventina - gagliardamente protesa verso il business senza confini - ha ancora avuto peso la tradizionale parsimonia della Famiglia: avanti sì, ma con giudizio. L'Avvocato l'ha fatto sapere anche a Cernobbio, al raduno dei businessmen: «Attenti, sta tornando la recessione». Per farla breve, provate a immaginare cosa può succedere all'Inter, alla Lazio, al Parma, al Milan, se falliscono uno o più obiettivi che si son dati quando han messo mano a un mercato ipermiliardario. Chi le ripianerebbe, certe perdite? La Borsa, spera **Cragnotti**. **Berlusconi**, spera **Galliani**. **Papà Tanzi**, spera il figlio. **Moratti**, spera Moratti. Ma sarà ancora possibile affrontare spese colossali continuando a fidare nella Borsa, nella famiglia, nello sponsor? E la

segue

delusione, addolorata compagna degli spendaccioni, dove la mettete? Fino a quando certi imprenditori travestiti da mecenati troveranno sul mercato la risposta ai loro folli investimenti? Non vi pare, questa, un'ipotesi devastante da tener presente come se prefigurasse un quadro simile al crollo della Russia e del suo rublo ormai ridotto a carta igienica?

Se non fosse **Sensi**, ovvero uno che parla solo quando la folla mugugna perché non è riuscito lui pure a spargere miliardi mancandogli le fonti di approvvigionamento, mi verrebbe voglia di dargli ragione: sì, caro presidente, di questo passo il calcio rischia la bancarotta, perché gli acquisti irrazionali e gli ingaggi scriteriati non possono che portare alla recessione. Le società calcistiche spendono e spandono come se fossero costruite sulla falsariga delle imprese: il Parma crede di essere la Parmalat, il Milan la Fininvest, l'Inter la Pirelli; solo Cragnotti sa di esser Cragnotti, si chiami Cirio, Del Monte, Centrale del Latte o Lazio, il suo è un progetto originale realizzato personalmente e concertato nell'ambito di un gruppo rampante. Solo la Juve è una vera e propria società calcistica disancorata dalle politiche di gruppo. Le altre "big" del calcio affidano risorse, investimenti e ipotetici ricavi ad organigrammi che fanno ridere se confrontati con le imprese-madre; in sostanza, si consegnano agli allenatori, nelle cui mani sta il bene e il male.

Nel Bel Paese in cui si parla di Saggi dell'Economia come **Modigliani**, **Spaventa**, **Fazio**, **Nesi** (ah ah) e di Banchieri di Dio come **Cuccia** e **Geronzi**; nell'Italia in cui il sostituto di **Romiti** la Fiat lo va a cercare in America (si chiama **Fresco**), ecco all'improvviso affermarsi i Nuovi Guru cui val la pena affidare centinaia di miliardi e un solo programma: scudetto e Coppa dei Campioni. Sì, cari amici, i Nuovi Signori del Calciorublo si chiamano **Simoni**, **Malesani**, **Eriksson**, **Zaccheroni**: bravi ragazzi, tecnici esperti o rampanti, ma ve le immaginate le loro notti attraversate da incubi miliardari? Hanno a disposizione immense ricchezze, ma la loro testa quanto vale? Poco o nulla. Vi faccio un esempio: il Napoli, associato a Inter, Juve e Milan, ha spuntato da Telepiù un contratto d'esclusiva da cento miliardi che tuttavia - qui è l'inghippo - saranno disponibili solo se la squadra ritornerà in Serie A; e allora, vi immaginate cosa passa per la mente vesuviana di **Ferlaino** mentre assiste alle disfatte del Napoli prima in Coppa Italia - già cacciato - poi in Campionato, con la batosta casalinga ad opera del Cosenza? È lì che si tormenta: ma non sarà una bufala, questo **Ulivieri**? E così, papale papale, vi dico che se sulle spalle di Ulivieri pesano cento miliardi (più gli esiti disastrosi di un fallimento tecnico), su quelle di Simoni, Malesani, Eriksson e Zaccheroni gravano immense montagne. E dovrebbero avere la lucidità sufficiente - poveri tecnici più o meno ruspanti ma indubbiamente negati alla macroeconomia - per realizzare squadre ben organizzate e dotate di un gioco moderno e efficace quando in realtà non sanno se riusciranno a mangiare il panettone o l'ovetto pasquale. Povero calcio, in che mani sei finito.

Ecco perché certi megapresidenti si danno tanto da fare per arruolare **Marcello Lippi**: è quello che successe in America nel mondo dell'auto, quando Ford e General Motors si contendevano **Lee Iacocca** perché aveva risanato la Chrysler riportandola in zona... scudetto. Lippi ha già dato dimostrazioni di saper gestire una squadra miliardaria e i suoi appetiti, magari con qualche amaro digiuno europeo: così da un paio d'anni si sente con Moratti, nonostante una pausa stizzosa dovuta alle gesta di **Rodomonti** e **Ceccarini**; così sale e scende dalla famigerata barca di Cragnotti illudendolo su un futuro rapporto; Iacocca restò alla Chrysler e andò in pensione ricco e contento; Lippi non resterà alla Juve, che già ha ingaggiato **Ancelotti**, ma sicuramente cercherà nel frattempo di contribuire alla rovina dei suoi ipotetici futuri datori di lavoro. Le panchine, amici cari, non sono più contenitori di glutei ma letti di Procuste, infernali graticole. Il Campionato, amici belli, non è più una entusiasmante o mediocre sequenza di partite di calcio; non è più uno spunto per mille chiacchiere al Bar Sport; non è più la festa mobile cui affidare il rasserenamento di giorni inquieti: è un carrozzone pieno di miliardi, di pazzi, di incompetenti e di campioni che dovrebbero essere solo quel che la natura voleva fossero, più o meno magici pedatori, e rischiano invece d'essere solo una voce in bilancio. Se non li salviamo noi, inguaribili appassionati del Gioco del Pallone.

nEuro calendario

È noto che l'Uefa ha, di questi tempi, le sue belle gattine da pelare (vedi Superlega). Ma forse una previdente occhiata al calendario delle qualificazioni per Euro 2000 avrebbe potuto darla, evitando così una mischia di incontri proprio all'inizio di settembre.
Il mese - dovrebbero saperlo i collaboratori di Johansson - è "balordo", con Campionati ancora in fasce o neppure iniziati e annesse squadre nazionali in fase di registrazione.
Risultato: la Francia che strappa un pareggio fra i licheni d'Islanda, Spagna affondata a Cipro, Croazia in gita di dolore in Irlanda. Emozionante, vero?

È vero, me lo sento dire da una vita, è un principio che mi hanno inculcato Maestri come **Gianni Brera**, **Aldo Bardelli** e **Severo Boschi**: sono i calciatori l'unica vera ricchezza del calcio. E i fatti che si susseguono in questi giorni mi spingono ad alcune considerazioni che spero condividiate. Dunque: è esploso il "caso doping", per ora raccontato dalle cronache come se fosse una coda (o una testa) di Tangentopoli, visto che si ipotizzano truffe miliardarie. I bene informati dicono che in queste ore tremano il Coni e **Pescante**, la Federcalcio e **Nizzola**, la Legacalcio e **Carraro**; io temo, invece, che a tremare saranno solo i calciatori; perché poco importa ai curiosi sapere dove andavano a finire i soldi dei controlli antidoping effettuati o meno, c'è invece smania di sapere se e quali calciatori siano eventualmente risultati prima "dopati" eppoi insabbiati; già si fanno circolare nomi e lo scandalo sarà grande solo quando si conosceranno i Nomi. Ricordate il "caso **Zeman**"? Quando esplose la sua denuncia i giornali se ne interessarono per qualche giorno ed erano pronti ad archiviare il "caso" se **Gianni Perrelli** dell'Espresso non avesse deciso di tornarci su

e di far dire al boemo due nomi proibiti: **Del Piero** e **Vialli**. In un Paese d'imbrogli e imbroglioni "tirano" non i peccati ma i peccatori: ma se i colpevoli colti in fallo nella vita politica o economica (o peggio ancora se appartenenti alla 'ndrangheta, alla mafia, alla sacra corona unita o alla camorra) si pentono, son pronti per loro perdono e quattrini; se alla gogna, invece, finiscono i calciatori per loro c'è poca speranza. Vedrete in Campionato cosa toccherà a coloro che sono stati - magari ingiustamente - sfiorati dall'accusa di doping. Vedrete. Già, solo i calciatori possono e devono patire la vergogna. I calciatori e i magistrati. Questi, o finiscono infartati o si sparano.

È curioso che in questo frangente nessuno abbia capito quand'era tempo che l'inchiesta sul doping stava prendendo una brutta piega, comunque diversa da quella sancita dalla commissione voluta dal Coni. Vi giuro che anch'io m'ero lasciato convincere prima da **Tosatti** eppoi dai suoi allievi che il magistrato torinese **Guariniello** fosse, se non un perditempo , un supertifoso che voleva conoscere personalmente i campioni e per questo convocava Del Piero, Vialli, **Ronaldo** e quant'altri gli suggeriva l'Albo Panini. Erano stati molto convincenti, "Il Corriere della Sera" prima e il "Corriere dello Sport" poi, nel raccomandare ai magistrati "veri" di dedicarsi ai problemi "veri" di questo Paese popolato di malviventi; e tuttavia, dopo un primo momento d'incertezza dovuta alle solide argomentazioni dei due saggi colleghi, ha prevalso in me l'antica soggezione per i magistrati accompagnata dalla certezza che personaggi come **Longo**, Nizzola, Pescante e altri Padroni del Vapore non fossero invitati al Palazzo di Giustizia di Torino per rilasciare autografi a Guariniello. E infatti. Adesso il problema è diventato istituzionale, la palla avvelenata passa dalle mani di Pescante a quelle di **Veltroni**, il Coni rischia l'autonomia così a lungo e coraggiosamente e saggiamente difesa e l'unico Saggio che ha titolo per parlare e lanciare anatemi è **Candido Cannavò**, l'ideale Presidente del Coni, l'Unico Interlocutore con il mondo dello sport e della politica. Riconoscendogli la qualifica di Guru Unico, gli chiedo di battersi insieme a noi per la salvezza dei nostri Eroi della Pedata. Ma non lo faccia come ha fatto con **Robi Baggio**.

Sapete perché l'Amato Robi è finito in panchina? Primo: perché è il Più Amato degli Italiani e **Dino Zoff** non è uno che si fa dettare la formazione dal Popolo. Secondo: perché dopo averlo detestato, insultato, cacciato ed esiliato, opinionisti di varia estrazione han cominciato a stravedere per Robi, compreso quel **Fabio Capello** che sabato sera gli ha dedicato amorosi peana dimenticando di averlo sbolognato dal Milan. E Zoff non si fa dettare la formazione dagli opinionisti. Terzo: perché sicuramente a Zoff non è sfuggita questa appassionata dichiarazione d'amore fatta da Cannavò a Baggio quando appariva certo l'impiego del neo-interista nella partita contro il Galles da titolare. Leggete: ***«Proviamo un certo imbarazzo dinanzi a questo battesimo azzurro della gestione Zoff, che avviene - a meno di clamorose sorprese dell'ultima ora - nel nome di Baggio. E penso che Dino, il nuovo pilota, incontri le stesse suggestioni e gli identici imbarazzi dei tecnici della nazionale che lo hanno preceduto, avendo Robi come punto di riferimento nel bene e nel male: Vicini, Sacchi e Maldini. Vita facile, Baggio non ne ha mai avuta. Il gingillo, il lusso, l'uomo in più, l'asso nella manica da buttare sul tappeto al momento giusto. Mai una stabilità solida e solare. Per uno dei paradossi che la vita sa inventare, il Baggio più sereno mi sembra quello che ho incrociato tre giorni fa a Coverciano e che, in quel posto, non avrebbe dovuto più esistere. Il più sereno e, nessuno si meravigli, il più amato»***. Bravo Candido. E tuttavia, per uno di quei paradossi che Zoff sparge con il gesto largo del seminatore, il Baggio che lui voleva primo, dopo tanto miele è finito in panchina, ultimo o penultimo. Perché Zoff è fatto così e io, nonostante la voglia di rintuzzargli certe scelte scellerate, non ho nessuna intenzione di arrabbiarmi con lui rovinando un'amicizia trentennale. Gli dico solo, se proprio vuol vivere col cazzo duro e fregarsene dei giornalisti, di tutto e di tutti: «Caro Dino, fai come il maestro di tutti noi, **Fulvio Bernardini**, che nel Settantaquattro, stanco delle continue risse sui nomi di **Rivera** e **Mazzola**, li espulse entrambi dalla Nazionale. Per sempre. Hai coraggio, caccia Baggio. E smettiamola con questo tormentone che non fa onore a nessuno. Neppure a te». Mi piange il cuore, caro Robi, ma preferisco pensarti libero da ogni tormento alla testa di un'Inter che (spero!) crede in te. Conserverò nella memoria, per sempre, quel tocco divino che ha permesso a Bobo Vieri di piegare il Galles. Hai fatto di meglio, ma come saluto non guasterebbe.

Italo Cucci

In alto, la prima Azzurra di Zoff, qui a sinistra "tampinato" da Robi Baggio (fotoBorsari). Sopra, Alex Del Piero sguazza in un mare di bellezza durante la serata finale di Miss Italia a Salsomaggiore Terme (fotoAP)

Liverpool, 5 settembre 1998

Galles-Italia 0-2

GALLES (1-2-5-2): Jones 6 - Williams 5 - Symons 6,5, Coleman 4 - Robinson 6, Hughes 5 (81' Savage ng), Johnson 6, Speed 6, Barnard 6 - Blake 5,5 (65' Saunders ng), Giggs 7,5.
In panchina: Mardon, Ward, Trollope, Llewellyn, Bellamy.
All.: Gould 5,5.
ITALIA
(4-4-2): Peruzzi 7 - Panucci 6, Cannavaro 7, Iuliano 6,5, Pessotto 5,5 - Fuser 6,5, D. Baggio 6, Albertini 5,5 (66' Di Biagio 6), Di Francesco 6 (85' Serena ng) - Del Piero 5,5 (75' R. Baggio 6,5), Vieri 7.
In panchina: Buffon, Negro, Inzaghi, Chiesa.
All.: Zoff 6.
Arbitro: Hauge (Nor) 6
Marcatori: 19' Fuser, 77' Vieri.
Ammoniti: Speed, Blake
Espulsi: nessuno
Spettatori: 23.160

A fianco, il gol di Fuser per l'1-0: l'uomo di Zoff non ha deluso. Sotto, il buon "deb" Di Francesco

Nazionale/segue

da pagina 9

in poi». Aspettare per credere? Gli è dovuto, tuttavia per ora un bel "Mah" non ce lo toglie (a noi come all'Italia che guarda e tifa) nessuno.

Controrivoluzione

Considerando che il debutto europeo di alcune Grandi è stato vuoi pessimo (**Spagna** e Croazia) vuoi sconsolante (**Francia**, Inghilterra e Danimarca), non lamentiamoci troppo e inchiniamoci al Dio Risultato. Ma se è vero che Maldini è stato accantonato per poca gagliardia, e per quell'improbabile vittoria per 5-0, è altrettanto vero che da Zoff ci si aspettava mentalità un po' più guerreggiante e scelte un po' meno stantie. La pretattica? Fa parte del bagaglio zoffiano, come l'idiosincrasia – più o meno palese – alle lune di miele con la stampa (*«e in futuro sarà sempre così»*, s'è affrettato a puntualizzare). E sia. I fatti di campo, comunque, sono stati altri, sempre premessa la condizione nella quale Zoff si è trovato a debuttare: ovvero senza

Sopra, Mezzano contrasta il bravo Bellamy, gioiellino scozzese: l'interista è stato fra i migliori. A destra, Pirlo cicca i due penalty

UNDER 21 PIEDIBUONI. CON TANTE PROMESSE E UNA STELLA VERA

Mezzano ci dà una mano

WREXHAM. I Principini del Galles siamo noi. Striminziti nell'affondare, generosi nel complicarci la vita, ma siamo noi e decisamente noi. L'Azzurra Bonsai di Marco Tardelli ha non solo vinto (e chi non lo sa?) ma anche mostrato basi – caratteriali, qualitative e tecniche – accattivanti: il gioco mostra più idee confortanti che intoppi insormontabili, le occasioni-gol non sono mancate, la consapevolezza di essere competitivi è affiorata pur con le naturali sbavature del caso: la fase difensiva di un'Italia spiccatamente "a muso avanti" necessita di maggior attenzione. Piccoli aggiustamenti, perché per il resto siamo di fronte a una compagine che mostra intelligenza e potenzialità enormi, anche in una panchina che – avendone l'opportunità – sfrutta la fantasia di un trequartista dietro due punte. Cosa giusta. Cosa rara. Ma ecco, uno per uno, i giudizi degli azzurrini.

De Sanctis (Juventus). Alto, reattivo e attento. Peruzzi e Rampulla lo relegano nella Primavera bianconera ma quando è chiamato a fare, fa. Da anni ha potenzialità enormi e l'ha mostrato a Wrexham con interventi rasserenanti.

Zanchi (Udinese). Ha i tempi e la corsa giusti, ma ancora qualche pausa che rischia di essere letale. La concorrenza di Rivalta può lanciarlo o imbambolarlo: vedremo.

Grandoni (Sampdoria). Si esalta nel corpo a corpo, mostra senso dell'anticipo e sana cattiveria agonistica. Giustificabile qualche distrazioncina.

Mezzano (Inter). L'indifferenza interista non lo stranisce: lotta alla pari (le dà e le prende) col talentissimo Bellamy, poi va a realizzare un gol in cui c'è tutto: caparbietà, coraggio, mira e potenza. Merita di giocare nel nostro campionato.

Gattuso (Rangers). Vorrebbe essere rimpatriato; probabilmente rimarrà nello United Kingdom. È perennemente assatanato, non molla un pallone che sia fra i suoi piedi o nelle vicinanze. Nelle fasi di allungo e rientro sulla fascia destra deve mostrare maggior rapidità di esecuzione.

Longo (Parma). Muro davanti alla difesa, abbina contrasti e suggerimenti. Meno lu-

un test di campionato sul quale basarsi e con cinque giorni a disposizione. Pochini, per carità, ma sufficienti per operare quella strana controrivoluzione involutiva su convocazioni fortunatamente diverse, lungimiranti e coraggiose.

Chi s'è rivisto...

Ecco allora che i tre nodi che lasciammo in Francia ce li siamo portati dietro fino a Liverpool: il primo, **Albertini**; il secondo, Pessotto; il terzo Del Piero. Demetrio è sembrato ancora lontano dalla forma che mostrò in altri tempi e quella premessa che DinoMito fece ad inizio-lavori (*«Albertini e Di Biagio? Per me possono giocare assieme»* disse) è stata immediatamente smentita; avevamo abbandonato **Pessotto** sui binari morti di Zidane: lo abbiamo ritrovato titubante nell'avanzare, nell'intesa con Di Francesco e in ambasce sugli affondo di Giggs; **Del Piero**: non aveva gambe; mostrava voglia di fare ma non l'adeguata lucidità d'esecuzione e di movimenti. I problemi di ieri, dunque, proiettati nel presente. Interrogativi sui cui Zoff sta riflettendo da giorni e che l'Italia è sinceramente stanca di vedersi propinare.

Tormentiamoci!

«Come avevo previsto» diceva il Ct *«l'impegno è stato serrato, ma credo di poter essere soddisfatto. Pensavo peggio, considerando le difficoltà che si affrontano in simili situazioni. Abbiamo disputato una buona partita e abbiamo tenuto bene il campo. Siamo stati abbastanza maturi, non abbiamo sofferto molto»*. Sofferto no; fatto soffrire ancora meno.E il Tormentone? Preceduto da giorni di prove e warm-up più o meno indicativi, l'Avvicendamento (non Staffetta) **Del Piero-Baggio** ci porterà ancora una volta a Tormentarci. Forse, come dice Alex, *«fino al 2000»*. Baggino, la cui intesa con Vieri è stata decisamente più felice, s'è proclamato *«paziente ma chissà se all'infinito»* in questa sua condizione di seconda scelta; Zoff, la cui intenzione (solo intenzione, per ora) di schierarli insieme sta crescendo di giorno in giorno (*«Non è così facile, però è vero che tutto si può fare con l'apporto del lavoro»*), s'è invece palesato così: *«Non è stata affatto una scelta difficile, io cerco sempre di mettere*

segue

cido che in altre occasioni, ha spesso lasciato giocare i gallesi.
Ambrosini (Milan). Iperteso. Va a vendicare Pirlo e si fa espellere. È sempre un punto di riferimento dinamico per i compagni (va ad aggredire gli spazi vuoti per fare da sponda suggeritrice), ha piede e senso tattico: ci mettesse meno riottosità sarebbe da Nazionale A.
Zambrotta (Bari). È una punta e dunque non ha i tempi giusti nel fare il "quinto" di sinistra durante i ripiegamenti difensivi. Però, s'industria con generosità e quando avanza sa fare male.
Pirlo (Inter). Due rigori sbagliati, soprattutto perché calciati con sufficienza (che gli vale l'insufficienza). Però vediamola così: sbagliato il primo, bisogna avere un gran carattere per andare sul dischetto la seconda volta. Lui l'ha fatto, poi è andata come è andata. Rimane un ispiratore "a tuttocampo", imprescindibile perché sa creare da ognidove. Vedi assist a Comandini.
Ventola (Inter). Non segna (perché Williams, portiere gallese, vale davvero) ma lavora come ai bei tempi: scavalla sulla corsia, dribbla, ci mette impeto e coraggio. Il "Boksic dai piedi buoni" diverrà qualcuno.
Comandini (Cesena). Intraprendenza e costante visione dell'oggetto-porta: gol all'esordio e tanto lavoro di scambio con Ventola. Bravo e concreto.
Baronio (Lazio) e **Scarlato (Napoli)**: pochi minuti per il secondo, tanta pazienza col primo: prometteva poi s'è perso; ma vale, eeeeh se vale. **m.d.v.**

Wrexham, 4 settembre 1998

Galles U. 21-Italia U. 21 1-2

GALLES (4-4-2): Ant. Williams 7; Green 4 (26' Prince 6,5), Jarman 5,5, Hughes 6, G. Roberts 6; Llewelyn 6, Oster 6,5, Jones 6, And. Williams 6; Bellamy 7 (43' st Roberts, n.g.), Haworth 6,5.
All.: Walley
ITALIA (3-4-1-2): De Sanctis 6,5; Zanchi 6; Grandoni 6, Mezzano 7; Gattuso 6,5, Longo 6, Ambrosini 6,5, Zambrotta 6; Pirlo 5; Comandini 7 (31' st Baronio n.g.), Ventola 6,5 (42' st Scarlato n.g.).
All.: Tardelli 6,5.
Marcatori: 15' Mezzano, 27' Comandini, 47' pt Bellamy (rig.)
Arbitro: Juhos (Bel) 6,5
Ammoniti: Haworth,Scarlato, Zambrotta.
Espulsi: Oster, Ambrosini.
Spettatori: 800 circa.

tutti nelle migliori condizioni per far bene. Non sento pressioni intorno quando devo fare una scelta, l'ottica è quella di sfruttare al massimo le potenzialità a disposizione». E allora si riparte coi Domandoni di due mesi fa. Ben sapendo che saranno le gare (di campionato e Champions League) a raccontarci se Alex e Robi avranno l'onore (e viceversa) di giocare con Bobocop Vieri. Se poi il discorso è **"Del Piero li sfianca e Baggio li finisce"**, che lo dica. Se non altro ai diretti interessati.

Di Francesco, ci voleva

E tornando a **Vieri** è risultato essere lui la Costante Imprescindibile dell'Azzurra che va: al primo – vero – pallone verticalizzato, iniziativa, esterno sinistro, gol. E fanno 8 in quattordici gare. A fronte di lacune ancora da colmare (a: sfruttamento ridotto delle **fasce**; b: scarso **apporto cerebrale** del centrocampo alle punte; c: **mentalità** offensiva a targhe alterne), hanno senz'altro meritato applausi la Certezze **Cannavaro** e **Peruzzi**, fionda-Fuser e i tre esordienti **Di Francesco**, **Iuliano** e – per quel poco che ha potuto farsi notare – **Serena**: il primo, dopo un inizio da "non me la passano mai", è cresciuto fino a diventare intraprendente e decisivo nell'azione del raddoppio; il secondo ha mostrato la solita rude concretezza e il terzo, beh, chissà se assieme a Pessotto vedrà una maglia da titolare visto che c'è Paolo **Maldini** (peraltro poco citato, in quei giorni) pronto al rientro.

Sopra, il debutto di Michele Serena, quest'anno in forza all'Atlético Madrid. A destra, Alex strattonato e Robi assatanato. Sotto, Giggs: ci ha fatto stare in apprensione. Nella pagina accanto, il momento del cambio fra Del Piero e Baggio

Separati

E adesso – se permettete – godiamoci lo Spettacolo: torna in onda il campionato, il **Giochi Senza Frontiere** più stimolante degli ultimi anni. Panchine che chissà se salteranno, stranieri che chissà se sopravviveranno, Stelle che faranno le stelle e giovani che giocheranno a diventar grandi. Ecco, i giovani. Due Signori Mundial ci stanno traghettando verso il Calcio del Duemila: Dino da una parte e **Tardelli** coi suoi virgultini sbarbati dall'altra hanno esordito portandosi nella saccoccia tre puntoni a testa ma anche differenziandosi in un aspetto tattico tornato prepotentemente di moda: il **trequartista** dietro alla coppia-gol. L'uomo dell'urlo Mundial

QUALIFICAZIONI / QUANDO LE GRANDI CROLLANO
Patatrac continentale

GRUPPO 1
Galles-**Italia** 0-2
Bielorussia-Danimarca 0-0
Classifica: Italia p. 3; Danimarca e Bielorussia 1; Svizzera e Galles 0.
Prossime partite: 10-10-98 **Italia**-Svizzera; Danimarca-Galles.

GRUPPO 2
Georgia-Albania 1-0
Grecia-Slovenia 2-2
Norvegia-Lettonia 1-3
Classifica: Georgia e Lettonia 3; Grecia e Slovenia 1, Albania e Norvegia 0.
Prossime partite: 10-10-98 Slovenia-Norvegia; Albania-Grecia; Lettonia-Georgia.

GRUPPO 3
Finlandia-Moldavia 3-2
Turchia-Irlanda del Nord 3-0
Classifica: Turchia e Finlandia 3; Germania, Moldavia, Irlanda 0.
Prossime partite: 10-10-98 Irlanda del Nord-Finlandia; Turchia-Germania.

GRUPPO 4
Armenia-Andorra 3-1
Ucraina-Russia 3-2
Islanda-Francia 1-1
Classifica: Armenia e Ucraina 3; Francia e Islanda 1; Russia e Andorra 0.
Prossime partite: 10-10-98 Armenia-Islanda; Andorra-Ucraina; Russia-Francia.

GRUPPO 5
Svezia-Inghilterra 2-1
Bulgaria-Polonia 0-3
Classifica: Polonia e Svezia 3; Bulgaria, Lussemburgo, Inghilterra 0.
Prossime partite: 10-10-98 Inghilterra-Bulgaria; Polonia-Lussemburgo

GRUPPO 6
Austria-Israele 1-1
Cipro-Spagna 3-2
Classifica: Cipro 3; Austria e Israele 1; San Marino e Spagna 0.
Prossime partite: 10-10-98 Cipro-Austria; San Marino-Israele.

GRUPPO 7
Romania-Liechtenstein 7-0
Slovacchia-Azerbaigian 3-0
Ungheria-Portogallo 1-3
Classifica: Portogallo, Romania e Slovacchia 3; Azerbaigian, Ungheria e Liechtenstein 0.
Prossime partite: 10-10-98 Azerbaigian-Ungheria; Portogallo-Romania; Liechtenstein-Slovacchia.

GRUPPO 8
Eire-Croazia 2-0
Macedonia-Malta 4-0
Classifica: Macedonia e Eire 3; Croazia, Malta e Jugoslavia 0.
Prossime partite: 10-10-98 Malta-Croazia; Jugoslavia-Eire.

GRUPPO 9
Estonia-Fär Øer 5-0
Bosnia-Fär Øer 1-0
Lituania-Scozia 0-0
Bosnia-Estonia 1-1
Fär Øer-Rep. Ceca 0-1
Classifica: Estonia e Bosnia 4; Rep. Ceca 3, Lituania e Scozia 1; Fär Øer 0.
Prossime partite: 10-10-98 Lituania-Fär Øer; Bosnia-Rep. Ceca; Scozia-Estonia.

IL REGOLAMENTO DI EURO 2000

Alla fase finale del campionato europeo per nazioni che si svolgerà dal **10 giugno** al **2 luglio** del **2000** in Belgio e Olanda parteciperanno 16 squadre: le prime classificate nei 9 gironi eliminatori e la migliore seconda più altre 4 squadre che usciranno dagli **spareggi** (il **13** e **17 novembre '99**) fra le altre 8 seconde, oltre naturalmente a Belgio e Olanda, squadre dei Paesi ospitanti qualificate di diritto.

(Tardelli) ha sposato ciò che da Lippi in giù faranno in molti (il fantasista, Zidane di qua e Pirlo fra i baby) e ciò che Zoff non ha ancora deciso di varare. *«Vederli insieme contro la Svizzera? È poco probabile»* ha detto; *«l'ideale, adesso, è sfruttarli al massimo separatamente»*. Come no: uno nell'Inter e l'altro nella Juventus. Per poi metterli insieme il 10 ottobre prossimo. Scommettiamo che lo farà?

Matteo Dalla Vite

L'ECO DELLA STAMPA: DEL PIERO DISARMATO, APPLAUSI PER BAGGIO

Com'è dura salvare il soldato Alex

GUERIN SPORTIVO
Del Piero 5,5. Il mezzo voto in più è per la spasmodica e generosa ricerca di qualcosa di apprezzabile. Ha rabbia ma non gambe, ha voglia di fare ma non lucidità, cerca lo spunto ma si trova troppo spesso spalle alla porta. La lunga estate storta non è ancora finita.
Baggio 6,5. Sfiora un gol ma soprattutto verticalizza un pallone che BoboCop-Vieri aspettava da settantacinque minuti. Era più in forma di Alex. Come in Francia.

GAZZETTA DELLO SPORT
Del Piero 5. Nel primo tempo ci vuole molto prima che riesca a scaldarsi. Poi qualche timido tentativo, ma che non riesce mai a fargli inquadrare la porta avversaria. Nella ripresa sono più gli errori che le cose azzeccate. Non è ancora in forma, sembra di rivedere il Del Piero di Francia.
Baggio 6. Dopo due minuti dal suo ingresso in campo Vieri segna un gran bel gol e proprio su suo invito. Non può giocare solo piccoli scampoli di partita. In questo modo sembra davvero sprecato.

CORRIERE DELLO SPORT
Del Piero 6. Raramente si libera dei gallesi. Nel complesso non brilla e per ora il partner ideale di Vieri è Baggio, non lui.
Baggio 6,5. Ci mette pochi secondi per illuminare la partita: slalom e palla per Vieri che firma il raddoppio. Con lui anche per Vieri è un'altra cosa.

TUTTOSPORT
Del Piero 5. Alex lavora duro, sopporta le rudezze dei suoi avversari, però non fa mai la differenza. Presto tornerà ad essere il vero Del Piero, ma l'estate nera non è ancora finita.
Baggio ng. Forse Zoff avrebbe fatto meglio a farlo entrare un po' prima.

CORRIERE DELLA SERA
Del Piero 5. Nel dubbio Zoff sceglie il più giovane. E probabilmente non ci azzecca. Troppe pause per lo juventino, ancora molle nelle gambe e nelle idee. Robi Baggio lo surclassa sotto ogni profilo.
Baggio 6. Cambia il finale dell'Italia. Conferma una condizione psicofisica nettamente superiore a quella di Del Piero.

IL MESSAGGERO
Del Piero 5,5. Solo un paio di guizzi interessanti. La ripresa è insignificante, al punto da far arrabbiare Zoff in panchina. Non lo sorregge la condizione fisica.
Baggio 6,5. Non doveva entrare, i cinquemila tifosi azzurri di Liverpool convincono Zoff. Diciotto minuti di gioia.

LA REPUBBLICA
Del Piero 5. Un paio di guizzi e una conclusione a fil di palo non bastano a cancellare l'immagine di una partita troppo simile a quella del suo opaco mondiale.
Baggio 6,5. Riparte da dove lo avevamo lasciato: dalla panchina, dai cori della gente che lo vorrebbe in campo, dalla capacità di trasformare in oro i pochi palloni che ha il tempo di giocare.

IL RESTO DEL CARLINO
Del Piero 5,5. Cerca l'intesa con Vieri, ma il movimento funziona a intermittenza. Opaco.
Baggio 6,5. Il primo tocco è l'assist per il raddoppio: ogni altro commento è superfluo.

IL GIORNALE
Del Piero 5. Una azione vera, due tiri poi va per terra tanto e troppo, sgonfio, vuoto. Non ha ancora gambe e rabbia. Da recuperare.
Baggio 6. Richiesto a voce dai tifosi, entra quando Del Piero è a pezzi. Passano due minuti e offre a Vieri il pallone del raddoppio. Che ne dite? Che ne dice Del Piero? Sembra una dannazione.

LA STAMPA
Del Piero 5. Macché, il Pinturicchio ci ha abituati a ben altre prove. Trova solo una magia in tandem con Vieri. Il tiro va fuori e lui si spegne.
Baggio 6. Fa subito il miracolo dando a Vieri il pallone del 2-0. Poi in mischia sfiora addirittura il gol.

L'INCHIESTA ANTIDOPING PROSEGUE, CON UNA SCORCENTANTE NOVITÀ SUI CONTROLLI

Le provette non provate

Non tende in alcun modo a smorzarsi la polemica attorno al doping nel calcio. Le ultime puntate della tormentata vicenda si fanno anzi più scottanti e scabrose, sotto i colpi portati dal pubblico ministero torinese Raffaele Guariniello, titolare dell'inchiesta principe. Dopo le accuse di casi di positività insabbiati per Alessandro Costacurta e Michele Padovano, relativi ai campionati '95-96 e '96-97, il pm piemontese ha esteso le sue indagini al laboratorio antidoping del Coni. E attraverso la visita degli ispettori di polizia giudiziaria al centro medico dell'Acquacetosa (dove arrivano le provette con le urine di tutti gli atleti italiani), accompagnata dalla richiesta della relativa documentazione e le deposizioni dei responsabili, il pm piemontese ha scoperto diverse irregolarità e parecchi casi di negligenza da parte della Federmedici sportivi, la Federazione che presiede al controllo delle sostanze vietate eventualmente presenti nelle urine.

Pescante

Ebbene, è risultato che solamente un 20 o 30 per cento dei campioni prelevati negli spogliatoi venivano in realtà analizzate sotto ogni aspetto, compresa la presenza di anabolizzanti. Chimici, tecnici e impiegati del laboratorio antidoping dell'Acquacetosa hanno ammesso che in rari casi si procedeva al test completo delle urine, comprese quindi le analisi per gli anabolizzanti, che sono anche le più costose. Una segnalazione riguardante la "latitanza" nei controlli era stata fatta per iscritto, lo scorso 28 agosto, dal professor Nicoletti, collaboratore del centro di ricerca medica. Giorgio Santilli, presidente della Federmedici, si è difeso così: «*Quando sono diventato presidente, dal giugno-luglio 1997, mi è stato detto che percentualmente si cercavano anabolizzanti soltanto per un numero piccolo di campioni. Io ho portato la percentuale dal 10 al 30 per cento e siamo al massimo della capacità operativa*». Attenuante di natura tecnica invocata anche dal segretario della Fmsi, Gasbarrone. Risentita la reazione di Mario Pescante, presidente del Coni: «*Laddove qualcosa non sia andato per il verso giusto, il Coni sarebbe parte lesa*».

Ma l'inchiesta assume a questo punto aspetti penali per il laboratorio antidoping. Infatti, il pagamento delle società di calcio per ciascun controllo antidoping (circa 330.000 lire, di cui 200.000 proprio per le verifiche sugli anabolizzanti), potrebbe configurare - in assenza di un effettivo test - il reato di truffa (articolo 640 del codice penale) per i responsabili della Federmedici. I quali non vogliono rimanere i soli colpevoli di un sistema, a loro dire, conosciuto a tutti. E chiamano in causa i vertici di calcio e Coni.

CAPPERI, CHE PARATA!

Il campionato è ormai un business miliardario, ma c'è chi cerca di mantenerne il sapore antico. Ormai da anni esiste un premio in centinaia di bottiglie di vino per il primo goleador del torneo; adesso scendono in campo gli amministratori del Comune di Pantelleria, l'isola che rappresenta il confine d'Italia davanti all'Africa, con un'iniziativa altrettanto casareccia che mette in palio capperi, moscato e passito destinati a premiare non i bomber ma i portieri. Con lo slogan "Capperi che parata!" è varato il premio per il portiere che parerà il primo rigore, un modo per esorcizzare il ricordo dell'amara esclusione dal Mondial '98. Il portiere-saracinesca sarà premiato con tanti chili di capperi e tanti litri di moscato e passito per quanto è il suo peso. Ne avrà per sé e per gli amici. Il tutto, per pubblicizzare attraverso il calcio i prodotti agricoli della Perla Nera del Mediterraneo.

LA GIOVANE CECILIA, MISS GRAN PRIX, FIGLIA DI ROBERTO

Il capolavoro di Mozzini

Due Miss per una sola squadra sono un record ragguardevole. E in questo caso servono a riscaldare una città, Reggio Emilia, sempre più tiepida nei confronti del calcio. La Reggiana di Varrella, fermata sul pari domenica scorsa a Terni e alla caccia della Serie A, può vantare il sostegno di Miss Gran Prix, Cecilia Mozzini (*nelle foto Vignoli, in basso con il padre*), sedici anni, figlia di Roberto, 47 anni, ex giocatore (e allenatore delle giovanili) granata, nonché stopper dell'ultimo scudetto del Torino ('75-76) e del penultimo dell'Inter ('79-80), con trascorsi anche nel Bologna. Cecilia, che ha conquistato la propria fascia a Ischia e che si professa simpatizzante anche dell'Inter, è anche sorella di Paolo, 23 anni, rientrato questa stagione alla Reggiana, con cui esordì, non ancora maggiorenne, in Serie A l'11 gennaio 1995. Cecilia Mozzini vive persino a poche centinaia di metri dalla sede della Reggiana calcio in via Mogadiscio e dai campi di allenamento di via Agosti. L'altra Miss è Nicoletta Ferrarini, pure lei graziosa sedicenne d'assalto, che a San Benedetto del Tronto ha sfiorato di un soffio il biglietto per le finali di Salso Maggiore, concluse domenica sera con l'elezioni di Miss Italia. Nicoletta è una sorta di mascotte della squadra granata, avendola seguita in parecchie gare nel corso degli ultimi anni, comprese le trasferte con papà Luciano, imprenditore immobiliare voluto da Franco Dal Cin al vertice del club. La mamma, Graziella Azzolini, è anche lei una di famiglia a Reggio: da una decina di anni è la presidentessa del centro coordinamento Granata club. Cecilia e Nicoletta sono due supporter davvero speciali...

Vanni Zagnoli

PROFUMI DI FRANCIACORTA

Tre splendide occasioni per avere i Grandi di Franciacorta sulla tua tavola.

FRANCIACORTA D O C G

Franco Metelli
Fondatore Agricola Boschi.

OFFERTA BOSCHI "ASSAGGIO"

6 Terre di Franciacorta DOC Rosso
6 Terre di Franciacorta DOC Bianco
6 Franciacorta DOCG Brut
18 bottiglie
L. 149.000 anzichè L. 219.600

OFFERTA BOSCHI "CANTINETTA"

12 Terre di Franciacorta DOC Rosso
12 Terre di Franciacorta DOC Bianco
12 Franciacorta DOCG Brut
36 bottiglie
L. 259.000 anzichè L. 439.200

OFFERTA BOSCHI "CONVENIENZA"

24 Terre di Franciacorta DOC Rosso
24 Terre di Franciacorta DOC Bianco
24 Franciacorta DOCG Brut
72 bottiglie
L. 439.000 anzichè L. 877.600

Per ordini telefonici Tel. 030.7241600 r.a.

FRANCIACORTA DOCG BRUT

Il primo Brut ottenuto con lenta fermentazione in bottiglia, a ricevere la prestigiosa Denominazione di Origine Controllata e Garantita: l'invecchiamento minimo deve essere di 25 mesi dalla vendemmia, dei quali almeno 18 di permanenza sui lieviti. Paglierino con riflessi verdognoli, delicato profumo di lievito, perlage finissimo e persistente. Accompagna tutti i piatti leggeri dall'antipasto al dessert. Insuperabile come aperitivo.

Consegna entro 10 giorni dal ricevimento dell'ordine

L'Azienda Agricola Boschi garantisce che tutti i clienti potranno usufruire della clausola di recesso (D. Lgs. del 15/1/92 N.50)

Arch. Massimo Sperto

L'Azienda Agricola Boschi, sarà lieta di avervi ospiti nella propria cantina di Erbusco

Via Iseo 44/A • 25030 Erbusco (BS)
Tel. 030.7241600 r.a. • Fax 030.7703097

Buono d'Ordine Privilegiato

Compilare e spedire in busta chiusa a:
Azienda Agricola Boschi • Via Iseo, 44/A • 25030 Erbusco (BS)
oppure inviare **tramite fax al numero 030.7703097**

Evidenziare l'offerta desiderata barrando la casella

❑ "Assaggio"	❑ "Cantinetta"	❑ "Convenienza"
18 bottiglie a L. 149.000	36 bottiglie a L. 259.000	72 bottiglie a L. 439.000

Pagherò l'importo dovuto in contrassegno (+ L. 9.500 quale contributo per le spese di imballo e spedizione).

NOME ______ COGNOME ______

INDIRIZZO ______ n° ______

CITTÀ ______ CAP ______ PROV. ______

TEL ______ DATA ______ COD. FISC. ______

Agricola Boschi srl garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti con possibilità di richiederne gratuitamente rettifica o cancellazione (Art.13 Legge 675/96).

TERRE di FRANCIACORTA BIANCO DOC

Bianco di colore paglierino con riflessi verdognoli, di gusto particolarmente delicato. Il sapore è asciutto, fresco e fruttato. Accompagna ottimamente piatti delicati, ottimo come aperitivo. Particolarmente indicato per pesce ed antipasti.

TERRE di FRANCIACORTA ROSSO DOC

Rosso vivace, con riflessi violacei; di sapore erbaceo e fruttato. Adatto per arrosti, in particolare pollame, lessi e brasati.

Battuti i tre primati più prestigiosi

SCUDETTO

CAMPIONI

Milan A.C.

Milan, numeri da campione

LE NOSTRE STRISCE. LE LORO STRISCE.
RICORDATE QUEL CHE SUCCEDE QUANDO SONO SULLA STESSA MAGLIA?

Il GOL dell

Inter in pole-position e Parma in prima fila. Juve, Milan e Lazio le altre candidate allo scudetto. In campo si inseguirà la duttilità inaugurata da Lippi. Ma con spirito offensivista...

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Fra le squadre che affollano, in numero decisamente inconsueto, la teorica area scudetto del prossimo Campionato, non si registra soltanto un movimento quasi inesausto di entrare e di uscite, nel parco giocatori, sì da rendere ogni tentativo di pronostico e di valutazione un patetico discorso scritto sulla sabbia; anche a livello tattico il laboratorio non chiude praticamente mai, i ritocchi e le correzioni in corsa sono all'ordine del giorno, ogni tecnico ha ormai un ventaglio di moduli nel proprio repertorio. Se escludiamo **Zdenek Zeman**, tatticamente il più manicheo di tutti, che non avrà mai altra formula all'infuori del 4-3-3, gli altri si arrangiano a cambiar pelle, anche i più etichettati. Il camaleontismo di **Lippi** ha fatto scuola e vecchi draghi come **Gigi Simoni** o il nostro caro **Trap**, retour d'Allemagne, favoriti anche dai ranghi (esageratamente?) sontuosi, modellano le loro linee difensive, e non soltanto quelle, secondo schemi variabili. Questa si direbbe la vera novità della stagione. Non l'introduzione di idee inedite o tantomeno rivoluzionarie, ma la capacità, per non dire l'umiltà, di ridisegnarsi, a seconda delle esigenze e magari dell'avversario. Come poi si faceva una volta, prima che la crociata degli zonisti integrali imponesse il concetto che la copertura degli spazi dovesse prescindere dalle mosse o contromosse degli antagonisti. Proviamo a entrare nel dettaglio.

NELLA MIA TEORICA griglia di partenza, se la Serie A fosse un Gran Premio di Formula Uno, la pole position toccherebbe all'Inter, con il Parma subito in scia. Juve, Lazio e Milan a contendersi la seconda fila, Fiorentina e Roma a seguire. L'Inter batte una strada sconosciuta, perché è vero che negli ultimi anni gli organici sono andati gonfiandosi, ma trenta teorici titolari non li aveva mai messi insieme nessuno, neppure il Milan imperiale dell'epoca d'oro del Berlusconesimo. Ora è chiaro che anche un incallito realista come **Simoni**, furbescamente aggrappato ad alcuni concetti cardine del gioco, deve studiare moduli diversi, a seconda degli uomini prescelti (tutti, o quasi, campioni,). L'Inter standard sembra orientata su una difesa a tre, due marcatori e un libero, due esterni nella doppia funzione di propulsione e copertura, due centrocampisti centrali di riferimento, un trequartista-rifinitore alle spalle di

segue

Novità in campo

Arbitri, Tv e sponsor

SORTEGGIO integrale degli arbitri di Serie A e B, dopo l'unico precedente della stagione '84-85. Verrà svolto ogni mercoledì, alle ore 12, negli uffici della Federcalcio e chiunque, oltre a stampa e Tv, potrà assistervi. L'estrazione avverrà fra i direttori di gara della A (18) e della B (19), che potranno essere intercambiati (passando da una categoria all'altra) solo al termine del girone d'andata.
ARBITRI che non potranno dirigere più di due gare consecutive e che non potranno sostare per oltre due turni. Sempre per una maggiore "trasparenza", è stato disposto che i referti di arbitro, guardalinee e quarto uomo (per quest'ultimo, una novità assoluta) vengano compilati a fine gara e consegnati direttamente, in busta sigillata, al commissario speciale.
REGOLAMENTO anche questo parzialmente rivisto. Due le novità principali: l'introduzione dell'espulsione obbligatoria per intervento da dietro, già sperimentata a Francia 98, e la sanzione automatica (cartellino giallo o rosso) per i giocatori che saltano a braccia alzate davanti all'avversario (vedi Iuliano in Lazio-Juve), per i quali scomparirà il beneficio dell'involontarietà. Rinviata per ora la "prova Tv" nei casi di "non eccezionale gravità".

Tutta la bellezza del calcio si compendia in questa splendida immagine dell'interista Ivan Zamorano, protesto alla ricerca del taumaturgico gol (fotoSantandrea)

Uomini&record

Da Amadei a Dino Zoff

Amedeo AMADEI detiene 2 record. È il più giovane esordiente nella storia della Serie A (debuttò nelle file giallorosse il 2-5-37 in Roma-Fiorentina 2-2, all'età di 15 anni, 9 mesi e 6 giorni) e il più giovane goleador: realizzò la sua prima rete a 15 anni, 9 mesi e 14 giorni in Lucchese-Roma 5-1 del 9 maggio '37.

Enrico ALBERTOSI è, con Piola e Rivera, il giocatore che ha disputato il maggior numero di campionati di Serie A a girone unico: 21.

José ALTAFINI è il giocatore straniero che ha giocato più gare in Serie A: 459.

Valentin ANGELILLO detiene il record di gol nei tornei a 18 squadre: 33 reti in 33 gare con l'Inter nella stagione 1958-59.

Roberto BAGGIO è il rigorista migliore della Serie A: ne ha realizzati 56 su 63.

Luigi BAIARDI con la Pro Vercelli realizzò il primo gol dei campionati a girone unico. Era il 6-10-29, Pro Vercelli-Genoa 3-3: realizzò al 33'.

Gastone BALLARINI è stato il primo numero 12 utilizzato in Campionato (l'introduzione del portiere di riserva, risale al '65-66). Il 5-9-65 in Juve-Foggia 1-0, sostituì il collega rossonero Moschioni.

Amilcar BARBUY è il più vecchio giocatore esibitosi in Serie A: scese in campo a 52 anni. Il 20-12-31 in occasione di Lazio-Bari 3-2, Barbuy allenatore della Lazio, giocò per non lasciare la sua squadra in 10.

Marco BRANCA vanta la realizzazione più fulminea. Il 10 gennaio '93 (Udinese-Fiorentina 4-0) è andato in gol dopo 9 secondi e 1 centesimo.

Luciano CASTELLINI detiene, come portiere del Napoli, il record d'imbattibilità casalinga: 1188 minuti a cavallo di due Campionati: '82-83 (440') e '83-84 (748').

▶▶▶

'avvenire

Novità in campo

FUORIGIOCO ancora più rigido: verranno considerati "passivi" solamente i giocatori lontani dall'azione che non si muoveranno dalla loro posizione dopo il passaggio, al fine di evitare un possibile ripescaggio, ai fini dell'azione, del calciatore in precedente fuorigioco.
CAMPIONATO e Coppa Italia si separano ulteriormente, in seguito all'articolo 9 del codice di giustizia sportiva. Le squalifiche maturate in una delle due competizioni non saranno più scontate nell'altra manifestazione. Scomparse anche le sospensioni in campionato per eventuali ammonizioni ed espulsioni ricevute in amichevole. Al loro posto, una sanzione pecuniaria a carico dei club.
SPONSOR doppi per le società, che potranno alternare (al termine dell'andata) un nome di un'azienda all'altro. Il "passaggio di testimone", già invalso in campionato, sarà esteso da quest'anno anche alle Coppe Europee, con separazione fra le gare casalinghe e quelle in trasferta. In progetto l'allargamento a tre sponsor stagionali, iniziativa che verrà discussa nel corso della stagione.
TELEVISIONE al centro dell'attenzione per il nuovo contratto fra quattro club italiani (Milan, Juve, Inter e Napoli) e Telepiù, in merito ai diritti della pay-per-view (la Tv digitale via satellite). Per garantirsi le partite di campionato delle quattro squadre dal '99 fino al 2005, senza più la mediazione della Lega calcio, l'azienda italo-francese ha speso oltre 2000 miliardi, dei quali 100 a stagione destinati a Milan, Juventus e Inter, 30 al Napoli.

▶▶▶

Robi Baggio (fotoSG)

Ventola (fotoAS)

Tudor (fotoSG)

Veron (fotoSG)

Uomini&record

Sergio CLERICI e Angelo SORMANI sono i giocatori stranieri che hanno militato in più squadre italiane: 7.
Mirko CONTE è l'unico giocatore nella storia della A che ha giocato per tre squadre diverse nello stesso torneo: Piacenza, Napoli e Vicenza nel '97-98.
Fabio CUDICINI è il portiere meno battuto: soltanto 8 reti in 29 gare da lui giocate nel '68-69 con la maglia del Milan.
Giacinto FACCHETTI è il difensore che ha realizzato più reti in Serie A: 59 (senza rigori e tutte con le maglie dell'Inter).
Giovanni FERRARI e Giuseppe FURINO sono i giocatori più scudettati della Serie A. Ferrari ha vinto 8 titoli (Juventus '31, '32, '33, '34, '35; Ambrosiana Inter '38, '40; Bologna '41). Furino ha conquistato 8 scudetti tutti con la Juventus ('72, '73, '75, '77, '78, '81, '82, '84).
Francesco GRAZIANI e Paolo PULICI formano la coppia più prolifica della Serie A: 200 reti nel Torino dal '73-74 all'80-81 (Pulici 103, Graziani 97).
Enrico GUAITA detiene il record di gol segnati nei Campionati a 16 squadre: 28 reti in 29 gare nella Roma '34-35.
Kurt HAMRIN vanta il primato di reti segnate in una gara in trasferta: 5 gol il 2-2-64 in Atalanta-Fiorentina 1-7.
Renato NIGIOTTI è il più anziano esordiente in Serie A: debuttò a 34 anni, 4 mesi e 26 giorni con la maglia del Palermo il 19-3-33 in Palermo-Torino 1-0.
Gunnar NORDAHL è il bomber che ha realizzato più reti con la stessa squadra; 210 gol per il Milan in 257 partite, dal '48-49 al '55-56. Nordhal è anche lo straniero che ha realizzato più reti in Italia: 225 (Milan 210, Roma 15) dal '49-50 al '57-58. Lo svedese, infine, detiene il record di gol per i Campionati a 20 squadre: 35 reti in 37 gare.
Silvio PIOLA è il superbomber della Serie A: ha realizzato 274 reti (prendendo in considerazione solo quelle realizzate nel girone unico) in 539 gare, giocando dal '29-30 al '53-54. Inoltre, condivide con Sivori il record di segnature in una sola gara: 6. Piola ottenne questo primato il 28-10-33 in Pro Vercelli-Fiorentina 7-2, mentre Sivori ci riuscì il 10-6-61 in Juventus-Inter 9-1, ma contro i ragazzi che la squadra nerazzurra aveva polemica-

▶▶▶

Serie A al via/segue

due punte. Schieramento assai audace, rispetto alla stagione scorsa, diciamo un 3-4-1-2, però con due marcature difensive fisse, ad personam. Forse con i nomi ci si capisce meglio: davanti a **Pagliuca**, **Fresi** (o **Bergomi**) libero, **Colonnese** e **West** (o **Galante**) in marcatura, **Zanetti** a destra e **Milanese** a sinistra, **Winter** e **Simeone** (o **Paulo Sousa** o **Zé Elias**, o altri a scelta) in mezzo, **Baggio** (o **Djorkaeff**, o **Pirlo**) in rifinitura per **Ronaldo-Zamorano** (o **Ventola**). Ma ci sono varianti infinite. **Baggio** o **Djorkaeff** possono essere la spalla di **Ronaldo** in attacco, con sacrificio della seconda punta a vantaggio di una maggiore copertura. Oppure, secondo il cosiddetto modulo **Moratti**, **Baggio** e **Djorkaeff** insieme ai fianchi di **Ronaldo**. Nel primo caso avremmo un 3-5-2, nel secondo un 3-4-2-1. Nel corso della stagione vedremo tutte queste Inter, e altre ancora.

SEMBRA PIÙ bloccato il Parma di **Malesani**, che, più che cambiare gli schemi, appare orientato a ruotare gli interpreti dello stesso schema base. Anche qui tre difensori, il marchio della casa, ma disposti a zona, Sartor-Thuram-Cannavaro. Centrocampo folto, con due esterni, diciamo da scegliere tra **Fuser**, **Stanic**, **Lassissi** e **Benarrivo**; due centrali, **Dino Baggio** e **Boghossian**, e un quinto, **Veron**, in posizione lievemente più avanzata, in appoggio a due punte, quella centrale, **Balbo** o **Crespo**, e quella esterna, **Chiesa** o **Asprilla**. La presenza di molti jolly (uno per tutti, l'impagabile **Sensini**) e la capacità di quasi tutti i titolari a esprimersi in ruoli diversi, rendono in pratica infinito il ventaglio delle soluzioni, sempre nella fedeltà a un 3-4-1-2 di base.

La Juventus, mentre molti arrischiano quella difesa a tre che la Signora ha ripetutamente

segue

Novità in campo

EXTRACOMUNITARI sempre fermi per la Serie A al numero di cinque, di cui soltanto tre da inserire nella lista dei diciotto giocatori da consegnare all'arbitro. Modifica, invece, in Serie B, dove il numero sale da uno a due, con l'obbligo di un Under 21. Per le squadre che retrocedono dalla Serie A alla B, rimane salva la possibilità di mantenere i cinque extracomunitari che si avevano in precedenza.

SCHEDINA più ricca? È quello che si augurano i responsabili del Totocalcio, i quali - probabilmente suggestionati dall'incredibile successo del SuperEnalotto - hanno introdotto da questo campionato il "Super 13". Se non ci saranno vincitori con 13 punti in un concorso Totocalcio, i soldi finiranno automaticamente nel "Jackpot" per aumentare il montepremi del concorso successivo.

MERCATO ancora aperto per le squadre di Serie A riguardo agli stranieri comunitari ed extracomunitari fino alle ore 19 del 22 ottobre '98. La seconda puntata per i trasferimenti si svolgerà dal 4 gennaio al 29 gennaio '99 e riguarderà giocatori stranieri e italiani.

SOSTE di campionato previste per la Nazionale: 11 ottobre (per Italia-Svizzera del 10 ottobre) e il 28 marzo '99 (per Danimarca-Italia del 27 marzo e Italia-Bielorussia del 30 marzo). Inoltre, il campionato si fermerà il 27 dicembre e il 3 gennaio '99 per le feste natalizie, anticipo di una sosta più lunga prevista per il prossimo campionato. La quindicesima giornata sarà disputata mercoledì 6 gennaio.

Helveg (fotoAS)

De la Peña (fotoAS)

Serie A al via/segue

provato, si direbbe propensa a tornare alla linea a quattro: in attesa di **Ferrara**, **Birindelli** e **Pessotto** ai lati, due fra **Tudor**, **Montero** e **Iuliano** in mezzo. I due esterni alla brasiliana, cioè pronti a scattare in avanti alla prima occasione, in modo da permettersi tre centrocampisti molto accentrati, **Davids**, **Deschamps** e **Tacchinardi**, un'autentica Maginot, di grande nerbo atletico. Poi **Zidane** sulla trequarti per **Del Piero** e **Inzaghi** avanti. 4-3-1-2, dove però, essendo l'"1" l'imprevedibile **Zizou**, le varianti sono numerose e pronte a scattare in corso d'opera.

IL PROBLEMA DEL MILAN non è il modulo, con **Zac** non si scappa dal 3-4-3 così gratificante nell'Udinese, ma il modo di interpretarlo. Una difesa a tre con **Costacurta**, **Ayala** (o **Cruz**), **N'Gotty**, consentendo di tenere ai lati **Helveg** e **Maldini**, garantirebbe una copertura notevole. Se invece **Maldini** venisse impiegato da difensore sinistro con **Costacurta** a destra e **N'Gotty** in mezzo, ci sarebbe maggiore propulsione. Centrocampo con due centrali, **Albertini** e **Boban**, ed esterni a scelta, **Helveg**, **Ba**, **Leonardo**, **Ziege** e chissà quanti ne dimentico. Scelta di fondo anche per il tridente: fermi restando **Bierhoff** e **Weah**, che hanno già maturato una buona coesistenza, o una terza punta pura, **Ganz**, o un tornante alla **Guly**.

Quanto alla Lazio, l'arrivo di **Christian Vieri** ha risolto, sia pure a caro prezzo, il problema del partner di **Marcelo Salas**, el matador, che, come ha dimostrato nella nazionale cilena a fianco di **Zamorano**, per esprimere le sue doti migliori ha bisogno di contare su una punta centrale di spiccato atletismo, caratteristiche non appartenenti né a **Mancini** né al riottoso **Boksic**. La Lazio è stata rifatta dalle fondamenta, smantellando fra l'altro il suo reparto più affidabile, quel centrocampo perfetto in **Fuser** e **Jugovic**. Però i nuovi arrivati sono tutti di qualità, taluno eccelsa, e prospettano a **Eriksson** un lavoro impegnativo ma affascinante. La Lazio partirà con la linea difensiva a quattro, aspettando ansiosamente il recupero di

Nesta, un centrocampo ugualmente a quattro, e due punte. Un ritorno al 4-4-2 sacchiano, che **Eriksson** praticava ai suoi esordi italiani, ma dal quale si era poi progressivamente staccato. L'alternativa potrebbe essere un **Mancini** in rifinitura, come **Zidane** nella Juve o **Baggio** nell'Inter, ma col rischio di sbilanciare in avanti una squadra che ha già un **De La Peña**, portato più alla costruzione come **Veron** nel Parma, con la conseguente adozione di un 4-3-1-2.

NELLA FIORENTINA, il ritorno di **Edmundo** non consente troppe vie d'uscita. Il **Trap** dovrà giocare con tre punte, due e mezzo nella migliore delle ipotesi, vale a dire con lo stesso **Edmundo** e **Oliveira** pronti ad alternarsi come spalla offensiva di **Batistuta** e come supporto dei centrocampisti. La difesa a tre, protetta da due esterni che sono terzini d'origine, **Torricelli** ed **Heinrich**, a questo punto appare una soluzione obbligata, anche se il precampionato non ha fornito al riguardo indicazioni molto rassicuranti, in particolare per quanto riguarda il ceco **Repka**. Non mi stupirei, quindi, se il **Trap** arretrasse **Torricelli**, che lui conosce bene, come difensore esterno, per un centrocampo innervato ai lati da **Cois** ed **Heinrich**, e in mezzo da **Rui Costa** e **Amor**. Peccato si siano ridotti quasi a zero i margini per **Morfeo**, talento autentico, che infatti implora la cessione. Il 3-4-1-2 è in ogni caso una risposta di sfida a chi si ostina a ritenere Trapattoni un veterodifensivista. Considerato il 4-3-3 immutabile della Roma, e gli schieramenti spregiudicati di squadre comprimarie come Bologna e Sampdoria (Udinese non so, con **Guidolin** vorrei prima vedere e poi credere), è chiaro che ci attende un Campionato decisamente inserito nell'onda montante dell'offensivismo di ritorno. Una tendenza già emersa nella scorsa stagione, ma poi violentemente contraddetta dalla Nazionale di **Maldini** ai Mondiali di Francia. **Zoff**, che parla poco ma osserva molto, sembra deciso a tenerne conto.

Adalberto Bortolotti

Alenichev (fotoSG)

Torricelli (fotoAS)

FIORENTINA (3-4-1-2)

Toldo

Torricelli — Padalino — Repka

Cois — Amor — Rui Costa — Heinrich

Edmundo

Batistuta — Oliveira

Uomini&record

mente schierato nella ripetizione della partita sospesa per una (pacifica) invasione di campo.

Igor PROTTI è stato l'unico capocannoniere di Serie A a retrocedere: accadde con il Bari nella stagione '95-96. L'attaccante aveva segnato 24 reti, a pari merito con il laziale Signori.

Michelangelo RAMPULLA è l'unico portiere ad aver realizzato una rete su azione nei Campionati di Serie A. Riuscì nell'impresa il 23-2-92 realizzando di testa al 91' in Atalanta-Cremonese 1-1, il gol del pareggio grigiorosso.

Adriano REGINATO ha il record di imbattibilità iniziale: 712 minuti tra i pali del Cagliari nell'avvio del campionato '66-67.

Gianni RIVERA è il fedelissimo alla maglia, con 501 gare in Serie A nel Milan, dal '60-61 al '78-79. Un primato ora insidiato da Giuseppe Bergomi, che ha raggiunto quota 496 con la maglia nerazzurra.

Sebastiano ROSSI nel Campionato '93-94, a difesa della porta del Milan, ha stabilito il record assoluto di imbattibilità per un portiere: 929 minuti. Il primato è stato realizzato tra la 16ª e la 25ª giornata (più il recupero della 15ª giornata). Inoltre, Rossi detiene anche il record di imbattibilità in trasferta con 825 minuti.

Marcelo SARALEGUI è lo straniero che ha giocato di meno nel campionato italiano: 3 minuti. Nel '92-93 è rimasto in campo un minuto in Fiorentina-Torino 0-0 e due minuti in Foggia-Torino 0-0.

Giuseppe SECCATORE ovvero un nome una storia: il giocatore della Pro Vercelli il 6-10-29 fu cacciato dal campo dall'arbitro Carraro al 79' in Pro Vercelli-Genoa 3-3 risultando quindi il primo espulso nei Campionati a girone unico.

Guerrino STRIULI è il portiere più battuto in un Campionato: 75 reti in 36 gare (Triestina '46-47).

Giovanni VECCHINA ha realizzato il primo rigore dei Campionati a girone unico. Era il 6-10-29, Padova-Modena 1-3. Vecchina giocava nel Padova e trasformò il penalty al 68'.

Dino ZOFF è il primatista assoluto delle presenze in gare del massimo campionato: 570 dal '61-62 all'82-83.

a cura di Massimo Fiandrino

Serie A/ Si parte **Neopromosse: i leader leggono il futuro**

Capitani speranzosi

a cura di PIER PAOLO CIONI

CAGLIARI MATTEO VILLA

L'importante? Partire bene

Il difensore Matteo Villa, 28 anni, è alla sua ottava stagione consecutiva con il Cagliari e al suo settimo campionato di A. Una bandiera per i rossoblù di Giampiero Ventura.

«Per la prima volta da quando gioco in Sardegna, penso che la squadra sia stata costruita di comune accordo tra tecnico e

fotoSantandrea

presidente. Per un giudizio più argomentato però dovremo aspettare le prime uscite di campionato, solo dopo questi test sapremo veramente di che pasta siamo fatti. Il nostro obbiettivo, come quello di tutte le neo-promosse, è chiaramente la salvezza, tranquilla o anche raggiunta all'ultima di campionato fa lo stesso. Per restare in A ce la vedremo con le squadre salite dalla B ed altre tre o quattro società, tra cui il Vicenza e il Piacenza. Favorite per lo scudetto? Juventus, Inter e Milan, che ha scelto un ottimo allenatore e ottimi calciatori. Fra le sorprese vedo bene la Salernitana, soprattutto se saprà riproporre il gioco brillante e piacevole espresso in B».

fotoNucci

PERUGIA SANDRO TOVALIERI

Il gruppo c'è e se Nakata...

Il bomber Sandro Tovalieri, arriva al suo ottavo campionato di A. Trentatrè anni e un mare d'esperienza.

«Non abbiamo iniziato bene, andare avanti in Coppa Italia ci avrebbe fatto bene psicologicamente. Comunque, siamo un gruppo molto motivato e finora, a nostra parziale scusante, va detto che non siamo mai riusciti a schierare tutti i titolari, vedi i problemi di transfert di Nakata. Il nostro traguardo è la salvezza e ce la dovremo vedere soprattutto con le altre tre neo-promosse, più Bari, Empoli e Piacenza. Sorprese? In A non mancano mai e quest'anno potrebbe essere, in negativo, la Samp. A mio avviso si sono indeboliti e se dovessero incontrare qualche difficoltà nelle prime partite, sarebbero dolori. Come potenziale sorpresa positiva, invece, sono curioso di vedere cosa saprà fare la Salernitana, l'anno scorso in B sono stati incredibili. Per lo scudetto vedo le solite Juve, Inter, Lazio, Parma. Ma non trascurerei il Milan, che ha cambiato in meglio. E ha sete di successi».

SALERNITANA ROBERTO BREDA

Dietro noi tutta la città

Roberto Breda, centrocampista, 29 anni a ottobre, è alla Salernitana dal novembre del '93. Veniva dalla Samp e con i salentini ha partecipato alla riconquista dei vertici del nostro calcio, partendo dalla C1.

«Viviamo questo ritorno in A con tanta curiosità e con tanto entusiasmo. Nessuno di noi ha giocato stabilmente nella massima serie e non vediamo l'ora di cimentarci con i migliori giocatori del mondo. Siamo un buon organico, abbiamo un ottimo gioco di squadra e giochiamo ogni partita come se fosse quella decisiva, una finale. Il nostro obbiettivo è quello di crescere, incontro dopo incontro. Confidiamo anche nel nostro calorosissimo e numeroso pubblico: i nostri tifosi, come del resto l'intera città, vive di calcio e non possiamo deluderli. Come tutte le neo-promosse, punteremo a raggiungere il più presto possibile la salvezza. Poi, eventualmente, si vedrà. Squadre-sorpresa? In prospettiva mi piacciono l'Udinese e il Bologna. Quanto allo scudetto ci sono sei, sette squadre in lizza, con il Parma che ha fatto la migliore campagna acquisti. La A, come è accaduto anche l'anno scorso, si spaccherà in due tronconi: in uno si combatterà per il vertice, nell'altro per la salvezza».

fotoSantandrea

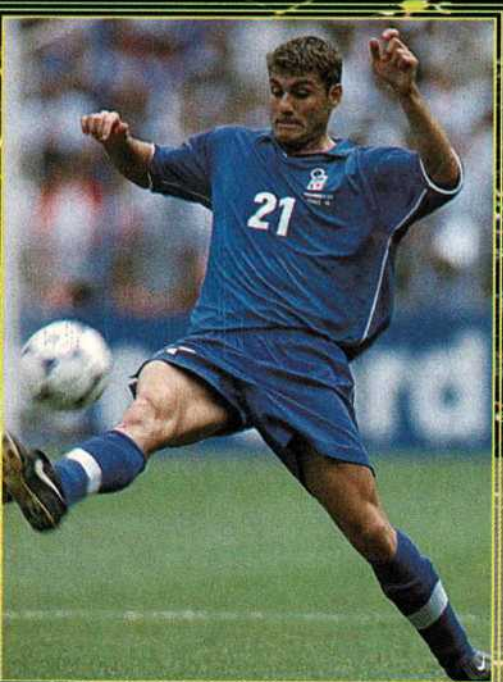
fotoSantandrea

VENEZIA GIANLUCA LUPPI

Salvi sì, ma senza soffrire

Gianluca Luppi, 32 anni, ex difensore bolognese dell'era Maifredi, alfiere indiscusso del Venezia di Novellino, è alla sua nona esperienza in A.

«Il nostro scudetto, la nostra "zona Uefa" rimane obbligatoriamente la salvezza. Da raggiungere, se possibile, senza troppe sofferenze. Io e miei compagni non ne possiamo più di amichevoli, non vediamo l'ora di fare sul serio con le prime della classe. Sono sicuro che la squadra saprà fare bella figura, è un organico unito e motivato a cui sono stati aggiunti dei calciatori con tanta voglia di fare bene. I presupposti sono ottimi, poi sarà il campo, con le sue alterne fortune, a decidere il nostro destino. Credo che anche quest'anno la A si dividerà nettamente in due: chi giocherà per il titolo, chi per sopravvivere. Sul tricolore è molto difficile fare un pronostico, anche se vedo molto bene il Parma, l'Inter con Baggio e, perché no, il Milan. Sono troppi anni che i rossoneri non frequentano i quartieri alti della classifica, quelli più consoni al Milan».

Curiosità Alla vigilia del campionato, i verdetti degli astri

Christian Vieri
Nato a Bologna
il 12-7-1973
Cancro

Oliver Bierhoff
Nato a Karlsruhe
l'1-5-1968
Toro

Gabriel Batistuta
Nato a Reconquista
l'1-2-1969
Acquario

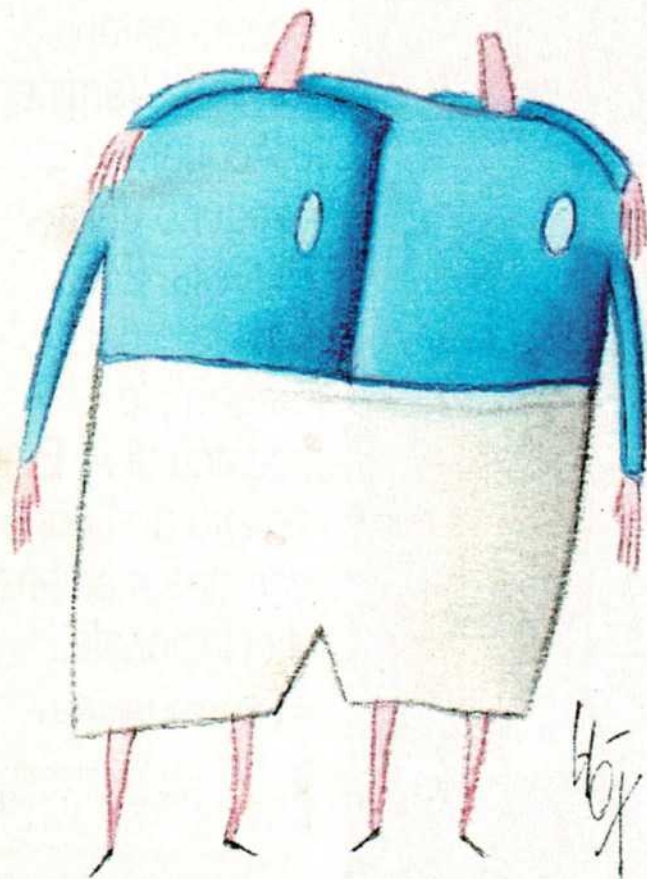
Guerre S

I centrocampisti migliori? Vergine e Acquario. I gol vengono dalla Bilancia. Ecco, per filo e per "segno", lo zodiaco di A. E si scopre un Leone con una mediana da Nazionale...

di LAMBERTO GHERPELLI

Inzaghi il Leone, Bierhoff il Toro, Edmundo l'Ariete (d'area?). Non sono i titoli di un qualsiasi quotidiano del lunedì, come molti tifosi auspicano già adesso in vista del campionato, ma si tratta degli abbinamenti zodiacali dei nostri idoli della domenica. E sarà, il prossimo torneo di A, una battaglia astrale quanto mai combattuta, esattamente le guerre stellari che non saranno inscenate solo in campo, ma pure lassù nel cielo astrale. Fra il Saturno presente in Ronaldo e la Luna in Marte di Vieri ci sarà da attendersi scintille.

La conoscenza astrologica può in effetti cambiare il modo di pensare e di agire degli stessi addetti ai lavori, spesso scettici sull'argomento. Quasi nessuno di loro ha mai pensato di avere precise indicazioni del carattere di un giocatore in base alla data, all'ora e al luogo di nascita. Nell'ambito di una squadra di calcio, ad esempio, l'elemento Terra (Toro, Vergine e Capricorno) esprime concretezza, stabilità, posizione e propensione alle geometrie del gioco. L'elemento Aria (Gemelli, Bilancia e Acquario) significa comunicazione, propensione allo scambio e relazioni sociali. L'elemento Fuoco (Ariete, Leone e Sagittario) indica forza, azione, slancio e tenacia. Infine, l'elemento

segue

Astrocalcio/Segue

Acqua (Cancro, Scorpione e Pesci) ha fra le sue doti la spiccata intuizione, la fantasia e la ricettività. L'impronta che lascia ognuno dei quattro elementi astrologici in una squadra di calcio, deve essere anche il punto di partenza nella creazione di una formazione equilibrata. E non è un dettaglio marginale lo zodiaco.

I quattro elementi devono essere distribuiti in modo armonico, consentendo di operare cambiamenti tattici senza compromettere il risultato. Nils Liedholm è stato il primo allenatore a utilizzare le indicazioni zodiacali al momento di formare una squadra e ne è tuttora un sostenitore convinto. E così, analizzando le rose delle 18 squadre di A, si possono cogliere parecchi spunti interessanti, pur considerando qui la sola posizione del Sole di nascita (o di segno). Volendo, l'analisi potrebbe approfondirsi ulteriormente, a scapito però della chiarezza. Ronaldo, per citare un unico esempio di esame dettagliato, è nato sotto il segno della Vergine (elemento Terra), ma con Marte, Venere e Plutone nel segno della Bilancia (Aria) e l'ascendente in

Scorpione (Acqua) ha un "carattere" zodiacale assai complesso ed eterogeneo.

Iniziando dal portiere, si scopre come i nativi dell'Acquario siano i più presenti nelle liste della Serie A. E anche fra i più forti. I nomi sono quelli di Peruzzi, Buffon, Taibi, Sereni e Turci. Infatti, se il nativo del terzo segno d'Aria dello zodiaco riesce a controllare la sua emotività e a vincere una certa irregolarità di rendimento, allora può realmente diventare uno dei più grandi fra i pali, come ben dimostra il caso del leggendario portiere spagnolo Zamora.

In difesa, il giocatore nato

sotto l'elemento Terra, prevale nelle statistiche grazie alle sue doti di concretezza, solidità, senso della posizione e adattamento all'organizzazione di gioco. I nomi, in questo caso, sono quelli di Bergomi, Costacurta, Cannavaro, Montero, Mirkovic, Favalli, Delli Carri, Bolic, Fresi, Monaco, Carnasciali, Luppi e tanti altri. Anche a centrocampo, l'elemento Terra esprime il maggior numero di calciatori, seguito dall'elemento Aria, e molto bene va anche il segno del Leone. Nel settore offensivo, per completare i reparti della squadra, hanno la meglio gli elementi Aria e Fuoco. Possono esserci alcune eccezioni, ovviamente, date dai singoli casi. Quello di Marcello Salas, campione di indiscutibile grandezza, che è un Capricorno (Terra), ma che tuttavia con Marte - il pianeta rosso è simbolo di lotta e forza - nel segno del Sagittario (Fuoco) ha i favori del ruolo di attaccante, integrando perfettamente le capacità razionali del Capricorno con l'istinto del Sagittario.

Tra gli allenatori domina invece l'elemento Aria, con sette rappresentati nella sola Serie A: Simoni, Eriksson e Colomba (Acquario), Fascetti e Guidolin (Bilancia), Malesani e Novellino (Gemelli). E questo avvalora la tesi astrologica che attribuisce all'allenatore nativo dell'elemento Aria doti di comunicazione e dialogo. Quattro i tecnici di elemento Fuoco: Lippi e Zaccheroni (Ariete), Delio Rossi e Castagner (Sagittario). Tre di elemento Acqua: Trapattoni, Mazzone e Spalletti nativi del segno dei Pesci. Tre di elemento Terra: Zeman (Toro), Ventura e Materazzi (Capricorno).

Chi vincerà la battaglia delle stelle? Sarà l'anno di Ronaldo-Vergine o quello di Del Piero-Scorpione? Di Roberto Baggio-Acquario o di Bierhoff-Toro? Basta guardare l'influsso dei pianeti, il resto lo dirà il campo qui vicino a noi.

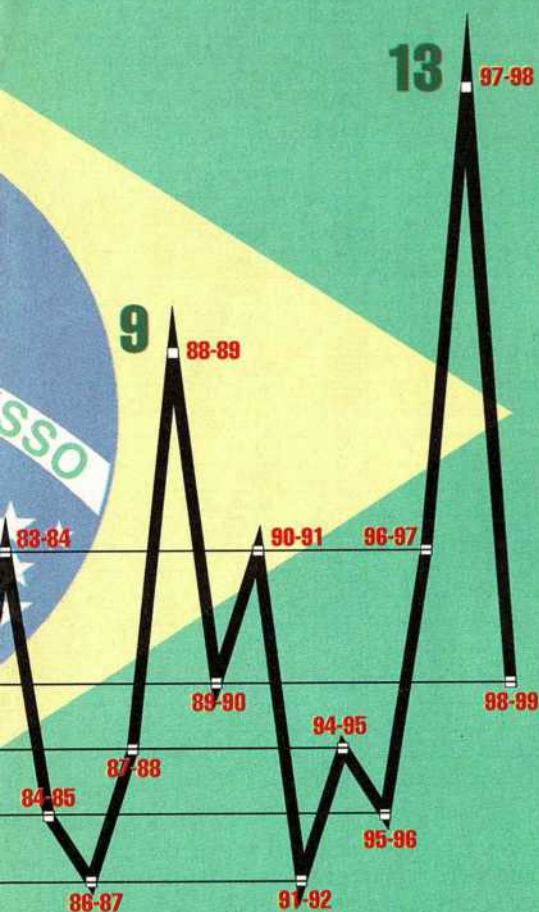
Lamberto Gherpelli

Dal campionato 29-30, stagione per stagione (in rosso), i brasiliani (numeri verdi grandi) ingaggiati in Italia.

WonderB

L'import di giocatori talentuosi è sempre stata una tradizione del nostro calcio. E la fucina dei Vinicio, degli Altafini e ora dei Ronaldo raramente ha tradito le attese

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Meno solidi, psicologicamente e fisicamente più vulnerabili dei loro storici rivali argentini, i calciatori brasiliani hanno tuttavia illuminato la scena del calcio italiano con una serie di memorabili campioni. Difensori come **Junior** o **Aldair**, mediani come **Cerezo**, registi come **Falcaõ** o più indietro **Dino Sani**, trequartisti come **Zico**, attaccanti esterni come il grande **Julinho**, centravanti della forza dirompente di **Vinicio**, **Altafini**, **Careca**, o **Ronaldo**. Rispetto ad altri mercati calcistici, l'investimento sul brasiliano è più rischioso, e infatti non sono state poche le delusioni, ma più affascinante. Perché se az-

A sinistra, Paulo Roberto Falcão, sopraffino distributore di gioco nella Roma dei primi anni Ottanta. A destra, Angelo Benedicto Sormani, attaccante dalla forza dirompente negli anni Sessanta. Sopra, Ronaldo inseguito da Rastelli in Inter-Piacenza della scorsa stagione

RAsile

zecchi il campione, non c'è di meglio, né di più spettacolare o trascinante.

BRASILAZIO. Anche sul Brasile si buttarono avidi i nostri mercanti di pallone, quando la norma sui rimpatriati, al finire degli Anni Venti, aprì le porte ai discendenti di italiani.

segue

Dall'epoca dei pionieri e della... famiglia Fantoni alle indiscusse stelle degli anni Otta

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
Guglielmo Piantoni	1929-30	Torino
Giovanni Fantoni	1930-31	Lazio
Ottavio Fantoni	1930-31	Lazio
Leonzio Fantoni	1930-31	Lazio
Giuseppe Castelli (Ratto)	1931-32	Lazio
Alessandro De Maria	1931-32	Lazio
Armando Del Debbio	1931-32	Lazio
Ferdinando Giudicelli	1931-32	Torino
Anfilogino Marques Guarisi	1931-32	Lazio
Pietro Rizzetti (Pepe)	1931-32	Lazio
Enzio Serafini	1931-32	Lazio
André Emanuel Tedesco	1931-32	Lazio
Demostene Bertini	1932-33	Torino
Edison Giudicelli	1932-33	Torino
Pietro Sernagiotto	1932-33	Juventus
Amilcar Barbui	1933-34	Lazio
Ettore Canalli	1933-34	Torino
Luis Carlos Toffoli Gaucho	1933-34	Napoli
Govardo Giuseppe Gelardi	1933-34	Napoli
Gaetano Ragusa	1933-34	Napoli
Duilio Salatin	1933-34	Lazio
Giovenale Santillo	1933-34	Napoli
Benedetto Zacconi	1933-34	Torino
Vincente Arnoni	1935-36	Milan
Eliseo Gabardo	1935-36	Milan
Luis Atilio Pennacchi	1938-39	Lucchese
Mario Codevilla	1946-47	Piacenza
Davide Curti	1947-48	Genoa
Orlando Fantoni	1947-48	Lazio
Yeso Amalfi	1951-52	Torino
Leonardo Colella	1955-56	Juventus
Mario "Marinho" Di Pietro	1955-56	Genoa
Carlos Foresin Dido	1955-56	Spal
Julio Botelho Julinho	1955-56	Fiorentina
Américo Murolo	1955-56	LR Vicenza
Luis Vinicio De Menezes Vinicio	1955-56	Napoli
Humberto Tozzi	1956-57	Lazio
Emanuele Del Vecchio	1957-58	Verona
Wilson Sorio	1957-58	Spal
José Altafini	1958-59	Milan
Angeli Benedicto Antoninho	1960-61	Fiorentina
Sergio Clerici	1960-61	Lecco
Bruno Siciliano	1960-61	Juventus
Roberto José Battaglia	1961-62	Catania
José Puglia Fernando	1961-62	Palermo
Nelson Luise Nelsinho	1961-62	Mantova
Dino Sani	1961-62	Milan
Angelo Benedicto Sormani	1961-62	Mantova
Moares De Albuquerque Almir	1962-63	Genoa
Antonio Roberto Camatta	1962-63	Venezia
Faustino Jarbas Cané	1962-63	Napoli
Sidney Cunha Cinesinho	1962-63	Modena
José Da Silva	1962-63	Sampdoria
Carlos César De Souza	1962-63	Spal
Pinta Da Silva Faustinho	1962-63	Palermo
De Sales Germano	1962-63	Milan
Da Costa Jair	1962-63	Inter
Armando Miranda	1962-63	Juventus
Tavares De Silveira Amarildo	1963-64	Milan
Claudio Olinto De Carvalho Nené	1963-64	Juventus
Francisco De Mecenas	1966-67	Ascoli
De Camargo Eneas	1980-81	Bologna
Paulo Roberto Falcão	1980-81	Roma
Dos Santos Filho	1980-81	Avellino
Danuello Luis Silvio	1980-81	Pistoiese
Pereira Orlando	1981-82	Udinese
José Giumarães Dirceu	1982-83	Verona
Nazareth Filho Edinho	1982-83	Udinese

WonderBRAsile/segue

In questa caccia, che portò onestamente più quantità che qualità, si distinse la Lazio. Affidata, nella stagione 31-32, a un allenatore brasiliano. **Amilcare Barbuy**, la società romana si fece allettare dalla possibilità di arricchire i propri ranghi con uno stock a prezzo accessibile. Già nel 1930 la Lazio aveva ingaggiato i tre fratelli **Fantoni**, Giovanni (I), Ottavio (II) e Leonzio (III), rispettivamente mezzala, centravanti e mediano (la dinastia fu singolarmente completata, nel 1947, dal quarto Fantoni, Orlando). Nel 1931 quei benemeriti apripista furono raggiunti dai connazionali **Castelli, Del Debbio, De Maria, Guarisi, Rizzetti, Serafini,** e **Tedesco**. La stampa dell'epoca ribattezzò il club romano "Brasilazio". Non tutti si mostrarono all'altezza della situazione, diciamo che Guarisi, anche sei

presenze e due gol nella Nazionale azzurra, De Maria, un gettone nella Nazionale B, Del Debbio e i due primi Fantoni lasciarono comunque un buon ricordo. Quando la Lazio scrisse una pagina importante nella sua storia, vincendo per la prima volta il derby contro la Roma (2-1, il 23 ottobre 1932) schierava cinque brasiliani: Del Debbio, Serafini, Fantoni I e II, De Maria, che fu anche autore di un gol. Nel periodo fra le due guerre un altro brasiliano che merita la citazione è **Pietro Sernagiotto**, detto "Ministrinho". La Juventus lo aveva pescato nella Palestra Italia di São Paulo per sostituire Munerati, all'ala destra, nella famosa squadra dei cinque scudetti. Sernagiotto, appena sbarcato dal piroscafo, fu assalito dai mediatori di altre società e nella confusione firmò per il Genoa. Inevitabile squalifica e stop di un anno. Il piccolissimo funambolo (era alto, si fa per dire, un metro e cinquantacinque) fece comunque in tempo a vincere due scudetti, 1933 e '34, giocando 50 partite e realizzando 14 gol, ma soprattutto entrando nel cuore dei tifosi bianconeri che ne fecero un vero e proprio idolo.

LEONE E CONIGLIO. Per trovare un'altra – e questa volta ben più qualitativa – invasione brasiliana, bisogna saltare a metà degli Anni Cinquanta. Nel 1955 venne a giocare una tournée il Botafogo di Rio, la cui stella era **Dino Da Costa**, mezzala di

nta, fino alla "valanga" del 97-98: tutti i centoventotto brasiliani approdati in Italia

GIOCATORE	ANNO	SQUADRA
João Da Silva Batista	1983-84	Lazio
Antonio Carlos Cerezo	1983-84	Roma
Francisco Chagas Eloi	1983-84	Genoa
Donizete Luvanor	1983-84	Catania
Luis Pedrinho	1983-84	Catania
Artur Antunes Coimbra Zico	1983-84	Udinese
Leoveglio Lins Gama Junior	1984-85	Torino
De Oliveira Socrates	1984-85	Fiorentina
Claudio Ibrahim Branco*	1986-87	Brescia
De Oliveira Filho Antonio Careca	1987-88	Napoli
Walter Junior Casagrande	1987-88	Ascoli
Bledorn Carlos Caetano Dunga	1987-88	Pisa
De Brito Rogerio Ricardo Alemão	1988-89	Napoli
Da Silva Jorge Luis Andrade	1988-89	Roma
Bernardes Dod Santos Edmar	1988-89	Pescara
Marangon Carlos Eduardo Edu	1988-89	Torino
Paulino Aparecido Evair	1988-89	Atalanta
De Souza Filho Luiz Milton	1988-89	Como
Correa Da Costa Luis Antonio Muller**	1988-89	Torino
Portaluppi Renato	1988-89	Roma
Queiroz De Paixão Milton Tita	1988-89	Pescara
Souza Do Amaral Amarildo	1989-90	Lazio
Silva Geovani	1989-90	Bologna
De Paula Candido Gerson	1989-90	Bari
Donizzetti Sergio Luis João Paulo	1989-90	Bari
Nascimento Dos Santos Aldair	1990-91	Roma
Silva Julio Cesar	1990-91	Juventus
Do Nascimento Iomar Mazinho	1990-91	Lecce
Do Prado Pereira Paulo Silas	1990-91	Cesena
Claudio André Taffarel	1990-91	Parma
Carlos Alberto Bianchezi	1991-92	Atalanta
Andrè Alves Da Cruz	1994-95	Napoli
Marcos Antonio Marcão	1994-95	Torino
Roberto Marcio Dos Santos	1994-95	Fiorentina
Riberio Decoussau Caio	1995-96	Inter
Da Silva Roberto Carlos	1995-96	Inter
Da Silva Mariano Alexsandre Amaral	1996-97	Parma
Marcio Dos Santos Amoroso	1996-97	Udinese
Martins Araujo Joubert Beto	1996-97	Napoli
Do Prado Antonio Paulo Pereira	1996-97	Genoa
Rosa Dos Santos Reinaldo	1996-97	Verona
Josè Marcelo Zé Maria	1996-97	Parma
Bolzan Martins Adailton	1997-98	Parma
Marcos Evangelista De Moraes Cafu	1997-98	Roma
Fabio Eduardo Cribari	1997-98	Empoli
Alves De Sousa Neto Edmundo	1997-98	Fiorentina
Dos Rios Edson Mendes	1997-98	Genoa
Martins André Leandro	1997-98	Avellino
Nascimento De Araujo Leonardo	1997-98	Milan
De Souza F. Edivan Paco Soares	1997-98	Sampdoria
Luis Nazario De Lima Ronaldo	1997-98	Inter
Silvestre Paulo Sergio	1997-98	Roma
Rogerio Nunes Vagner	1997-98	Roma
Antonio Carlos Zago	1997-98	Roma
Josè Moedin Zé Elias	1997-98	Inter
Marco A. Leniz Catè	1998-99	Sampdoria
Da C. Silva Eriberto	1998-99	Bologna
Da Silva Fabio Alves "Bilica"	1998-99	Venezia
Queiroz Cruz Tacio Caetano	1998-99	Venezia

In **neretto** i giocatori ancora in Serie A

* Reimportato dal Genoa nel 90-91. ** Reimportato dal Perugia nel 96-97

punta, grande tecnica e grande senso del gol. Il Napoli era deciso a regalarlo ai propri tifosi, ma l'emissario di Lauro fu bruciato sul tempo dalla Roma. Per non presentarsi a mani vuote al Comandante, e subirne i proverbiali scoppi d'ira, mise così sotto contratto un altro attaccante del Botafogo, il centravanti Luis Vinicius de Menezes, o più semplicemente **Vinicio**. Fu un grande affare. Da Costa confermò la sua classe, alla Roma, alla Fiorentina, all'Atalanta e alla Juventus, ma Vinicio fu un'autentica esplosione. Nei primi tre anni al Napoli segnò 55 gol e si guadagnò il soprannome di "'o lione", con il quale resta tuttora nei rimpianti della tifoseria azzurra. Neppure il pagatissimo Jeppson era riuscito a conquistarsi altrettanta stima. Vinicio ebbe carriera lunghissima, tredici campionati di Serie A, anche con Bologna, Vicenza e Inter. Nel 1966, a Vicenza, vinse la classifica dei cannonieri con 25 gol: aveva trentaquattro anni. Nello stesso anno, la Fiorentina, dopo un'estenuante

segue a pagina 39

Da sinistra, De Maria, apripista della migrazione brasiliana negli anni Trenta; Ottavio Fantoni, centravanti ingaggiato dalla Lazio nel '30 insieme ai fratelli Giovanni e Leonzio; Julinho, campione d'Italia con la Fiorentina nel 55-56; Dino Da Costa, stella degli anni Cinquanta. Sopra, Del Vecchio, punta del Santos approdata a Verona nel '57

Il matrimonio col Brasile è il più solido, parola

«Italia, meu a

«Ci assomigliate per allegria e sistema di vita e questo aiuta a combattere la saudade. Negli ultimi anni vi abbiamo dato senza dubbio più campioni che bidoni. I nostri vivai? Ricchi come mai, merito del grande lavoro di base»

di MATTEO MARANI

Per i brasiliani è un monumento. Venerato, nelle favelas di Rio de Janeiro e São Paulo, al pari di Ronaldo. Carlos Dunga, 35 anni portati con la solita e incredibile grinta, capitano del Brasile vicecampione del mondo in Francia e ultimo sudamericano ad aver alzato la Coppa (a Usa 94), è un osservatore privilegiato del sodalizio fra Brasile e Italia, quest'anno officiato dai diciassette connazionali di Carlos presenti in Serie A. Il palcoscenico che Dunga ha conosciuto piuttosto bene durante le sette stagioni trascorse nello Stivale e divise fra Pisa, Fiorentina e Pescara. Prima di trasferirsi in Giappone, allo Jubilo Iwata, cui è ancora legato da un contratto quinquinnale che precederà la sua carriera di allenatore. «*Parteciperò al corso di Coverciano*» incalza telefonicamente dal Sol Levante, «*perché la preparazione e la competenza dei vostri allenatori restano sempre superiori a quelle degli altri Paesi*».

Carlos, ma perché Italia e Brasile sembrano due perfetti amanti calcistici?

Il matrimonio è più ampio, riguarda anche il carattere umano. I vostri emigranti hanno portato nel mio Paese un'immagine splendida dell'Italia, di gente allegra e socievole. Un po' come siamo fatti noi brasiliani. Venendo al pallone, in Italia si trova gioia per il gioco, per la vita, si parla tra compagni e si vive insieme come capita in Brasile. Diciamo che da voi la saudade si sente meno.

Osservatori italiani, procuratori, agenti. Il campionato brasiliano sembra una fiera della Serie A.

È vero, ne ho conosciuti tanti nei miei viaggi in Patria. È naturale, anch'io ho un procuratore italiano (*Antonio Caliendo ndr*), perché la professionalità dei vostri agenti è eccezionale. L'altra cosa logica è che si guardi al Brasile per reperire forze nuove, perché trovi giocatori bravi a prezzi più concorrenziali di quelli europei. E non mi sembra che il rendimento dei brasiliani in A sia da sottovalutare...

Tutt'altro, il livello si è elevato, i bidoni sono diminuiti. Come mai?

Per due motivi: le società italiane di seconda fascia non sono più le uniche a ingaggiare brasiliani, un'operazione che in passato aveva spesso il sapore della speculazione fine a se stessa. Secondo fatto: dagli anni Ottanta in poi sono arrivati in Italia i brasiliani migliori. Così a memoria: Falcão, Cerezo, Junior, Careca, mi faccia aggiungere il sottoscritto e oggi Ronaldo, Cafu, e tutti gli altri nazionali. Un tempo i più bravi restavano in Brasile, adesso no. Ecco cosa è cambiato.

E a Copacabana si guarda oramai alla Serie A come alla stella cometa. Conferma?

Certo. Mi è capitato poche settimane fa di incontrare un ragazzino: «*Carlos, mi fai andare in Italia?*» mi ha chiesto. Per i brasiliani, la Serie A vuol dire Ronaldo, Leonardo e tutti gli assi nazionali. Mi pare comunque che questa attenzione sia simile in tutto il mondo. Anche qui in Giappone hanno occhi solo per l'Italia, guardano le immagini alla Tv come fosse la Nba.

Un'altra impressione è che il vivaio brasiliano non conosca crisi. Perché?

È migliorato e si è professionalizzato anche il calcio giovanile, di base, questa è la vera novità. Un tempo, in Brasile, si lavorava sulla prima squadra e i ragazzi venivano abbandonati al loro solo talento. Oggi no, c'è più programmazione. La nostra Nazionale può perciò dormire sonni tranquilli, il ricambio generazionale è già pronto.

Noi italiani siamo invece un po' spaventati: voi brasiliani, gli argentini, i francesi. E i nostri ragazzi faticano a emergere...

Per me è un atteggiamento sbagliato, di autocommiserazione. Anche in Italia c'è spazio per i giovani. Avete preso negli anni Ottanta e Novanta più mezzali di ogni altro Paese, eppure sono emersi Baggio e Del Piero. Chi è bravo, viene fuori. Può persino migliorare spiando gli stranieri. Chi non ci riesce, invece, piange e finisce per gettare discredito sugli stranieri.

Dunga, siccome la "brasilianità" continuerà, lei chi segnalerebbe ai nostri club?

C'è in Brasile un giovane 22enne di grande valore: l'attaccante França del São Paulo. Io lo prenderei subito. □

di Dunga

mor»

Sopra, Carlos Dunga, oggi allo Jubilo Iwata, solleva la Coppa del Mondo a Usa 94, ultimo sudamericano ad avere avuto questo privilegio. In alto a sinistra, il capitano della Seleção, nato a Ijui il 31 ottobre 1963, ai tempi della Serie A con la Fiorentina. Ha giocato nella massima serie per 7 stagioni, comprese Pisa e Pescara

WonderBRAsile/segue

trattativa, riuscì a mettere le mani su Julio Botelho, **Julinho**, che aveva incantato Bernardini ai Mondiali del '54. Julinho, fuoriclasse melanconico, riuscì a portare lo scudetto a Firenze, ma dopo tre anni cedette alla saudade e tornò in Brasile. Pochi giocatori di fascia hanno espresso un talento simile.

Quotatissimo era **Humberto Tozzi**, che la Lazio strappò al Palmeiras nel '56, ma non rispose in pieno alle attese. Vale la pena ricordare **Emanuele Del Vecchio**, un attaccante del Santos che nel '57 approdò a Verona. Per sostituirlo, il Santos lanciò in prima squadra un ragazzino, non ancora diciassettenne, chiamato Pelé... Dopo il vittorioso Mondiale del '58, il Brasile consentì al ventenne **José Altafini** (che nel Palmeiras di São Paulo era conosciuto come Mazola, in onore del grande Valentino) di accasarsi al Milan. Uomo gol straordinario, bollato da Gipo Viani (col quale ebbe un rapporto di odio-amore) con l'epiteto di "coniglio", José ha disputato ben diciotto stagioni di Serie A, sempre ad altissimo livello, con Milan, Napoli e Juventus, mettendo a segno 216 gol, che lo collocano al quarto posto assoluto fra i cannonieri di tutti i tempi. Un titolo mondiale col Brasile, due scudetti e una Coppa Campioni (14 gol personali, record tuttora imbattuto) col Milan, altri due scudetti con la Juventus, dove inaugurò con strepitoso successo la figura del part-time, sei presenze e cinque gol con la nostra Nazionale. Un albo d'oro imperiale.

IL GRINGO E GLI ALTRI. Gli Anni Sessanta sono aperti da **Sergio Clerici**, detto "il gringo", combattivo uomo gol, importato dal Lecco e poi passato attraverso otto squadre, per una carriera lunga come quella di Altafini, diciotto campionati (ma quattro in Serie B). Quando le frontiere erano chiuse da un pezzo, Clerici si trovò a recitare la par-

segue a pag. 44

A fianco, Jair da Costa, "perla nera" dell'Inter euromondiale di Herrera. Sopra, due immagini di José Altafini: con Napoli e Juve. In alto, sempre Altafini con la maglia del Milan accanto ad Angelo Rizzoli, allora presidente rossonero (è quello a sinistra). Sopra a sinistra, un altro brasiliano degli anni Sessanta: il bolognese Sergio Clerici

La pippa made in Brasil è rara ma indimenticabile

Samba sghembo

Alcuni sono stati un vero e proprio fallimento. Altri hanno mancato l'appuntamento solo per colpa della nostalgia o della sfortuna. Tante storie, spesso mitiche, come quella di Marinho Di Pietro, barbiere di Rio

Dici Brasile e pensi al futebol bailado come dono di madre natura. Ovvero: se compri brasiliano non corri rischi. Ma non è sempre così. Anzi, l'attitudine congenita o precocemente maturata a trattare con rispetto il pallone può far risaltare ancor più ferocemente difetti nella complessione fisica, nel temperamento, nella tenuta atletica e psicologica. Così, la pippa brasileira non è una pippa qualsiasi, ma una pippa da favola, scolpita nelle memorie dei tifosi, oggetto di periodiche rievocazioni agro-ilari. Provate, ad esempio, a chiedere a un tifoso della Pistoiese qualcosa di **Luis Silvio Danuello**, per tutti Luis Silvio e basta. Attaccante, arrivò in Italia nell'80 (amara ironia della sorte: lo stesso anno di Falcão) per vestire la maglia della Pistoiese. Aveva vent'anni, una zazzera bruna, l'aria impertinente e si immolò con entusiasmo ai cori non molto benevoli della curva arancione. Nelle poche partite giocate (datano al mese di marzo dell'81 i suoi ultimi spezzoni di partita), mise a segno addirittura 6 gol, che però non bastarono a trattenerlo.

Tre stagioni dopo, forte delle credenziali rappresentate da un gol nel Mundialito Clubs, attraccò a Genova, sponda rossoblù, **Francisco Chagas Eloi**. Biondo riccioluto e baffino, fisico filiforme, ha lasciato un ottimo ricordo soprattutto per il suo carattere e per alcune rare invenzioni prodigiosamente fini a se stesse: nel bilancio di Eloi 20 presenze e nessun gol. Un salto alla stagione 88-89 per incontrare un vero e proprio archetipo della pippa brasiliana: il centrocampista **Andrade da Silva**. Lento ai limiti dell'insopportabilità, era stato arruolato dalla Roma insieme al conna-

Alla Roma arriva Falcão e la Lazio risponde con Batista (sopra): tanta volontà ma poco fosforo. In alto a sinistra, il leggendario Marinho Di Pietro, genoano nel 55-56, infila di tacco il portiere sampdoriano Pin, fra l'incredulità del pubblico e dello stesso brasiliano

zionale **Renato Portaluppi**, punta possente e con discreta fama di goleador. Andrade collezionò la miseria di 9 presenze, ma addirittura straordinario fu l'exploit di Renato, che, ventitré volte in campo, non la mise dentro neanche una volta, spezzando però più d'un cuore nella Capitale, come ben ha spiegato il Guerino sul numero scorso. Accantonata l'Italia - e l'odiato Giannini - il Gaucho (da non confondere con un altro attaccante, Gaucho Toffoli, 5 partite e zero gol nel Lecce 93-94) ha continuato in Brasile una onorevolisima carriera, che ha appena chiuso all'età di 35 anni.

Nella lista dei fallimenti va inserito d'ufficio pure **Geovani**, centrocampista offensivo del Bologna maifrediano nell'89-90. Tecnicamente ineccepibile, non certo debole sul piano caratteriale, regalò splendide veroniche al rallentatore prima di scappar via. Non senza qualche rimpianto fra chi aveva ancora impresso negli occhi il suo gran gol dalla distanza alla Fiorentina (l'unica altra rete di Geovani in 27 partite non destò altrettanta impressione).

Il resto è proprio poca cosa. Un **Marcao** (4 presenze nel Toro 94-95, nessun gol), il ritorno della "controfigura" di **Luis Muller** (tre discreti campionati nel Torino alla fine degli anni 80, poi 6 partite e nessun gol col Perugia 96-97) comunque celebrato soprattutto per la bellissima moglie, un **Eneas** (sfortunato anche fuori dal campo), un **Batista** (balbettante risposta laziale al romanista Falcão). Meglio archiviare la mesta Spoon River brasileira con **Caio Ribeiro Decoussau**, pallido acquisto nerazzurro del 95-96 subito girato al Napoli (26 partite, nessuna rete) e con **Beto** (all'anagrafe Martins Araujo Joubert), inquieta comparsa nel Napoli 96-97. Addio anche a lui, nero possente trafitto dalla saudade.

Un momento, la breve storia dei flop brasiliani non può finire così. Un posto specialissimo tra le pippe tocca pure a Mario **Di Pietro** detto **Marinho**, capitato al Genoa nel 1955-56. I maligni raccontano che fosse un barbiere di Rio de Janeiro contrabbandato al posto di Mauro detto Maurinho, centravanti che aveva disputato con il Brasile anche i Mondiali del 1954 in Svizzera, giocando sulla semiomonimia del soprannome. Il sospetto parrebbe confermato dal fatto che sugli almanacchi d'epoca compare effettivamente come Maurinho Di Pietro. Qualche dubbio avrebbe dovuto ingenerarlo il fatto che mentre Marinho Di Pietro era bianchissimo, Maurinho era altrettanto decisamente scuro, tuttavia in quei tempi, senza il diluvio attuale di videocassette e trasmissioni Tv, del calcio estero si sapeva effettivamente pochino. Fatto sta che le prestazioni di Di Pietro furono decisamente scarse. Volle il caso, tuttavia, che i suoi unici quattro gol italiani, uno dei quali di tacco, li segnasse tutti alla Sampdoria (due in campionato, il 23 ottobre 1955, e due nel torneo riserve). Tanto bastò per trasformarlo da Superpippa in Supereroe. □

Sopra, il re indiscusso delle pippe brasileire: Luis Silvio Danuello, croce della Pistoiese nell'80. Nell'altra pagina da sinistra, due delusioni anni Ottanta: Renato ed Eneas

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.00 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 98/99

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.
LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"WORLD CUP FRANCE 98" (L. 149.000) **Numero anche sul davanti delle maglie**

ITALIA H/A (Bergomi, Maldini, Cannavaro, Nesta, Costacurta, Pessotto, Torricelli, Albertini, Del Piero, D. Baggio, R. Baggio, Di Matteo, Moriero, Inzaghi, Vieri, Chiesa) **GERMANIA H/A** (Bierhoff, Möller, Hässler, Klinsmann, Mätthaus) **CROAZIA H/A** (Boban, Stanic, Suker, Vlaovic, Bilic, Jarni, Prosinecki, Asanovic, Stimac, Tudor) **JUGOSLAVIA H/A** (Mijatovic, Mihajlovic, Savicevic, Stoickovic, Mirkovic, Jugovic, Stankovic, Milosevic) **OLANDA H** (Davids, Kluivert, Bergkamp, Overmars, F. De Boer, R. De Boer, Seedorf, Winter, Cocu) **CILE H** (Salas, Zamorano) **FRANCIA H/A** (Zidane, Thuram, Candela, Henry, Boghossian, Dugarry, Trezeguet, Deschamps, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Guivarc'h, Pires, Karembeu) **BRASILE H** (Ronaldo, Dunga, Denilson, Rivaldo, Edmundo, Leonardo, R. Carlos, Cafu, Aldair, J. Baiano, C. Sanpaio, Babeto) **ROMANIA H/A** (Lacatus, Petrescu, Ilie, Hagi) **NIGERIA H** (Kanu, Babayaro, Babangida, Oliseh, Okocha, West, Finidi, Ikpeba) **SUD AFRICA H** (Fish, Masinga, Moshoeu, Bartlett, Fortune, Nyathi, McCarthy) **ARGENTINA H/A** (Batistuta, Ortega, Simeone, Ayala, Zanetti , Chamot, Balbo, Crespo, Veron, Sensini, Almeyda) **INGHILTERRA H/A** (Beckham, Owen, Shearer, Southgate, Mc Manaman, Le Saux, Ince, Anderton, Sheringham, L. Ferdinand, Lee) **SCOZIA H/A** (Gallacher, Durie, Jackson, Collins) **DANIMARCA H/A** (Helveg, M. Laudrup, B. Laudrup) **NORVEGIA H/A** (T. A. Flo, Solskjaer, Rekdal) **BELGIO H/A** (Oliveira, Scifo, Nilis) **AUSTRIA H/A** (Polster, Herzog) **BULGARIA H/A** (Stoitchkov, Balacov) **CAMERUN H/A** (Wome, Song, Oman-Biyik) **GIAPPONE H** (Nakata) **MAROCCO H/A** (Hadji)

"SERIE A" (completi o sfusi)

JUVENTUS H/A/3RD (maglia L. 125.000, panta L. 60.000, calza L. 25.000) **MILAN H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 70.000, calza L. 25.000) **ROMA H/A/3RD** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000)

"NAZIONALI" (completi o sfusi)

ITALIA H/A (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **BRASILE H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 59.000, calza L. 29.000, tuta ufficiale L. 239.000) **FRANCIA H/A** (maglia L. 129.000, panta L. 70.000, calza L. 29.000) **SCOZIA H/A** (maglia L. 120.000, panta L. 60.000, calza L. 29.000) **AUSTRIA H/A** (maglia L. 129.000) **MAROCCO H/A** (maglia L. 129.000) **BULGARIA H/A** (maglia L. 129.000) **CAMEROON H/A** (maglia L. 129.000) **ROMANIA H/A** (maglia L. 129.000)

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS

Il sublime Zico: per il suo arrivo all'Udinese si rischiò la crisi diplomatica. A destra, dall'alto, Leo Junior, bandiera del Toro negli anni Ottanta; il viola Socrates, il quale non lasciò tracce del suo passaggio in Italia; Dirceu, brasiliano "itinerante" e dal rendimento assicurato

WonderBRAsile/segue

da pag. 39

te dell'ultimo dei Mohicani, il solo straniero superstite nel nostro calcio. Sono gli anni di **Dino Sani**, raffinato costruttore di gioco, sotto la cui ala si completa il genio di Rivera, del tecnico Sidney Cunha detto **Cinesinho**, del garoto **Amarildo**, sostituto di Pelé ai Mondiali cileni del '62, deludente al Milan ma grande a Firenze, con uno scudetto in carniere. Altri campioni di lunga carriera sono **Angelo Benedetto Sormani**, il Pelé bianco, l'ultimo oriundo a giocare nella nostra Nazionale, in gestione Fabbri (che l'aveva avuto al Mantova) e Claudio Olinto de Carvalho detto **Nené**, incompreso alla Juventus (lo credeva un centravanti), ma rivalutato a Cagliari, dove spicca come pedina fondamentale nella squadra scudetto di Scopigno e Gigi Riva. **Cané**, accende il tifo di Napoli, mentre **Jair** da Costa si ritaglia un ruolo fondamentale nell'Inter euromondiale di Herrera: ala destra velocissima, perfeziona un contropiede micidiale sui lanci millimetrici di Suarez. Recita invece una parte solo folcloristica il povero **Germano**, che conquista le cronache rosa per la fuga d'amore con la contes-

l'interessante **Juary**, pescato dall'Avellino e **Paulo Roberto Falcão**, individuato da Liedholm come l'ultimo tassello, e decisivo, per far decollare la sua Roma. Falcão, gioco essenziale, poco brasiliano, ma inimitabile leader in campo, si rivela il fuoriclasse indispensabile per accendere l'entusiasmo della Capitale e proiettare la Roma allo scudetto. La Lazio tenta la contromossa con **Batista**, una delusione, in compenso arrivano campioni autentici quali **Junior**, al Torino e **Zico**, all'Udinese. Per Zico e per **Cerezo** la Federazione brasiliana frappone ostacoli e a Udine si sfiora la rivoluzione, con la richiesta di... annessione all'Austria. È un periodo d'oro, al quale non partecipa **Socrates**, che illude e delude Firenze: classe sopraffina, ma carattere ingestibile. Ancor peggio fa **Renato Portaluppi**, la disperazione della Roma. Gli Anni Ottanta ci regalano anche giocatori preziosi come **Dirceu** (stessa amara fine del rossoblù Eneas), **Dunga** e il difensore **Edinho**, nonché un centravanti dirompente come **Careca**, che al Napoli forma una coppia da sogno con Diego Armando Maradona.

IL FENOMENO. E siamo alla cronaca. Il decennio in corso si apre con **Aldair**, tuttora validamente sulla breccia, e addirittura con un portiere, **Taffarel,** che il Parma rimanda in Patria dopo quattro stagioni, ma che in seguito gioca due Mondiali, con una vittoria e un secondo posto. Fosforo e lentezza nel gioco di **Silas**, (Cesena e Sampdoria), mentre un terzino-bomber come **Roberto Carlos**, viene malgiudicato dall'Inter di Hodgson, per la gioia del Real Madrid che ne fa un pilastro del suo squadrone. Un errore che la Roma non commette con **Cafu**, detto "pendolino". **Cruz**, mediano e libero, la rivelazione **Marcio Amoroso** dell'Udinese, l'enigmatico **Leonardo** del Milan: ma è già tempo di **Ronaldo**, il Fenomeno. In attesa di scoprire se **Edmundo** farà prevalere la classe sui capricci, o viceversa. Non gli mancano né l'una né l'altra.

Adalberto Bortolotti

A sinistra, dall'alto, l'interista Roberto Carlos, liquidato con troppa precipitazione dal club milanese, e Cafu, simbolo della Roma di Zeman. Sopra, Julio Cesar (foto Giglio), libero della Juve. A destra, il neobolognese Eriberto (foto Sabattini), 19 anni, proveniente dal Palmeiras di São Paulo. Sotto, l'ennesimo acquisto brasiliano della Serie A: Caté, da quest'anno in forza alla Samp (foto Santandrea)

sina Agusta, ma non lascia apprezzabili tracce tecniche nel Milan di Rocco.

IL RE DI ROMA. Anche il flusso dal Brasile viene interrotto dal lungo periodo d'autarchia, che per una quindicina d'anni blinda le nostre frontiere calcistiche. Quando, nel 1980, si riapre ai campioni esteri, anche per far dimenticare lo scandalo del totonero, i primi quattro brasiliani ad approdare in Italia sono **Luis Silvio**, una colossale bufala che la Pistoiese liquida dopo sei partite, il colored **Eneas**, non privo di doti ma una meteora per il Bologna (rientrato in patria, perderà la vita in un incidente stradale),

Un regista per le Stelle Nere

Il potenziale tecnico delle "Black Stars" ha colpito l'ex centrocampista azzurro. Che dovrà lavorare soprattutto sul piano tattico

Beppe Dossena sulla panchina delle "Black Stars". Sembra quasi il titolo di un telefilm di fantascienza. E invece è la verità. L'ex calciatore di Torino e Sampdoria ha da poco firmato un contratto con la Federcalcio del Ghana, che gli ha affidato la guida della nazionale, le "Stelle Nere", appunto, reduci da una disastrosa Coppa d'Africa giocata all'inizio di quest'anno in Burkina Faso. Si tratta di una grossa novità, per l'Italia, ma anche per l'Africa. Dall'altra parte del Mediterraneo sono abituati a tecnici francesi, tedeschi, olandesi, portoghesi, russi magari. Gli italiani sono merce

Giuseppe Dossena con il proprio assistente Massimo Morales; accanto a loro, seduto, Sule. Sotto, il nuovo Ct del Ghana con Appiah. Nella pagina accanto, Preko in azione (foto Ricci)

UN "BALLOTTAGGIO" PER L'ASSUNZIONE

Votato l'accesso

Durante l'estate, per un certo periodo, più o meno tutti i giornali italiani hanno dato ampio spazio alla scelta fatta da Beppe Dossena. Interviste, commenti, indiscrezioni. Poi la notizia è stata "digerita" e fino a quando l'ex azzurro non ha organizzato uno stage della nazionale ghanese in Italia nessuno è tornato sull'argomento.
In realtà, tra la prima fuga di notizie e l'arrivo in Italia di Dossena con le "Black Stars" sono successe parecchie cose. Basti dire che quando l'ex blucerchiato è andato per la prima volta in Ghana, sicuro di firmare il contratto, si è trovato a dover fare i conti con altre diciannove candidature, arrivate sul tavolo della Gfa (la Federcalcio ghanese) da mezza Europa. Passata la prima scrematura, Dossena è arrivato in finale, dove si è trovato di fronte il centrale dell'Olanda di Cruijff, il biondo Wim Rijsbergen, finalista mondiale nel 1974. Grande lavoro diplomatico degli uomini di Afm, l'agenzia che in Italia si appoggia all'avvocato Canovi, e dribbling vincente di Dossena, che ha conquistato una difficilissima vittoria. Il risultato della votazione finale tenutasi tra i membri della GFA ha visto Dossena prevalere per 9 a 8. Il tecnico italiano ha potuto contare sull'appoggio del Ministro dello Sport, conditio sine qua non di qualsiasi successo a carattere sportivo in Africa. Una volta ottenuta la vittoria, Dossena è stato preso d'assalto dai giornalisti locali, che lo hanno intervistato a lungo. Probabilmente la concitazione ha creato qualche incomprensione, perché nei primi lanci delle agenzie africane Dossena era diventato "coach Giuseppe": nome e cognome erano stati invertiti...

rara, almeno in panchina. Ora anche il Professor Scoglio ha firmato per una nazionale africana, la Tunisia, ma il nordafrica è un'altra cosa. Il Ghana è nell'Africa nera, con tutto il suo fascino e le sue difficoltà. «*Arrivato a quarant'anni, mi è sembrato giusto misurarmi con una nuova realtà*» attacca: «*Diciamo che l'offerta è arrivata al momento giusto. Avevo appena preso il patentino da allenatore, e venivo dalla prima esperienza in panchina, quella fatta sul finire della stagione scorsa con la Triestina. Non ho fatto neanche in tempo a guardarmi intorno che mi sono trovato a riflettere sull'opportunità di andare in Ghana*».

È stata una riflessione difficile ?
No. Sinceramente, mi è parsa un'ottima occasione. Per come la vedo io, conoscere è sinonimo di sapere, e penso che trovarsi alla guida di una nazionale importante come quella del Ghana, in una realtà difficile ma incredibilmente fertile quale è quella della calcio africano, rappresenti uno stimolo enorme in materia di conoscenza.

Fino al momento della firma con le "Black Stars" ghanesi, quali erano stati i suoi rapporti con il calcio africano ?
Nel 1993, in qualità di osservatore della Lazio, ero stato in Giappone e in Australia per seguire i Mondiali Under 17 e Under 20. In entrambe i casi le nazionali africane mi avevano colpito moltissimo. In Giappone la finale fu Nigeria-Ghana, e in Australia Brasile-Ghana.

Molti dei ragazzi che ha visto allora adesso sono nel giro della nazionale.
Esatto, me ne sono reso conto quando mi è stata presentata la lista dei calciatori ghanesi attualmente tesserati per club europei. Ce ne sono una novantina, e tra questi ci sono quasi tutti quelli che vidi allora.

E da calciatore? Si ricorda di aver incontrato qualche giocatore del Ghana?
Ho solo "sfiorato" Lamptey. Lui era giovanissimo, e la Sampdoria che avevo appena lasciato disputò due partite contro il suo Anderlecht nel dirone di semifinale della Coppa dei Campioni 1991-92. Allora mi era sembrato un fenomeno, ma so che ora le cose stanno diversamente.

La sua prima impressione dopo il viaggio in Ghana?
Estremamente positiva. Si trattava del primo viaggio in Africa, se si esclude una vacanza in Kenya. Il Ghana mi è sembrato un paese tranquillo, accogliente. Certo, a livello organizzativo magari non sono all'avanguardia, ma la cosa non mi ha creato problemi eccessivi. Sul piano sportivo, poi, ho avuto le conferme che mi attendevo. Mi hanno portato a vedere alcune partite tra ragazzi che dovevano essere selezionati per l'Under 20, e, se ce ne fosse stato ancora bisogno, mi sono reso conto dell'enorme potenziale naturale di cui sono dotati i calciatori africani. La tecnica di base è superiore alla media. Tutti stoppano il pallone, tutti lo controllano e lo manovrano con estrema facilità. Mi sono entusiasmato. Se si riesce a fare un buon lavoro sul piano tattico, si possono ottenere grandi risultati".

E lo stage che ha organizzato in Italia?
In Italia ci siamo scontrati con alcune difficoltà pratiche che hanno in parte pregiudicato la spedizione. Nell'organizzare lo stage non abbiamo ottenuto la collaborazione dei club europei, ed è così che ci siamo ritrovati in quindici invece che in ventidue. Le squadre del nostro continente sono abituate a fare un po' quello che vogliono con i calciatori africani, ma comunque l'esperienza ci è servita. In futuro sapremo come comportarci. Sul piano tattico tre giorni sono troppo pochi per potersi attendere qualcosa, ma ho cominciato a farmi un'idea, e soprattutto ho incontrato alcuni dei giocatori chiave della formazione. Mi sono trovato di fronte ad ottimi ragazzi. Molto disponibili. I tre che sono arrivati dalla Turchia si sono dovuti alzare alle due del mattino per arrivare puntuali all'appuntamento. Mi ha fatto molto piacere.

Che tipo di accordo ha firmato con la Federcalcio ghanese?
Il contratto è biennale, con opzione per i due anni successivi. Dipenderà dai risultati ottenuti in Coppa d'Africa e alle Olimpiadi, manifestazioni che si svolgeranno nel 2000. Io controllo direttamente la nazionale maggiore e la selezione Olimpica, mentre il mio assistente Massimo Morales si occuperà delle rappresentative Under 20 e Under 17: abbiamo la possibilità di lavorare su un parco giocatori davvero vasto.

Quali sono i suoi programmi?
Ora torno in Ghana per dare un'occhiata a quelli che in Federazione chiamano i "Locals", i giocatori che militano ancora nel campionato ghanese. Con loro, e con qualche "Pro" che ci raggiungerà dall'Europa, disputeremo un'amichevole in Swaziland. Poi dovremmo aver una mini tournée in Oman alla fine di settembre, per preparare la sfida contro il Camerun.

Un battesimo del fuoco...
Si, ma so che anche loro stanno ripartendo da zero. D'accordo, hanno un Mondiale discreto alle spalle, ma non hanno ancora scelto il nuovo allenatore. E se aspettano ancora un po'...

Ha saputo della nomina di Francesco Scoglio sulla panchina della Tunisia?
Si, e mi auguro di poterlo sfidare alla prossima Coppa d'Africa.

Filippo Ricci

Dal Real Madrid all'Hajduk: i protagonisti, le ambizioni, i segreti delle avversarie delle squadre italiane in una guida di 10 pagine all'avvio della grande stagione europea

A tutto

L'unica novità importante riguarda la panchina: dove l'olandese Hiddink è chiamato a creare un gioco in grado di fare risultati e spettacolo

Rotto l'incantesimo storico dopo 32 anni, il Real Madrid per la prima volta ha cominciato una stagione senza l'obbligo di vincere la Coppa dei Campioni a tutti i costi. Potrebbe essere un'arma a doppio taglio, anche se il nuovo tecnico Guus Hiddink farà di tutto per tornare al successo europeo colto quando allenava il Psv Eindhoven. Questa volta i "bianchi" accettano volentieri il ruolo di favoriti, anche se la tradizione insegna che pochissime squadre sono state in grado di vincere il massimo trofeo continentale per due anni consecutivi. Si è trattato di un'estate movimentata, al Santiago Bernabeu, ma soprattutto a causa dei problemi trovati nello scegliere un allenatore; tutto tranquillo, invece, negli spogliatoi, perché i nuovi arrivi sono stati pochi. Il presidente Lorenzo Sanz è stato costretto a condurre tre trattative per risolvere il problema della guida tecnica.

La prima scelta era caduta su Antonio Camacho, un mito

IL NUOVO IDOLO DEL BERNABEU

SuperSavio

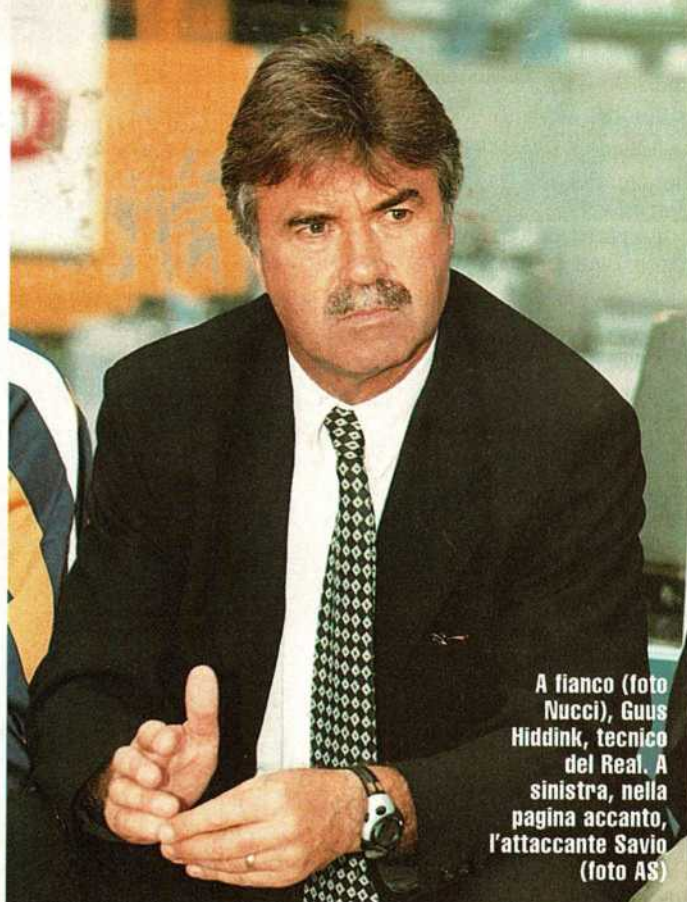
«Il calciatore dell'anno? Per me non ci sono dubbi. Ronaldo? Suker? Del Piero? Owen? Niente affatto. Il numero 1 del 1998 è Savio Bortolini. Creativo, intelligente, opportunista, bravissimo nel gioco senza pallone». A Madrid, sponda Real, in effetti, lo chiamano già SuperSavio. E a formulare il lusinghiero giudizio di cui sopra è proprio un Immortale dei "merengues": Francisco "Paco" Gento, grande protagonista dei trionfi del passato insieme a gente come Puskas e Di Stefano. Savio è l'ultimo prodotto di gran lusso offerto dal calcio brasiliano all'ammirazione internazionale. E gli appassionati italiani potranno osservarlo da vicino quando l'Inter affronterà il Real Madrid nella prima giornata di Champions League. Una sua grande partita potrebbe non solo creare seri grattacapi alla difesa nerazzurra, ma anche aprire spiragli di mercato interessanti. Eppure, fino a non troppo tempo fa, il giocatore si era guadagnato la scomoda etichetta di promessa mancata. Tormentato da infortuni a ripetizione, era solo un pallido ricordo del campioncino che, con la maglia del Flamengo, faceva delirare i tifosi del Maracanâ. Dopo una lunga crisi, è tornato grande in un altro stadio monumentale, il Santiago Bernabeu di Madrid. Adesso la maglia bianca numero 11 è sua e nessuno discute il suo diritto al posto di titolare.

Savio Bortolini Pimentel nasce il 9 gennaio 1974 nello Stato di Espirito Santo, a nord di Rio. A Vila Velha, la sua città, si distingue subito per l'abilità con il pallone tra i piedi, anche se, mingherlino e biondo com'è, non risponde certo all'iconografia classica del calciatore brasiliano. Il suo idolo è Zico, le sue foto tappezzano i muri della camera da letto, i libri di scuola, i quaderni. Nemmeno l'estrazione sociale è quella tipica del giocatore brasiliano. La sua famiglia è benestante e, quando si trasferisce a Rio, il piccolo Savio riesce a farsi accettare dal settore giovanile ("Escolinha Infantil") del Flamengo: è il 1989. Zico sta per lasciare l'attività, in Savio alcuni cominciano a vederne il possibile erede. Con una differenza fondamentale, decisiva. Al contrario di quanto era avvenuto con l'illustre predecessore, mingherlino quanto e più di lui, i dirigenti del Flamengo decidono che non è il caso di puntare tutto sul potenziamento muscolare. Le sue doti di velocità e nel dribbling sono troppo rare e preziose per rischiare di sacrificarle sull'altare del-

adrid

Guus

madridista, ma le sue dimissioni pochi giorni prima che iniziasse la preparazione estiva hanno colto tutti di sorpresa. La spiegazione più plausibile è la mancanza di fiducia nel suo lavoro che il tecnico ha riscontrato nel club, sfiducia tradottasi in ostacoli e limitazioni. Sanz si è così rivolto contemporaneamente a Nevio Scala, che inizialmente sembrava il candidato con maggiori possibilità, e all'olandese Guus Hiddink, che alla fine è stato il prescelto. Hiddink è stato uno dei grandi trionfatori degli ultimi Mondiali di Francia, dove la sua Olanda è stata la squadra che ha offerto il calcio migliore. A Madrid tutti sperano che l'ex tecnico del Psv e del Valencia sappia dare la stessa personalità alla squadra, che da questo punto di vista non raggiunge da troppo tempo uno standard apprezzabile. Il suo pessimo rapporto con il compatriota Louis Van Gaal contribuisce a rendere ancora più attraente la tradi-

segue

A fianco (foto Nucci), Guus Hiddink, tecnico del Real. A sinistra, nella pagina accanto, l'attaccante Savio (foto AS)

l'atletismo a tutti i costi: così a Savio viene insegnato soprattutto come sfruttarle meglio. A 18 anni, esattamente il 20 giugno 1992, il ragazzo debutta in prima squadra. A gettarlo nella mischia è un'altra leggenda vivente del Flamengo: Leo Junior.
In quattro anni con la maglia rossonera, Savio vince quattro titoli carioca e gioca sette finali complessive. Segna gol in quantità ed è l'idolo dei tifosi, ma sono molte anche le amarezze. Il suo problema è il carattere sensibile, simile a quello di Bebeto, che gli procura diversi problemi con gli altri componenti dell'«attacco dei sogni», Edmundo e Romario. Il primo non perde occasione per chiamarlo "bambino piagnone", il secondo gli rifila un pugno in faccia durante l'intervallo di una partita imputandogli la grave colpa di non avergli fornito abbastanza palloni giocabili. Anche in Nazionale ci sono difficoltà. Prima che cominci a brillare la stella di Ronaldo, è lui il bomber designato della Seleção. Ma dopo la delusione delle Olimpiadi di Atlanta — Brasile eliminato dalla Nigeria — la Nazionale si dimentica di lui. Sembrano davvero lontani i tempi in cui Kleber Leite, presidente del Flamengo, rispondeva così alle avances del São Paulo per il suo gioiellino: «*In cambio voglio Juninho e tutto lo Stadio Morumbi, comprese le piscine!*». O al Botafogo: «*Savio vale tutti i soldi che la Pepsi dà al Botafogo, più la sede sociale, il cartellino di Beto e qualche milione di dollari*». Quanto alle offerte dall'estero, Leite non le prendeva nemmeno in considerazione. Agli emissari italiani rispondeva che non avevano abbastanza soldi, a quelli portoghesi che potevano smettere di perdere tempo perché non avrebbe mai ceduto il giocatore. Ebbene, sono bastati pochi mesi di crisi del club perché il giocatore emigrasse in Spagna, e per una cifra tutt'altro che esorbitante per il mercato europeo.
Lasciati i 40 gradi di Rio nel dicembre 1997, Savio si trova accolto dal rigido inverno di Madrid e soprattutto dalle critiche di una stampa che definisce "inutile" il suo acquisto. A completare il quadro ci sono i cattivi risultati del Real in campionato e la diffidenza del tecnico Heynckes, che gli chiede di arretrare a centrocampo il proprio raggio d'azione. Un paio di infortuni e la delusione per la mancata convocazione a Francia 98 sembrano decretare la fine prematura di ogni ambizione di grandezza. Invece, piano piano, ecco la rinascita: lavorando duro, con l'aiuto della famiglia e degli amici, il ragazzo diventa protagonista anche a Madrid.
Nel Torneo "Teresa Herrera", importante appuntamento precampionato, viene eletto miglior giocatore in assoluto. Ritrovata la posizione che predilige in campo, appare finalmente in grado di esprimersi al meglio e si guadagna il posto in squadra. Logico, in fondo: la sua tecnica brasiliana, se assistita dalla condizione fisica migliore e dalla sua fantastica velocità di base (corre i 50 metri in poco più di 6 secondi), diventa un'arma letale. Il resto viene di conseguenza: il sostegno dei tifosi che lo chiamano "SuperSavio", le interviste, le storie in prima pagina. Savio è più corteggiato dai media di Raúl, l'idolo locale, e di Suker, bomber Mondial con la Croazia. Stella indiscussa del precampionato, il brasiliano ambisce a diventarlo anche nella Liga. Il suo connazionale e compagno di squadra Roberto Carlos, intanto, ne parla così: «*Non si esplode per caso in una squadra come il Flamengo. Savio è un attaccante come ce ne sono pochi: con il piede sinistro può fare ciò che vuole, tirare con potenza o dribblare. Poi ha visione di gioco, è intelligente, sa smarcarsi. Gli mancava poco per imporsi anche in Spagna. Ora si è sbloccato e diventerà sempre più decisivo per le ambizioni del Real*».
E lui? È euforico, naturalmente: «*È un momento magico, mi sento sicuro che sarà una grande stagione. Vorrei vincere tutto: l'Intercontinentale, la Liga e di nuovo la Champions League. L'intesa con Raúl, Morientes e Suker è perfetta, con Hiddink stiamo recuperando il piacere del gioco. Credo in lui e nel Real, ma soprattutto credo in me stesso. Sono giovane e credo di avere ancora il tempo per costruirmi una carriera importante*». E, aggiungiamo noi, per farsi valere con la maglia verde-oro della Seleção. Innamorato del proprio Paese come ogni brasiliano, a Madrid Savio si porta chili e chili di fagioli neri, passa il tempo libero con Roberto Carlos e Juninho, e pensa alla Nazionale. Il nuovo Ct è Wanderley Luxemburgo, suo ex allenatore al Flamengo, che lo stima molto. Ma prima di tutto questo c'è la partita contro l'Inter in Champions League. Un'occasione per farsi ammirare in Italia e, perché no, per suggerire qualche idea ai direttori sportivi del Bel Paese.

Ricardo Setyon

zionale rivalità tra Madrid e Barcellona.

Le facce nuove sono lo spagnolo Iván Campo, giocatore

con molta esperienza internazionale, centrale forte e deciso; il croato Robert Jarni, che è entrato a far parte della squadra dopo una trattativa rocambolesca con il Coventry; e il giovane Rojas. Il peso della squadra ricadrà dunque sullo stesso blocco che nell'ultima Liga ha giocato piuttosto male ma che, curiosamente, si è laureato campione d'Europa contro la Juventus.

Hiddink ha già visto che un contributo decisivo può arrivare da un uomo che già apparteneva alla squadra, il brasiliano Savio, portatore di una ventata di freschezza, talento e fantasia nella fase iniziale della stagione. Heynckes gli aveva attribuito un ruolo secondario l'anno scorso, ma il brasiliano pretende ora un risarcimento e si è già guadagnato un posto da titolare. Il tecnico olandese vuole dare le chiavi del gioco all'ispano-argentino Fernando Redondo, che dovrà essere il leader e l'allenatore in campo. L'anno scorso si è dimostrato all'altezza del compito, trasformandosi nel punto di riferimento in molte partite chiave della Champions League. Il montenegrino Predrag Mijatovic, dal canto suo, tornerà ad essere il perno della fase offensiva. Il suo gol alla Juventus nella finale di Champions League l'ha logicamente collocato sull'altare. Il suo carisma è ormai indiscutibile. Chi inizia invece con molte domande in sospeso è il giovane Raúl, che dovrà darsi da fare per recuperare il terreno perduto nell'ultima deludente stagione. La sua carriera ha bisogno di una nuova spinta e quindi dovremo aspettarci un Raúl motivato ed ambizioso, soprattutto in Europa. Il ragazzo dovrà riscattare anche le brutte figure del Mondial francese. La colonna vertebrale della squadra sarà formata anche dal tedesco Illgner in porta, dai difensori Panucci, Hierro, Sanchis e Roberto Carlos, dai centrocampisti Seedorf e Karembeu e dall'ariete Morientes. Almeno inizialmente, al croato Davor Suker, grande protagonista con la Croazia in Francia, dovrebbe spettare un ruolo abbastanza defilato. Conquistata la settima vittoria in Coppa dei Campioni, adesso la tifoseria sogna l'ottava. Al Bernabeu non vogliono che passino altri 32 anni tra un titolo e l'altro.

Francesc J. Gimeno

Sopra, Fernando Morientes: la sua presenza si sta rivelando decisiva per il gioco madridista e a farne le spese potrebbe essere Suker. A fianco, lo jugoslavo Mijatovic. Sotto, Redondo, a cui Hiddink pare intenzionato ad affidare specifici compiti di regia (foto Nucci)

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Bodo ILLGNER (Ger)	P	7-4-1967
Pedro CONTRERAS	P	7-1-1972
Fernando SANZ	D	1-1-1974
Iván CAMPO	D	21-2-1974
Fernando HIERRO	D	23-3-1968
Aitor KARANKA	D	18-9-1973
Christian PANUCCI (Ita)	D	12-4-1973
ROBERTO CARLOS (Bra)	D	10-4-1973
Roberto ROJAS	D	17-11-1974
Manuel SANCHIS	D	23-5-1965
Robert JARNI (Cro)	D	26-10-1968
Benito ALVARO	C	10-12-1976
José Maria GUTI	C	31-10-1976
Sanchez Fernandez JAIME	C	20-3-1973
Christian KAREMBEU (Fra)	C	2-12-1970
Fernando REDONDO (Arg)	C	6-7-1969
Clarence SEEDORF (Ola)	C	1-4-1976
Gonzales Blanco RAÚL	A	27-6-1977
Predrag MIJATOVIC (Jug)	A	19-1-1969
Fernando MORIENTES	A	5-4-1976
Davor SUKER (Cro)	A	1-1-1968
SAVIO Bortolini (Bra)	A	9-1-1974

Allenatore: **Guus HIDDINK**

Politica estera

Dopo due scudetti consecutivi Hagi e compagni vogliono affermarsi sulla ribalta internazionale

Ripartito di slancio dopo la conquista in rimonta del dodicesimo titolo (macchiato dal sospetto che nell'ultimo turno la società giallorossa abbia tentato di offrire soldi ad alcuni giocatori del Sekerspor, avversario del Fenerbahçe secondo in classifica, per incentivare il loro impegno), il Galatasaray si è subito collocato in vetta alla classifica del campionato 1998-99, facendo bottino pieno nelle prime quattro giornate. Quindici gol realizzati, appena tre incassati: Fatih Terim, 45 anni, tecnico molto apprezzato per la sua disciplina e la sua professionalità (ha all'attivo anche la qualificazione della Turchia a Euro 96), non fa mistero della sua voglia di vincere il terzo titolo consecutivo. E tra le mani ha una squadra vincente. Le stelle, lo confermano le cifre, sono Hakan Sükür, 27 anni, vecchia conoscenza del calcio italiano, e l'intramontabile Gheorghe Hagi, geniale fantasista che dopo la partenza per Valencia di Adrian Ilie ha notevolmente avanzato il raggio della sua azione, giocando in pratica da seconda punta. Le cifre, dicevamo: tre gol in campionato e tre nel turno preliminare di Champions League per Hakan Sükür, quattro gol in campionato e due in coppa per il romeno. Della serie "attenti a quei due". Ma non solo. Si parla un gran bene del nuovo arrivato, Hasan Sas, 22 anni acquistato dall'Ankaragücü per quasi otto miliardi; un giocatore, stando alle cronache, imprevedibile, sempre nel vivo del gioco, capace di decidere la partita da solo in qualsiasi momento. E le novità sono completate dall'arrivo di Claudio Taffarel, impaziente di dimenticare gli incubi parigini.

Senza dubbio la squadra più forte che il Galatasaray abbia potuto schierare nei suoi 93 anni di vita: una lunga storia nata nei locali di una scuola, il Lyceo Galatasaray, fondato nel 1841, da cui sono usciti molti dei dirigenti che oggi sono alla guida della società. Tra questi il presidente Faruk Süren, industriale di 51 anni dal portamento elegante e dai modi affabili. Una persona alla quale non piace farsi troppa pubblicità e che per questo motivo ha dato carta bianca al tecnico Fatih Terim, in carica dal marzo 1996. Da non sottovalutare infine il clima infernale dello stadio "Ali Sami Yen", un impianto dall'acustica perfetta che al termine di questa stagione vedrà aumentata la sua capienza da 32.000 a 43.000 posti.

Selçuk Manav

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Claudio TAFFAREL (Bra)	P	8-5-1966
MEHMET Bölükbasi	P	24-8-1978
KEREM Inan	P	25-3-1980
BÜLENT Korkmaz	D	24-11-1968
VEDAT Inceefe	D	1-4-1974
Gheorge POPESCU (Rom)	D	9-10-1967
FATIH Akyel	D	26-12-1977
ADNAN Ilgin	D	3-8-1973
Julian FILIPESCU (Rom)	D	29-3-1974
ALPER Tezcan	D	3-5-1980
HAKAN Ünsal	D	14-5-1973
UFUK Talay	C	26-3-1976
OKAN Buruk	C	19-10-1973
ERGÜN Pembe	C	17-5-1972
OSMAN Coskun	C	11-1-1972
TOLUNAY Kafkas	C	31-3-1968
TUGAY Kerimoglu	C	24-8-1970
SUAT Kaya	C	26-8-1967
HASAN Sas	C	1-8-1976
ÜMIT Davala	C	30-7-1973
ÜMIT Aydin	C	16-1-1980
EMRE Belozoglu	C	7-9-1980
Gheorghe HAGI (Rom)	A	5-2-1965
HAKAN Sükür	A	1-9-1971
ARIF Erdem	A	2-1-1972
BURAK Akdis	A	12-6-1977

Allenatore: **FATIH Terim**

Sotto, Hakan Sükür, attualmente il miglior attaccante del calcio turco. A fianco, Hagi, sempre sulla cresta a dispetto degli anni

C'ERA UNA VOLTA HAKAN SÜKÜR...

Il Toro del Bosforo

Non sarà un nuovo Van Basten, ma di gol ne fa a grappoli. E incontrare la Juventus in Champions League potrebbe essere un'opportunità in più per mettersi in evidenza davanti alla platea europea. Per Hakan Sükür sarà un "derby" tutto personale: doveva essere l'ariete del Torino e invece andò tutto storto. Nella stagione '95-96 un gol, qualche fugace apparizione e poi il ritorno in patria dopo soli tre mesi. Un matrimonio andato in fumo, una carriera da rilanciare. Ma tutto ormai è dimenticato, sepolto sotto valanghe di reti. Nell'ultimo campionato il Galatasaray ha rimontato il Fenerbahçe per merito dei suoi 32 gol che lo hanno fatto schizzare in cima alla classifica dei cannonieri, con dodici gol di vantaggio sul secondo, Hami Mandirali, suo compagno di linea in nazionale, passato quest'anno dal Trabzonspor allo Schalke 04 e quindi non proprio l'ultimo arrivato. D'altronde nessuno meglio di Hakan Sükür sa approfittare dei due migliori assist-men del campionato, Arif e Hagi. La sua impressionante puntualità in zona-gol, confermata anche in questo inizio di stagione, ha fatto letteralmente dimenticare l'addio del romeno Adrian Ilie, emigrato l'anno scorso in Spagna nel Valencia di Claudio Ranieri. Una semplice comparsa, al suo cospetto, nella formazione allenata dall'ex Ct della Turchia Fatih Terim, un allenatore al quale Hakan Sükür ha legato a doppio filo la sua carriera. Con Terim aveva spiccato il volo in nazionale quando i bomber del campionato erano altri, e con Terim si è definitivamente consacrato l'attaccante numero uno dell'intero calcio turco. Il "Toro del Bosforo", così come è soprannominato, con 7 gol trascinò nel 1996 la Turchia alla qualificazione per la fase finale dell'Europeo.

COPPA DELLE COPPE
Roma, 17 settembre - Losanna, 1 ottobre

L'avversaria della Lazio ❑ Losanna

Croce e delizia

Gli svizzeri di Bregy, pure esperti e tecnicamente dotati, hanno nella discontinuità il loro punto debole

La partecipazione del Losanna in Coppa delle Coppe è legata alla rocambolesca vittoria degli uomini di Georges Bregy sul San Gallo (6-5 ai rigori) nella finale della Coppa svizzera 1998, passata alla storia come una delle partite più avvincenti di sempre giocate sul suolo elvetico. In svantaggio di due gol a poco più di mezz'ora dalla fine, il Losanna ha rischiato il colpo del kappaò quando l'olandese Vurens si è presentato sul dischetto del rigore per trasformare il tiro del possibile 3-0, ma l'esperto (35 anni) Martin Brunner gli ha neutralizzato la conclusione. Da quel momento la gara si è capovolta, con il Losanna che prima ha agguantato il pari al novantesimo (gol della promessa Leonard Thurre, considerato il nuovo Chapuisat) e poi si è aggiudicato il trofeo nella lotteria dei rigori, con Brunner a compiere ancora miracoli che gli sono valsi una nuova chiamata in nazionale, della quale fa parte in pianta stabile il compagno di squadra Fabio Celestini, rivelazione della passata stagione.

Il gruppo del Losanna (FotoZimmermann)

A pochi giorni dalla sfida con la Lazio, il club ha eletto il nuovo presidente: Waldemar Kita subentrerà al dimissionario Jean-Françoise Kurz, un'istituzione del calcio elvetico, il presidente più potente della Confederazione dopo il collega Spadaro del Grasshoppers. Un'eredità scomoda, ma al successore non mancano le ambizioni e alla stampa si è presentato parlando subito di scudetto, obiettivo legittimato da un ottimo avvio di campionato. L'ex regista della Svizzera di Roy Hodgson, Bregy, è quindi chiamato a fare meglio dell'anno scorso, quando a una prima parte di campionato eccellente (con il Losanna capace di portarsi a due sole lunghezze dal capolista Grasshoppers) seguì un finale di stagione molto deludente, solo in parte riscattato dal successo in Coppa. Nove undicesimi di quella squadra sono stati riconfermati, mentre il nazionale armeno Vardanyan (in "stand-by" per un brutto infortunio) e il centravanti di origine zairese N'Kufo (naturalizzato svizzero lo scorso agosto e ceduto al Grasshoppers) sono stati sostituiti rispettivamente dal francese Oscar Londono, difensore centrale preziosissimo, forse il giocatore più in forma del Losanna in questo momento, e dal nazionale sloveno Saso Udovic, dato in partenza l'anno scorso proprio a causa dell'esplosione di N'Kufo. Nella rosa sono stati inoltre inseriti altri due armeni, Minasyan e Shahgeldyan. Quest'ultimo, pur senza entusiasmare, si è conquistato un posto da titolare ai danni dell'enfant prodige Thurre, che da Chapuisat ha ereditato il genio e, purtroppo, la sregolatezza... Riassumendo, il Losanna si dovrebbe schierare con Brunner tra i pali; davanti a lui, Hottiger a destra, Hänzi a sinistra, Londono e Puce coppia centrale; a centrocampo gli esterni dovrebbero essere Ohrel e Celestini, con Rehn e Piffaretti a dirigere le operazioni nel mezzo; in attacco, il tandem Udovic-Shahgeldyan.

Marco Zunino

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Martin BRUNNER	P	24-3-1963
Eric RAPO	P	6-3-1972
Pascal ZETZMANN	P	7-1-1976
Bruno CHAPPUIS	D	3-8-1979
Erich HÄNZI	D	27-4-1965
Marc HOTTIGER	D	7-11-1967
Ricardo IGLESIAS	D	19-12-1972
Oscar LONDONO (Fra)	D	7-2-1971
Badile LUBAMBA	D	24-6-1976
Daniel PUCE	D	25-7-1970
Harutyun VARDANYAN (Arm)	D	5-12-1970
Vincent CAVIN	C	16-7-1975
Fabio CELESTINI	C	31-10-1975
Paolo DIOGO	C	21-4-1975
Philippe DOUGLAS	C	21-4-1969
Vagner GOMES	C	3-11-1979
Vardar MINASYAN (Arm)	C	7-4-1968
Christophe OHREL	C	7-4-1968
Blaise PIFFARETTI	C	9-3-1966
Stefan REHN (Sve)	C	22-9-1966
Mallal N'DIAYE (Mali)	A	4-1-1971
Armen SHAHGELDYAN (Arm)	A	28-8-1973
Leonard THURRE	A	9-9-1977
Saso UDOVIC (Slo)	A	12-12-1968

Allenatore: **George BREGY**

CELESTINI, IL NEDVED ELVETICO

Fascia di rendita

Essendo la Lazio l'avversaria, Fabio Celestini lo si può benissimo paragonare, per caratteristiche tecniche e tattiche, a Nedved. È infatti un destro naturale, ma come il ceco è sulla fascia sinistra che fa esplodere al meglio il suo potenziale e non a caso a Losanna lo hanno visto affermarsi nel ruolo di fluidificante mancino. Oggi tuttavia Bregy non esita a spostarlo a destra o, in assenza dello svedese Rehn, in appoggio a Piffaretti al centro del campo. Longilineo (1,83x73), leve lunghe e asciutte, non potente ma comunque pungente sotto rete, con quattro gol è il cecchino del Losanna in Coppa delle Coppe e in campionato (al momento in cui scriviamo) solo l'attaccante di ruolo Udovic ha segnato più di lui. È arrivato a Losanna con Bregy, nel 1995, proveniente dal Renens, ed è grazie alla fiducia del tecnico che si è affacciato alla ribalta della nazionale. In poco tempo ha bruciato le tappe e lo scorso inverno ha rinnovato il contratto fino al 2001: oggi, con il neo juventino Patrick Muller, stellina del Servette, rappresenta la più bella realtà partorita da un calcio elvetico in evidente crisi di identità. Eppure la sua definitiva affermazione è arrivata nella stagione in corso, con gli euro-gol; fino alla scorsa estate anche il pubblico dello stadio Olimpico della "Pontaise" gli preferiva il più spettacolare Thurre, beniamino forse sopravvalutato.

Forever young

Squadra di età-media inferiore ai 23 anni, è stata costruita per conquistare lo scudetto entro tre anni

Lo Sporting Lisbona non vince il titolo dal 1982 e tutti i tentativi fatti fino a oggi per riemergere sono più o meno clamorosamente falliti. Non è andata meglio in Europa: dopo il successo in Coppa delle Coppe del 1964, niente altro che meriti di venir sottolineato. Buio assoluto. Ciò nonostante la squadra dei "leoni" della capitale è sempre una delle tre grandi del calcio portoghese. Così da due anni, invece di inseguire il titolo magari indebitandosi fino al collo, la società ha cambiato strategia: primo obiettivo, risanare il bilancio (e il primo passo è stato quello di convertirsi in società per azioni a scopo di lucro e quotarsi in Borsa); poi puntare a traguardi di prestigio, degni del passato. Il progetto prevede la conquista dello scudetto entro tre anni.

Quella attuale, quindi, va considerata una stagione di transizione. Dentro lo spogliatoio è avvenuta una piccola rivoluzione che ha portato alla cessione di ben 12 titolari (compreso il vecchio e carismatico capitano Oceano, costretto a emigrare in Francia nel Tolosa) e a un deciso ringiovanimento dell'organico, la cui attuale età-media è di 22,6 anni. Dell'undici-base della scorsa stagione sono rimasti soltanto il portiere Tiago, i due centrali Marco Aurelio e Beto, e la coppia d'attacco Leandro-Edmilson, a cui si sono aggiunti i vari Saber, Vinicius, Vidigal, Gimenez e Ramirez, che già facevano parte dell'organico ma che solo saltuariamente trovavano posto nella formazione-base. La campagna-acquisti ha privilegiato il mercato sudamericano, specie quello dell'Argentina. Da lì sono infatti arrivati Duscher, Quiroga (entrambi in forza al Newell's Old Boys) e Kmet (Lanús), costati complessivamente 20 miliardi di lire, più Rui Jorge e Bino, ex Porto.

La guida tecnica è stata affidata al tecnico croato Mirko Jozic, 58 anni, che nella fase di precampionato ha rivolto particolare attenzione alla preparazione atletica, alla rapidità della manovra e allo sfruttamento delle fasce laterali in chiave offensiva: «*Questa è la scommessa più impegnativa della mia carriera*» ha detto Jozic. «*Oggi come oggi lo Sporting è un grande sodalizio, un club di dimensione europea, ma purtroppo non ha una grande squadra. Se è vero che i soci e i sostenitori stanno attendendo il titolo da 16 anni, io chiedo solo altri sei-sette mesi per assemblare il materiale che mi è stato messo a disposizione e gettare solide basi per il futuro. Con questi ragazzi credo che ci riuscirò: i giovani hanno entusiasmo, sono disincantati e giocano senza farsi condizionare dall'esterno*». Insomma, all'esperienza e alla maturità è subentrato uno spirito più generoso e battagliero, anche se più vulnerabile davanti alle difficoltà e agli errori. Ecco la pagella della squadra, reparto per reparto: difesa 7 (benché preoccupino le incertezze di Tiago...) - centrocampo 6,5 - attacco 6,5. Come finirà con il Bologna? Da sottoscrivere il pronostico del viceallenatore Ivkovic, ex portiere della nazionale Jugoslava a Italia 90: «*Non c'è favorita. Cinquanta per cento delle possibilità a testa*».

Manuel Martins de Sá

LEANDRO, GENIO E SREGOLATEZZA
Vita spericolata

Acquistato dal Valencia l'anno scorso, il brasiliano Leandro, originario di Santa Catarina, è diventato rapidamente la perla della collana. E siccome è ancora molto giovane (22 anni), il suo margine di miglioramento è assai ampio. Ben dotato fisicamente (1,80x73), aggressivo, veloce, bagaglio tecnico encomiabile, tiro facile, ambidestro, Leandro ha tutto per essere una delle più applaudite "vedette" del campionato portoghese. È indubbiamente il beniamino dei tifosi, un caso singolare e quasi spontaneo di popolarità. Lo Sporting scommette su di lui e vuole prolungargli il contratto, che scade il 2001, fino al 2005. L'anno scorso è stato il miglior marcatore della squadra con 10 reti. Ma siccome "non avere vizi nulla aggiunge alla virtù", come scriveva un poeta spagnolo, di Leandro sono note anche le scappatelle notturne in discoteca, la mancanza di umiltà e di disciplina, qualche volta la scarsa concentrazione durante la gara. Un episodio per inquadrare il personaggio. Un pomeriggio, finito l'allenamento alle 17, è salito su una macchina sportiva di grossa cilindrata ed è corso verso Albufeira, nell'estremo Sud, a quasi 300 chilometri dalla capitale. Alle 5 del mattino successivo la polizia del posto l'ha bloccato mentre si allontanava contro mano da un noto e chiacchierato locale notturno: tornava a Lisbona dopo una notte insonne per prendere parte all'allenamento delle 11...

Il difensore centrale Marco Aurelio (foto News)

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
TIAGO Ferreira	P	16-4-1975
NELSON Pereira	P	21-10-1975
NUNO SANTOS	P	9-7-1978
Abdelilah SABER (Mar)	D	21-4-1974
VINICIUS Silva (Bra)	D	7-3-1977
MARCO AURELIO Santos (Bra)	D	18-2-1967
RENATO Assuncão	D	21-1-1973
Marco CANEIRA	D	9-2-1979
Bruno PATACAS	D	30-11-1977
RUI JORGE Oliveira	D	27-3-1973
Roberto Severo "BETO"	D	3-5-1976
Facundo Quiroga (Arg)	D	15-6-1978
NUNO Silva VALENTE	D	12-9-1974
José VIDIGAL	C	15-3-1973
DELFIM Teixeira	C	5-2-1977
PEDRO BARBOSA	C	6-8-1970
Julian KMET (Arg)	C	21-11-1977
Manuel Maçães "BINO"	C	19-12-1972
Aldo DUSCHER (Arg)	C	29-3-1979
LEANDRO Machado (Bra)	A	22-3-1976
Ivaylo IORDANOV (Bul)	A	22-4-1968
Bruno GIMENEZ (Arg)	A	15-6-1975
EDMILSON Pimenta (Bra)	A	17-9-1971
Cesar RAMIREZ (Par)	A	21-3-1977
SIMÃO Sabrosa	A	30-10-1979

Allenatore: **Mirko JOZIC**

L'avversaria dell'Udinese ❑ Bayer Lev.

Palla al centro

Specialisti in rimonte impossibili, i "farmacisti" sfruttano la loro solidità in mezzo al campo

I 94 anni di storia della società non stati segnati dalla conquista di molti trofei: ad arricchire la bacheca del Bayer Leverkusen hanno trovato posto solo una Coppa di Germania (1993) e una Coppa Uefa, conquistata nel 1988 ai danni dell'Espanyol di Barcellona. Una finale che è entrata di diritto negli annali del calcio. Dopo lo 0-3 subìto all'andata, i "farmacisti" si erano prematuramente rassegnati alla sconfitta e anche i tifosi che occupavano gli spalti dell'Ulrich-Haberland, al termine del primo tempo (0-0), avevano perso la speranza di festeggiare i propri beniamini. Invece tra il 57' e l'81' prima il brasiliano Tita, poi Götz e infine il sudcoreano Cha Bum Kun ribaltarono le sorti dell'incontro. Nei tiri dal dischetto fu decisivo il portiere Vollborn (oggi riserva di Matysek) che, agitando le braccia come un forsennato, finì per irretire Urquiaga e Losada, provocando i loro errori. Un episodio che dimostra la forza di questa squadra tra le mura amiche. Anche nella passata stagione Kirsten e compagni persero in casa una sola partita, rimontando per ben otto volte il vantaggio degli avversari: a tal proposito va ricordata la vittoria sul Bayern di Trapattoni, avanti di due gol dopo appena 24 minuti e poi travolto (4-2) dalla furia del bomber Kirsten, che con una tripletta annichilì il malcapitato Kuffour.

Per quanto riguarda lo schema tattico, il tecnico Daum ha idee molto chiare: «*È vero che al Mondiale si è visto un netto predominio delle difese in linea, tuttavia i calciatori tedeschi, se c'è un uomo che copre alle loro spalle eventuali buchi, giocano in modo più tranquillo e aggressivo*». Nella passata stagione il libero era Jens Nowotny. Quest'anno il numero cinque è spesso avanzato a centrocampo, nel ruolo di playmaker arretrato, mentre al centro della difesa gioca Lottner che però tende a scambiarsi spesso con il compagno, specie nelle fasi di maggiore pressione degli avversari. Nel credo tattico del mister, è la fascia centrale il settore nevralgico del campo: «*Solo se funziona l'elastico in mezzo al campo si vincono le partite*». Qui, oltre a Nowotny, vengono di solito schierati Reeb, Heintze (quest'ultimo è una soluzione provvisoria in attesa che Zé Roberto ritrovi la forma migliore), Emerson e Stefan Beinlich, attuale capocannoniere della squadra: si inserisce in modo pericoloso negli spazi creatigli dalle due punte ed è molto pericoloso sui calci da fermo dalla distanza. In attacco il 32enne Ulf Kirsten, 22 gol l'anno scorso. Nonostante l'età è molto pericoloso se lanciato a rete in velocità e grazie a una straordinaria elevazione sa rendersi pericoloso anche di testa, a dispetto dei 175 centimetri di altezza. Al suo fianco, il primo brasiliano ad aver indossato la casacca della nazionale tedesca, dove ha esordito nell'amichevole giocata la settimana scorsa a Malta. Per merito di un bisnonno che nel 1904 si trasferì da Heidelberg in Brasile, dal febbraio di quest'anno Paulo Rink possiede infatti il passaporto tedesco.

Gianluca Spessot

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Rüdiger VOLLBORN	P	12-2-1963
Adam MATYSEK (Pol)	P	19-7-1968
Markus HAPPE	D	11-2-1972
Robert KOVAC	D	6-4-1974
Dirk LOTTNER	D	4-3-1972
Zoran MAMIC (Cro)	D	30-9-1971
Jens NOWOTNY	D	11-1-1974
Boris ZIVKOVIC (Cro)	D	15-11-1975
Stefan BEINLICH	C	31-1-1972
EMERSON (Bra)	C	4-4-1976
Martin FRYDEK (Cec)	C	9-3-1969
Jan HEINTZE (Dan)	C	17-8-1963
Frankie HEJDUK (Usa)	C	5-8-1974
Nico KOVAC	C	15-10-1971
Adam LEDWON (Pol)	C	15-1-1974
Hans-Peter LEHNHOFF	C	12-7-1963
Carsten RAMELOW	C	20-3-1974
Jörg REEB	C	6-1-1972
Andreas VOSS	C	27-2-1979
Thorsten WITTEK	C	31-12-1976
ZÉ ROBERTO (Bra)	C	6-7-1974
Ulf KIRSTEN	A	4-12-1965
Erik MEIJER (Ola)	A	2-8-1969
Thomas REICHENBERGER	A	14-10-1974
Paulo Roberto RINK	A	21-2-1973

Allenatore: **Christoph DAUM**

DAUM SENZA PELI SULLA LINGUA

Aspirina effervescente

Per ricostruire una squadra che si era salvata all'ultima giornata del campionato 1995-96, i dirigenti puntarono su Christoph Daum, capace di vincere nei due anni trascorsi al Besiktas Istanbul una Coppa di Turchia (1994) e uno scudetto (1995). Giocatore con un modesto passato da professionista, all'inizio della carriera ha guidato le giovanili del Colonia. Passato ad appena 32 anni (allora il più giovane allenatore della storia della Bundesliga) sulla panchina della prima squadra, ottenne per due volte di seguito il secondo posto. Poi, nel 1990, l'improvviso divorzio: «*È stata la più grande delusione della mia vita. Mi ha colto del tutto impreparato e mi ha ferito molto*» ricorda ancora oggi. Che Daum sia un uomo sicuro di sé, che non nutre timori di sorta, lo dimostrano le dichiarazioni rilasciate quando arrivò a Leverkusen («*Chi non vuole dare il massimo può andarsene subito*») e, a caldo, dopo il sorteggio di Montecarlo: «*L'Udinese è un avversario di tutto rispetto. Tuttavia noi puntiamo alla vittoria finale e quindi non possiamo preoccuparci del primo ostacolo che incontriamo sulla nostra strada*». Proprio per l'uso esagerato di queste frasi ad effetto, Daum si è meritato l'appellativo di "Lautsprecher" (altoparlante), ma lui si difende dicendo che un allenatore deve prima di tutto saper motivare i suoi giocatori. E i risultati gli stanno dando ragione. Conquistato il titolo nel 1992 con lo Stoccarda, vuole riprovarci a Leverkusen, per poi rilevare alla guida della nazionale Berti Vogts. Che, del resto, ha indicato proprio in Daum il suo successore ideale.

A fianco (foto Witters), Ulf Kirsten, capocannoniere l'anno scorso con 22 reti

L'avversaria della Roma ❑ Silkeborg

"Titolo" di coda

È tra le società europee che versano i maggiori utili ai loro azionisti. Ma in campionato stenta...

Sconosciuto al grande pubblico, il Silkeborg è pur sempre la terza forza del calcio danese. Lo dice la classifica finale della scorsa stagione (perché quella attuale, a dire il vero, indica che i biancorossi non sono al massimo della forma) e soprattutto lo dicono gli investitori che hanno portato le azioni del piccolo club della penisola dello Jutland fra le prime cinque società europee fra quelle quotate in Borsa. Un'ascesa cominciata nel 1982. In tre anni il Silkeborg è passato dai dilettanti alla Seconda divisione e nel 1987 è arrivata la promozione nella massima serie. Da allora, il peggior piazzamento rimane il nono posto colto proprio nella stagione d'esordio (1988) in Serie A, mentre l'ulteriore salto di qualità si è avuto con lo storico successo nella Superliga 1994, l'unico ottenuto in ottantuno anni di storia. Allora l'allenatore era lo svedese Bo Johansson, Ct della Danimarca a Francia 98, mentre oggi sulla panchina del Silkeborg siede il tedesco Sepp Piontek, uno dei più illustri predecessori di Johansson alla guida della nazionale danese. Una costante, quella di affidarsi a "manici" di valore. A cominciare dal meno noto (ma non meno bravo) Viggo Jensen, che nel 1992 si divise fra il Silkeborg e l'Under 21 danese, battuta nelle semifinali dell'Europeo di categoria dai futuri campioni di Cesare Maldini e comunque qualificata per le Olimpiadi di Barcellona. Soltanto una parentesi, invece, quella aperta nel 1995 da Preben Larsen-Elkjær, campione d'Italia con il Verona nel 1985, che per un attimo aveva tentato la carriera di allenatore prima di dedicarsi definitivamente alla professione di commentatore televisivo.

Della squadra campione nel '94 sono rimasti il capitano Morten Bruun, 33 anni, jolly difensivo che si divide fra l'esterno destro della difesa e la mediana; il portiere Peter Kjær, unico giocatore del Silkeborg presente in Francia; il regista Peter Sørensen, in possesso di una buona visione di gioco nonostante l'altezza (1,90) inconsueta per il ruolo; e l'esterno sinistro Michael Larsen. Tra le riserve di quel gruppo c'erano anche lo slavo Zivkovic (poi naturalizzato e trasformato da mediano in difensore centrale), il cursore Duus e l'interno Peder Knudsen (niente a che vedere con l'omonimo giunto a Bari), oggi titolari. Piontek schiera un 3-4-3 che spesso viene riveduto, in chiave difensiva, in un più utilitaristico 4-5-1. Sistemata la difesa con l'esperto Johnny Hansen, 32 anni, ex nazionale e un passato con la casacca dell'Ajax, qualche problema affiora in fase di costruzione, dove Thomas Poulsen (sostituto di Thygesen, ceduto a metà della scorsa stagione al Brøndby) va a corrente alterna. In attacco, il trio Nocko Jokovic-Lars Brogger-Henrik Pedersen, non dovrebbe avere nulla da invidiare a Totti, Paulo Sergio e Delvecchio. Almeno nelle intenzioni di Piontek...

Marco Zunino

SI RIVEDE IL DISCUSSO PIONTEK
Ossi di Sepp

Toh, chi si rivede. La passerella romana riporterà alla ribalta uno dei personaggi più discussi e al tempo stesso carismatici della storia del calcio danese: Josef (detto Sepp) Piontek. Nato nel 1940 nella città di Wroclaw, quando quel lembo di Polonia era ancora sotto la Germania e il suo none era Breslau, Piontek ha raccolto molto meno di quanto ha seminato, prima da calciatore e poi da allenatore. Tesserato per il Werder Brema, fra i migliori terzini della sua generazione, a metà degli anni Sessanta racimolò nella Germania Ovest appena 6 presenze, chiuso com'era da campioni quali Höttges e Vogts. Nella carriera di tecnico, invece, la svolta è arrivata quasi per caso: lavorava ad Haiti quando rispose a un concorso indetto dalla Federazione danese alla disperata ricerca di un Ct. E il posto fu suo. Sulla panchina danese è rimasto seduto dal 1979 al 1990, scrivendo pagine indelebili: con lui alla guida la Danimarca dei vari Morten Olsen, Lerby, Arnesen, Berggreen e Larsen-Elkjær diventò la "Danish Dynamite", arrivando a disputare la fase finale dell'Europeo 1984 e quella del Mondiale messicano del 1986. L'avventura però finì nel peggiore dei modi. Accusato di frode fiscale, Piontek tagliò i ponti con la Danimarca e accettò la panchina della Turchia, dove purtroppo nelle qualificazioni al Mondiale 1994 scivolò sulla buccia di banana di San Marino, concedendo alla nazionale del Titano l'unico punto (0-0 a Serravalle) conquistato in manifestazioni ufficiali. Infortunio seguito dall'esonero rimediato nel Bursaspor. Dopo una consulenza tecnica in Arabia Saudita, Piontek ha fatto ritorno in Danimarca, allenando prima l'AaB Aalborg e quindi, dal gennaio 1997, il Silkeborg.

Il difensore centrale Bora Zivkovic (foto Danielsson)

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Henrik IPSEN	P	30-6-1973
Peter KJÆR	P	6-11-1965
Johnny HANSEN	D	11-7-1966
Michael LARSEN	D	16-10-1969
Bora ZIVKOVIC	D	4-9-1974
Morten BRUUN	D	28-6-1965
Christian DUUS	D	31-5-1974
Michael HANSEN	C	30-5-1974
Peder KNUDSEN	C	16-7-1970
Nicki KRISTENSEN	C	8-9-1980
Jan LARSEN	C	3-5-1975
Jens OVERGAAARD	C	6-12-1972
Brian PEDERSEN	C	8-12-1974
Thomas POULSEN	C	2-7-1972
Thomas RÖLL-LARSEN	C	12-3-1977
Peter SØRENSEN	C	24-3-1973
Rasmus SVENNINGSEN	C	30-6-1975
Lars BROGGER	A	22-3-1970
Nocko JOKOVIC	A	3-7-1973
Kern LYHNE	A	31-1-1975
Kim NORHOLT	A	30-4-1972
Henrik PEDERSEN	A	10-6-1975

Allenatore: **Sepp PIONTEK**

COPPA UEFA
Istanbul, 15 settembre - Parma, 29 settembre

L'avversaria del Parma ❑ Fenerbahçe

Re di denari

Il presidente Yildirim, che costruisce caserme in Asia, ha speso 60 miliardi per rinforzare la rosa

Pur essendo la squadra più titolata in Turchia (13 scudetti, uno in più dei tradizionali rivali del Galatasaray), il Fenerbahçe non ha mai avuto troppa fortuna con le squadre italiane: sei partite, sei sconfitte, un gol fatto e undici subìti. E non è andata meglio nei rapporti con gli allenatori, consumati con la stessa disinvoltura di un fazzolettino "usa e getta". Ultima vittima dell'illustre lista (Venglos, Hiddink, Ivic, Parreira, Lazaroni), il croato Otto Baric, licenziato alla vigilia dell'ultima giornata dello scorso campionato, dopo che i gialloblù erano riusciti a farsi risucchiare e superare sul filo di lana dal Galatasaray, dilapidando un vantaggio di nove lunghezze. Incassato a malincuore il no di Carlo Ancelotti, a cui il patrón Aziz Yildirim (uno degli imprenditori più ricchi del Paese, costruttore edile per conto della Nato nell'Asia centrale) aveva offerto un contratto principesco (quattro miliardi all'anno), la società ha ripiegato sul giovane tedesco Joachim Löw, 38 anni, ex tecnico dello Stoccarda, dove ha conquistato nel 1997 la Coppa di Germania perdendo poi l'ultima finale di Coppa delle Coppe contro il Chelsea, piegato da una rete di Gianfranco Zola.

A sua disposizione Yildirim ha messo una sorta di multinazionale pagata svariati miliardi (circa 60). Sono infatti arrivati il bosniaco Elvir Baliç del Bursaspor (pagato più di 20 miliardi); l'attaccante romeno Viorel Moldovan, proveniente da Coventry (15,5 miliardi); il nazionale svizzero di origini turche Murat Yakin (10,5 miliardi); e il brasiliano Sergio Neves, pescato dallo stravagante presidente nientemeno che in Qatar (6 miliardi). Questi quattro vanno ad aggiungersi al nigeriano Okechukwu e al danese Høgh, la coppia centrale, ai tre nazionali turchi Rüstü, Tayfun, Kemalettin, al sudafricano Moshoeu, e al laterale sinistro Mustafa Dogan, 22 anni, recentemente convocato nella nazionale tedesca perché, come Yakin, ha il doppio passaporto. Unica rinuncia, quella al gioiello nigeriano Okocha, ceduto al Paris Saint Germain.

Il lavoro di Löw non sarà facile. Da una parte un presidente che non bada a spese pur di soddisfare la sue ambizioni di vertice, dall'altra un pubblico caldo e appassionato che non sa aspettare, e in mezzo una squadra ricca di individualità ma ancora poco convincente sotto il profilo del collettivo. Nel secondo turno preliminare di coppa Uefa il Fenerbahçe ha superato l'IFK Göteborg, ostacolo sulla carta impegnativo. Persa l'andata per 2-1, i turchi si sono assicurati la qualificazione grazie a un gol della loro "stella", il bosniaco Baliç, classe 1974, punto di forza della prima linea che non va confuso con il connazionale Boliç: entrambi attaccanti, hanno infatti lo stesso nome di battesimo (Elvir) e la stessa particolarità di essere in possesso del doppio passaporto, turco e bosniaco.

Selçuk Manav

LA "ROSA"

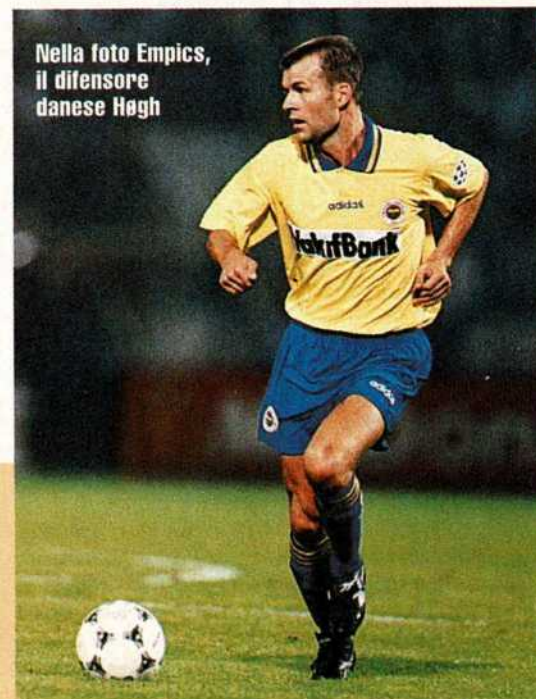
GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
RÜSTÜ Recber	P	10-5-1973
MURAT Sahin	P	4-12-1976
OGUZ Daglaroglu	P	18-8-1979
ILKER Yagcioglu	D	10-3-1966
Uche OKECHUKWU (Nig)	D	27-9-1967
Jes HØGH (Dan)	D	7-5-1966
EROL Bulut	D	31-1-1975
ERKAN Sözeri	D	19-5-1966
SAFFET Akbas	D	15-1-1968
DOGAN Mustafa (Ger)	D	1-1-1976
TANER Savut	D	10-8-1974
HALIL IBRAHIM Kara	D	26-4-1972
METIN Diyadin	C	16-2-1968
KEMALETTIN Sentürk	C	9-12-1970
TAYFUN Korkut	C	2-4-1974
YAKIN Murat (Svi)	C	15-9-1974
SERKAN Özsoy	C	30-8-1978
John MOSHOEU (Saf)	C	18-12-1968
SELAHATTIN Özbir	C	22-7-1974
FATIH Kiliç	C	26-7-1980
Viorel MOLDOVAN (Rom)	A	8-7-1972
Elvir BALIÇ (Bos)	A	8-7-1974
Elvir BOLIÇ (Bos)	A	10-10-1971
SERGIO Neves (Bra)	A	22-5-1974
FARUK Yigit	A	15-4-1966
GÜVENÇ Özkan	A	5-9-1980
ÖNER Karabacak	A	12-9-1979

Allenatore: **Joachim LÖW**

Nella foto Empics, il difensore danese Høgh

È MOLDOVAN IL PERICOLO

Arma letale

Gol a peso d'oro. Sono quelli di Viorel Moldovan, i cui trasferimenti negli ultimi tempi hanno mosso quasi 20 miliardi in sei mesi. Centravanti della Romania, ha segnato due gol al Mondiale in Francia, dopo averne realizzati sette nelle qualificazioni, e alla prima uscita valida per Euro 2000 ha lasciato il segno (una rete) anche sul malcapitato Liechtenstein, sconfitto per 7-0. Destro naturale, non particolarmente alto ma dotato di gran tempismo in area di rigore, Moldovan è un classico finalizzatore, con caratteristiche tecniche e morfologiche che lo fanno definire lo Zamorano dell'Est europeo. Autentica macchina da gol, si è affermato in Svizzera, prima nel Neuchâtel Xamax e poi nel Grasshoppers. Con lo Xamax ha vinto la classifica cannonieri della Lega A elvetica nel 1996 (19 reti); passato alle "cavallette" di Zurigo ha bissato il successo migliorandosi però nel bottino (27 centri). L'anno scorso, inseguito a lungo in estate dal Blackburn di Roy Hodgson, è rimasto al Grasshoppers fino al termine del girone di andata, chiuso in vetta alla classifica marcatori con 17 reti; troppo facile e allora Viorel ha deciso di tentare l'avventura in Inghilterra, nel Coventry di Gordon Strachan. Una scelta sbagliata che ha rischiato di costargli il Mondiale: chiuso dal sorprendente Dublin, Moldovan ha segnato appena un golletto, finendo sistematicamente tra le riserve. Eppure, misteri del calcio, Dublin (nonostante i suoi 18 gol) non è riuscito a entrare nelle grazie di Hoddle, mentre la sua riserva è sbarcata in Francia. Il Parma è avvisato.

L'avversaria della Fiorentina ❑ Hajduk Spalato

Ragazzi d'oro

Dopo anni di gestioni scriteriate, i nuovi dirigenti hanno deciso di puntare sul prolifico vivaio di casa

«Saranno felici le nostre tifose. Potranno ammirare da vicino Batistuta». Ivica Suriak, ex centrocampista dell'Udinese, oggi direttore sportivo dell'Hajduk, ha cercato di buttarla sullo scherzo dopo il sorteggio che ha abbinato il club dalmata alla Fiorentina. Ma al "Poljud" sono tutti consapevoli che superare l'ostacolo viola sarà difficilissimo. Oggi l'Hajduk non è più la gloriosa società che nella sua storia era riuscita a conquistare 9 titoli e 10 coppe nazionali nell'ex Jugoslavia e poi tre primi posti e due coppe da quando la Croazia ha ottenuto l'indipendenza. Gestioni approssimative, un impianto costoso da mantenere, scarse entrate e operazioni poco chiare hanno portato il club sull'orlo del precipizio. Quest'anno però ha trovato finalmente dirigenti capaci di traghettarlo verso un futuro migliore. Il presidente Kovacevic, il direttore generale Marsic e il diesse Surjak hanno studiato il piano della rinascita con la massima serietà, e i risultati, almeno per ora, stanno dando loro ragione.

Quanto alla parte tecnica, Ivan Katalinic, al rientro a Spalato dopo una felice esperienza a Zara, ha deciso di puntare quasi esclusivamente sui giovani. Quello spalatino è infatti uno dei vivai più prolifici di questa parte d'Europa. Vukas, Beara, lo stesso Surjak, Buljan, Jerkovic, i fratelli Vujovic, Jarni, Boksic, Asanovic, Stimac, Bilic: sono tutti giocatori cresciuti nelle file del settore giovanile del prossimo avversario dei viola. L'ultimo prodotto della serie è quell'Igor Tudor passato durante l'estate alla Juventus. Insieme a lui se ne sono andati parecchi altri giocatori (Demirovic, Sarr, Runje, Jozinovic, Paco, Kovac, Topkah), mentre l'unico acquisto di rilievo è stato Mate Baturina (Zagreb), lo scorso anno capocannoniere del campionato croato con 18 reti. Il ritorno di Katalinic a Spalato ha cambiato anche le abitudini tattiche della squadra. Ora l'undici in maglia bianca attua il 3-5-2, con qualche temeraria escursione nel 3-4-3. Nel penultimo turno di campionato Katalinic (che nello staff tecnico della nazionale cura la preparazione dei portieri) ha provato infatti questa formula, dirottando in attacco Racunica che di solito giostra a centrocampo. E il giocatore lo ha ripagato realizzando una tripletta nel 5-0 rifilato allo Slaven Belupo (in tribuna c'era Romano Fogli, vice di Trapattoni). I problemi più grossi riguardano la difesa, lenta, impacciata, facilmente penetrabile in velocità. Al centro della retroguardia c'è Elvis Brajkovic, una parentesi di sei mesi poco felice nella nostra Serie A con la maglia del Verona. Ex nazionale, Brajkovic ha giocato la sua migliore partita a Palermo, il 16 novembre 1994, quando la Croazia superò 2-1 l'Italia per le qualificazioni all'Europeo del 1996. Poi è stato un lento ma inesorabile declino. Lo scontro con la Fiorentina sembra però aver ricaricato le batterie di Brajkovic: *«Ho già battuto la Fiorentina e Batistuta. È successo quando ero a Verona»* ricorda. *«Oggi tuttavia la situazione è diversa. A Firenze si sono rafforzati: anzi, l'acquisto migliore è stato proprio Trapattoni. Noi dovremo avere il coraggio degli incoscienti: fare bene a Bari, per poi tentare il colpaccio di fronte al nostro caldissimo pubblico»*.

Fabio Sfiligoi

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Tonci GABRIC	P	11-11-1961
Stipe PLETIKOSA	P	8-1-1979
Kresimir SUNARA	P	4-5-1979
Elvis BRAJKOVIC	D	12-6-1969
Joso BULAT	D	18-3-1972
Niko CEKO	D	12-2-1969
Vik LALIC	D	9-2-1976
Darko MILADIN	D	4-4-1979
Alen MRZLECKI	D	13-5-1974
Jasmin MUJDZA	D	2-3-1973
Goran SABLJIC	D	14-8-1979
Miro WEISS	D	27-7-1979
Edi VULIC	D	7-12-1979
Srdjan ANDRIC	C	5-1-1980
Josip GRUBISIC	C	24-10-1979
Ivan JERKOVIC	C	13-1-1979
Ivan LEKO	C	7-2-1978
Ante MISE	C	14-6-1967
Dean RACUNICA	C	5-12-1969
Josip SKOKO (Aus)	C	10-12-1975
Ante SERIC	C	15-1-1979
Kazimir VULIC	C	10-6-1967
Mate BATURINA	A	1-8-1973
Zvonimir DERANJA	A	22-9-1979
Jurica VUCKO	A	10-8-1972

Allenatore: **Ivan KATALINIC**

Sotto, il centrale Brajkovic, ex nazionale: a Verona due stagioni fa non ha avuto fortuna

VUCKO, BOMBER RITROVATO

Voglia di gol

Non segnava dallo scorso dicembre. Una serie di infortuni gravi (prima la frattura di una spalla e poi l'incrinatura di alcune costole) avevano frenato la vertiginosa ascesa calcistica di Jurica Vucko, 22 anni, l'ultima gemma nata al "Poljud". L'attaccante però ha stretto i denti e durante la pausa estiva, mentre gli altri si godevano le vacanze, ha lavorato duro sotto la guida di Robi Pezelj, studente dell'Isef spalatino che ha riservato al giocatore un trattamento alla "Ventrone", con corse e ripetuti scatti in salita lungo i pendii del Monte Marjan. Oggi Vucko ha cambiato passo e nella 3. giornata di campionato, a Vinkovici con il Cibalia, ha ritrovato il gol, ripetendosi nel turno successivo contro lo Slaven Belupo. In mezzo, la doppietta capolavoro che ha eliminato gli svedesi del Malmö nel secondo turno prelimlinare di Coppa Uefa. *«Ho trascorso momenti davvero difficili»* racconta l'attaccante che ha nel movimento e nell'imprevedibilità le proprie doti migliori. *«Giocavo poco, è vero, ma quello che mi ha fatto male sono stati i fischi della gente, i sospetti nati sul mio impegno. Ora le cose vanno meglio, sono stati i due gol realizzati in Svezia a farmi ritrovare la fiducia nei miei mezzi»*. E sarà bene non perderla, visto che ci sono ragazzini terribili che bussano alla porta della prima squadra. Un nome per tutti? Zvonimir Deranja, 19 anni il prossimo 22 settembre.

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Dario Hubner: due gol al Cesena. In basso da sinistra, le reti del leccese Margiotta e dell'atalantino Zanini

Che Botte!

Tanti gol Grandi Firme, aspiranti regine come Napoli e Torino subito in ginocchio, sorpresa-Cosenza: la... A2 parte fra mille emozioni

Serie B

Il punto sul campionato

I tre tenori steccano

Napoli, Torino e Genoa, le superfavorite della vigilia falliscono il primo appuntamento della stagione. E sotto accusa finiscono assetti difensivi un po' troppo disinvolti

di GIANLUCA GRASSI

In trappola. Noi per primi. Extra Large, Bellissimo, da Edizione Straordinaria. Eravamo rimasti davvero conquistati da questo campionato Grandi Firme, animato da protagonisti di lusso, che prometteva gioco, spettacolo, emozioni e ricchi premi come non mai. Napoli, Torino e Genoa, avevamo pronosticato. Loro più di altre. Per tradizione, potenziale e qualità tecnico-tattiche dell'organico. Ed eccole lì, infatti, a stretto contatto, in fila indiana. Peccato solo che per trovarle si debba leggere oggi la classifica in senso contrario, dal basso verso l'alto. Scherzi di una stagione ancora acerba, dove può succedere tutto e il contrario di tutto. Dove è avventato lanciarsi in giudizi definitivi, dove è consigliabile mantenere nervi saldi, dove è vietato abbattersi o esaltarsi per l'esito di novanta minuti che fanno archivio e niente più. È comunque evidente che Napoli, Torino e Genoa hanno problemi abbastanza urgenti da risolvere. E sospettiamo che il terreno minato delle audaci sortite tattiche (leggi 3-4-3 e 3-5-2) non agevolerà il compito di Ulivieri, Mondonico e Pillon; traditi al debutto (solo un caso?) proprio da gravi disattenzioni difensive, non adeguatamente compensate dalle prestazioni dei rispettivi attacchi, mancati soprattutto nei loro uomini più rappresentativi (Lentini, Murgita e Giampaolo). Cresceranno, statene certi. I veri valori, alla lunga, faranno la differenza. Ma bisogna rimediare in fretta: la B non perdona, ogni giorno che passa è perduto e la pazienza esibita a dosi massicce dai tifosi (encomiabili i 35.000 del San Paolo) potrebbe esaurirsi da un momento all'altro.

Le conferme arrivano da Atalanta, Verona, Brescia e Lecce. Niente di straordinario, beninteso. Neppure la goleada scaligera fa sensazione, perché di questi tempi il Pescara è una creatura dai lineamenti indefiniti, ingenua e psicologicamente fragile: *«una vergogna»* ha sintetizzato con la schiettezza che lo contraddistingue il presidente Scibilia (ma possibile che in casa abruzzese ci si accorga sempre troppo tardi degli errori commessi durante la campagna-acquisti?). Tornando alle quattro grandi, le loro imprese portano la firma di "uomini-gol" che, strada facendo, si riveleranno decisivi. Giornata

CAMPO CENTRALE ❑ GRANATA SENZA PAROLE E SENZA IDEE

Toro, il silenzio è d'oro

L'uscita "a vuoto" dei dirigenti del Torino aveva creato tristezza più che un vero e proprio malumore professionale. Perché mai alzare un muro tra squadra e stampa? Perché impedire ai giocatori di parlare liberamente con i giornalisti, ovunque e comunque? Perché negare loro la possibilità di intervenire su questioni tecnico-tattiche, di dare un giudizio sui compagni, di spiegarsi alla gente? Sì, la gente. Perché le vere e uniche vittime di un simile atteggiamento alla fine sono i tifosi, gli appassionati, gli sportivi di tutta Italia che vivono ancora nel ricordo (e nel rispetto) del Grande Torino. Una leggenda senza età, senza barriere, senza confini. Una leggenda, purtroppo, sempre più lontana, sbiadita, tradita. No, non avevamo capito. O, se preferite, ci rifiutavamo di capire. Poi, una volta passata la linea al campo, tutto ci è apparso più chiaro. Se questo in effetti è il Torino, allora la società ha visto giusto: meglio tacere. Anzi, ci sia concessa una parola soltanto. La "brutta copia" del Torino battuto a Cremona si riassume in un unico vocabolo: titubante, arrendevole, approssimativo. Scegliete voi. Mondonico alla vigilia, fiutando da esperto cacciatore le insidie della giungla cadetta, aveva chiesto comprensione e pazienza. Ma forse neppure lui si sarebbe aspettato di vedere una simile galleria di orrori. La difesa, di fronte agli stacchi (!) di Pizzi e Galletti, si è come pietrificata; Crippa ha maliconicamente sbuffato a vuoto sulla fascia; Ficcadenti e Scarchilli hanno perso presto l'orientamento; Lentini se ne è rimasto fuori dal gioco, trascinandosi controvoglia lungo un suo personalissimo binario che l'ha portato a perdersi nel vuoto; Ferrante e Artistico, quasi sempre di spalle alla porta, hanno tentato (invano) di proporsi da sponda per qualche improbabile inserimento da dietro (il giochino ha raccolto parziale successo in occasione del gol di Scarchilli). Eppure non può risolversi certo in questa bolla di sapone il Progetto del Mondo, per il quale siamo ancora pronti a mettere la mano sul fuoco. Purché il gruppo trovi presto il coraggio di guardarsi dentro e di farsi un bell'esame di coscienza. Purché questo tentativo di "blindare" la squadra, di isolarla, di nasconderla, di risparmiarla dal giudizio (poi così tanto severo? Via...) della critica, non nasconda paure e insicurezze che non sono degne dell'Immenso Cuore-Toro a cui siamo abituati. Quel cuore di cui a Cremona si sono perse le tracce. Okay, facciamo finta di niente, facciamo silenzio, evitiamo di interrogarci e di interrogare. Ma i giocatori, già da domenica prossima con il Ravenna, si degnino di dare una risposta. No, non a noi. Ai tifosi.

g.g.

storta? Difficoltà ad entrare nell'area avversaria? Schemi saltati? Zero a zero segnato? Tranquilli: palla a Darione Hubner, a Totò De Vitis o al giovane panzer Margiotta, e qualcosa ne uscirà fuori. Garantito. E in attesa di collaudare e migliorare certi automatismi (quelli difensivi del Lecce, ad esempio), è un bel viaggiare.

Complimenti a Sonzogni e al suo Cosenza. Che in piena emergenza (senza una vera punta centrale), con una squadra imbottita di giovani e per di più in dieci dal 37' del primo tempo, ha azzeccato l'ambo giusto sulla ruota di Napoli. Una vittoria che premia la preparazione e la professionalità di un tecnico troppo spesso criticato e sottovalutato per via del tipico "caratteraccio" scomodo e velenoso, che non ama la diplomazia e che non emana simpatia a prima vista. Eppure questo Cosenza fresco e frizzante attizza, perbacco. Così come conquistano Ravenna (visto che si può sopravvivere anche senza Buonocore?) e Cremonese (basta mettere in discussione Marini; lasciamolo lavorare in pace e magari mettiamogli a disposizione uno straccio di attaccante che riporti Pizzi sulla trequarti, liberandone genio e fantasia). Restiamo in attesa di gradite conferme. □

Lo sconforto di Ulivieri e Juliano sulla panchina del Napoli (foto Capozzi). Nella pagina accanto, Pillon (foto Vescusio) e Mondonico (foto Borsari): un brutto inizio anche per Genoa e Torino

COSÌ ALLA 1. GIORNATA

6 settembre
Atalanta-Genoa 1-0
Brescia-Cesena 3-0
Cremonese-Torino 3-2
Lecce-Reggina 1-0
Monza-Lucchese 0-0
Napoli-Cosenza 1-2
Ravenna-Fid. Andria 3-0
Ternana-Reggiana 0-0
Treviso-Chievo 1-0
Verona-Pescara 4-1

IL PROSSIMO TURNO

13 settembre - 2. giornata - ore 16
Cesena-Treviso
Chievo-Atalanta
Cosenza-Ternana
Fid. Andria-Brescia
Genoa-Lecce
Lucchese-Verona
Pescara-Napoli (12/9)
Reggiana-Cremonese
Reggina-Monza
Torino-Ravenna

MARCATORI

2 reti: Hubner (Brescia); Pizzi (Cremonese, 1 r.); De Vitis (Verona).
1 rete: Zanini (Atalanta); Riccio, Tatti (Cosenza); Galletti (Cremonese); Margiotta (Lecce); Esposito (Pescara); Bizzarri, Biliotti, Sotgia (Ravenna); Nilsen (Napoli); Ferrante (r.), Scarchilli (Torino); De Poli (Treviso, r.); Cammarata, Aglietti (Verona).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**3**	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0
Brescia	**3**	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
Ravenna	**3**	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
Cremonese	**3**	1	1	0	0	3	2	1	1	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0
Cosenza	**3**	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1
Atalanta	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Lecce	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Treviso	**3**	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
Lucchese	**1**	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Monza	**1**	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Reggiana	**1**	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Ternana	**1**	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Torino	**0**	1	0	0	1	2	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3
Napoli	**0**	1	0	0	1	1	2	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0
Chievo	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Genoa	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Reggina	**0**	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Pescara	**0**	1	0	0	1	1	4	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	4
Cesena	**0**	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3
Fid. Andria	**0**	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3

Serie B

Atalanta 1 – Genoa 0

Atalanta	1
Fontana	6
Siviglia	6,5
Carrera	7
Sottil	6,5
C. Zenoni	6,5
Gallo	6,5
D. Zenoni	6
Regonesi	6
19' st Rustico	6,5
Doni	6
Banchelli	6.5
30' st Zauri	ng
Cossato	5.5
1' st Zanini	7
All.: Mutti	
Pinato	
Carbone	
Rossini	
Lorenzi	

Genoa	0
Soviero	6
Portanova	6
Bettella	5
Marquet	5.5
39' st Bonetti	ng
Ametrano	6
Piovanelli	5,5
Mutarelli	6
28' st Pasa	ng
Münch	6,5
Vecchiola	5.5
Francioso	5,5
Giampaolo	6
All.: Pillon	
Doardo	
Mengo	
Di Muri	
Carfora	
Pelliccia	

Arbitro: Pirrone (Messina) 7.
Marcatore: 18' st Zanini.
Ammoniti: Carrera, Regonesi, Doni, Piovanelli e Portanova.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 3 – Torino 2

Cremonese	3
Razzetti	6,5
Zoppetti	6,5
14' st Arno	6
Caverzan	6
Galletti	6,5
Gualco	6,5
Castellini	6,5
Collauto	6,5
Brncic	6,5
Pizzi	8
41' st Compagnon	ng
Albino	6,5
Manfredi	6,5
44' st Vidalle	ng
All.: Marini	
Arcari	
Matrone	
Serafini	
Marotta	

Torino	2
Bucci	6
Bonomi	5
Fattori	5
Maltagliati	5
28' st Comotto	ng
Crippa	5,5
15' st Parente	6
Sanna	5,5
Scarchilli	6,5
Ficcadenti	5
28' st Asta	ng
Lentini	5
Artistico	5,5
Ferrante	5,5
All.: Mondonico	
Casazza	
Cudini	
Mercuri	
Pellissier	

Arbitro: Strazzera (Trapani) 7.
Marcatori: 8' pt Pizzi (C), 9' Scarchilli (T), 41' Galletti (C); 18' st Pizzi (C) rig., 30' Ferrante (T) rig.
Ammoniti: Bonomi, Parente, Pizzi, Caverzan e Galletti.
Espulsi: nessuno.

Monza 0 – Lucchese 0

Monza	0
Aldegani	6
Moro	6,5
Castorina	6
Sadotti	6
Cordone	6
Corrent	5,5
23' st Erba	ng
Cavallo	6
Cristiano	6
41' st Fernandez	ng
Annoni	6
Topic	6
De Zerbi	5,5
33' st Beretta	ng
All.: Frosio	
Colombo	
Oddo	
Vignaroli	

Lucchese	0
Squizzi	6
Ricci	6
Ferrara	6,5
16' st Montanari	6
Franceschini	6
Pedotti	6
Bettoni	6,5
Valoti	5,5
36' st Obbedio	ng
Giampà	6
Matzuzzi	6,5
21' st Cardinale	ng
Paci	5,5
Colacone	6
All.: Burgnich	
Lorenzini	
Gorgone	
Russo	
Biancone	

Arbitro: Preschern (Mestre) 7.
Ammoniti: Castorina, Franceschini, Bettoni, Ricci, Valoti e Paci.
Espulsi: nessuno.

Brescia 3 – Cesena 0

Brescia	3
Bodart	6
Adani	5,5
Galli	6
Savino	6
A. Filippini	6
E. Filippini	6
Bono	6
22' st Javorcic	ng
Kozminski	6
22' st Diana	7
Biagioni	6,5
Hubner	7
Marino	6,5
All.: Baldini	
Pavarini	
Pittilino	
Romano	
Barollo	
Bonazzoli	

Cesena	0
Scalabrelli	6
Martelli	6
Rivalta	5,5
3' st Parlato	6
Teodorani	6
Manzo	5,5
Gaudenzi	5,5
Gadda	6
11' st Bianchi	6
Superbi	6
Salvetti	5,5
Agostini	5
Comandini	5,5
32' st Masitto	ng
All.: Benedetti	
Armellini	
Mantelli	
Longhi	
Serra	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 5,5.
Marcatori: 7' st Hubner rig, 45' Parlato aut., 47' Hubner.
Ammoniti: Martelli, Gaudenzi, Adani, Manzo e Marino.
Espulsi: nessuno.

Lecce 1 – Reggina 0

Lecce	1
Lorieri	7
Zamboni	6
Viali	6
Bellucci	6,5
Pavone	6
Cozza	6,5
Conticchio	5,5
Giannini	6
17' st Rutzittu	ng
Casale	6,5
Sesa	6
35' st Blasi	ng
Margiotta	7
22' st Doga	ng
All.: Sonetti	
Lotti	
Traversa	
Ferrari	
Corallo	

Reggina	0
Orlandoni	6
Ziliani	6
36' st Lorenzini	ng
Pereira	5,5
Giacchetta	6
Pinciarelli	6,5
Monticciolo	7
Briano	5,5
19' st Dié	6
Martino	6,5
33' st Oldoni	ng
Bombardini	6
Campo	5,5
Yaqué	5
All.: Gustinetti	
Belardi	
Poli	
Di Sole	
Cirillo	

Arbitro: Cardella (Torre del Greco) 5.
Marcatore: 3' pt Margiotta.
Ammoniti: Conticchio, Sesa, Pinciarelli, Bombardini e Blasi.
Espulso: 10' st Conticchio.

Napoli 1 – Cosenza 2

Napoli	1
Taglialatela	6
Daino	5,5
18' st Goretti	5
Baldini	5,5
Nilsen	6
Paradiso	6,5
Rossitto	5
Altomare	5,5
Facci	5
Esposito	5,5
1' st Turrini	6
Murgita	5
28' st Scarlato	ng
Bellucci	6
All.: Ulivieri	
Mondini	
Sbrizzo	
Mora	
Sergio	

Cosenza	2
Frezzolini	7
Parisi	5,5
Montalbano	6,5
Malagò	7
Di Sauro	7
Apa	6,5
Moscardi	7
Morrone	7
Riccio	6,5
24' st Manfredini	6
Tatti	7
38' st Morello	ng
Marcatti	6,5
43' pt Paschetta	6,5
All: Sonzogni	
Ripa	
Logarzo	
Toscano	
Florio	

Arbitro: Serena (Bassano del Grappa) 5.
Marcatori: 11' pt Nilsen (N), 26' Riccio (C), 28' Tatti (C).
Ammoniti: Nilsen, Moscardi, Morello e Turrini.
Espulso: 37' pt Parisi.

Ravenna 3 - F. Andria 0

Ravenna	3
Berti	**6,5**
Dall'Igna	**6,5**
D'Aloisio	**6,5**
Atzori	**6**
Centofanti	**6,5**
Sotgia	**7**
Rovinelli	**6,5**
Sciacca	**6**
Dell'Anno	**7**
39' st Roberts	ng
Biliotti	**7**
29' st Bergamo	ng
Bizzarri	**6,5**
34' st Bertarelli	ng
All.: Santarini	
Sardini	
Lamonica	
Gabrieli	
Agostini	

F. Andria	0
Aiardi	**6**
Marzio	**5,5**
Mercier	**5**
Recchi	**5**
Fasce	**6**
Nardi	**5**
1' st Minetti	5,5
Bosun	**6**
Tagliani	**6**
Russo	**5**
21' st Ambrogioni	ng
Corradi	**6**
Manca	**5,5**
27' st Kent	ng
All.: Morinini	
Lupatelli	
Bocchini	
Landi	
Bagnati	

Arbitro: Rosetti (Torino) 6,5.
Marcatori: 15' pt Bizzarri, 38' Biliotti; 36' st Sotgia.
Ammoniti: Dell'Anno, Bizzarri, Marzio, Mercier.
Espulsi: nessuno.

Treviso 1 - Chievo 0

Treviso	1
Cesaretti	**6**
Adami	**6,5**
Susic	**6**
E. Rossi	**6,5**
Di Bari	**6,5**
De Poli	**6,5**
27' st Manfreda	ng
Bonavina	**6**
Bellavista	**6**
Bosi	**6,5**
M. Rossi	**6**
35' st Boscolo	ng
Beghetto	**5,5**
37' st Varricchio	ng
All.: Bellotto	
Di Sarno	
Fiorio	
Bortoluzzi	
Campi	

Chievo	0
Roma	**6**
Conteh	**6,5**
D'Angelo	**6**
D'Anna	**6**
Frezza	**6**
30' st Passoni	ng
Giusti	**6**
Franceschini	**5,5**
15' st Marazzina	6
Guerra	**6,5**
Zanchetta	**5**
40' st Melis	ng
Cossato	**5,5**
Cerbone	**6**
All.: Caso	
Gianello	
Veronese	
Legrottaglie	
Lanna	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Marcatore: 6' st De Poli rig.
Ammoniti: Bosi, Frezza e Zanchetta.
Espulsi: nessuno.

Ternana 0 - Reggiana 0

Ternana	0
Bini	**7**
Turato	**6**
Silvestri	**6**
Mayer	**6**
Baccin	**6**
Bellotto	**6**
36' st Camorani	ng
Monetta	**6,5**
19' st Ferazzoli	4
Sesia	**5,5**
Fabris	**6**
26' st Cento	ng
Grabbi	**5,5**
Miccoli	**6,5**
All.: Cuccureddu	
Fabbri	
Onorato	
Grava	
Tiberi	

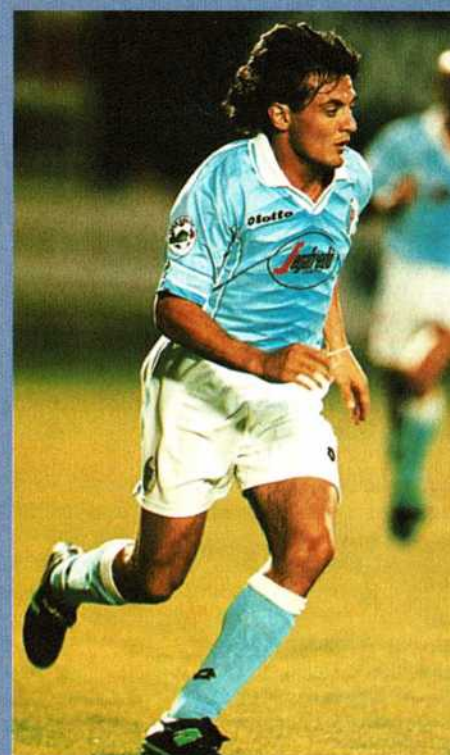
Reggiana	0
Pantanelli	**7**
Ottofaro	**5**
Scarponi	**6**
Zini	**6**
Ponzo	**6**
Marasco	**6**
Cappellacci	**6,5**
Sullo	**6**
Morello	**5,5**
15' st Neri	5,5
Guidoni	**5,5**
46' st Lemme	6
Cimarelli	**5,5**
19' st Cherubini	6
All.: Varrella	
Abate	
Parisi	
Shakpoke	
Coppola	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 7.
Ammoniti: Ottofaro, Mayer, Pantanelli e Scarponi.
Espulsi: 16' st Ottofaro, 30' Ferazzoli.

Verona 4 - Pescara 1

Verona	4
Battistini	**6**
Foglio	**6**
Gonnella	**6**
Lucci	**6,5**
Falsini	**6,5**
Ferrarese	**7**
33' st Italiano	ng
Corini	**6**
Colucci	**6**
Brocchi	**7**
20' st Manetti	6
Cammarata	**6,5**
De Vitis	**7**
26' st Aglietti	6
All.: Prandelli	
Iezzo	
Movilli	
Ghirardello	
Zilic	

Pescara	1
Bordoni	**5,5**
Rachini	**5**
Chionna	**5**
Zanutta	**5**
Lambertini	**5,5**
Tisci	**5,5**
1' st Baldi	6
Gelsi	**5**
Terracenere	**5,5**
Allegri	**6**
Pisano	**5**
Esposito	**6**
20' st Di Giannatale	ng
All.: Giorgini	
Cecere	
Minopoli	
Tentoni	
Cicconi	
Cannarsa	

Arbitro: Sputore (Vasto) 5,5.
Marcatori: 21' pt Cammarata, 46' De Vitis; 1' st Esposito, 20' De Vitis, 47' Aglietti.
Ammoniti: Cammarata, Terracenere, Di Giannatale e Gelsi.
Espulso: 30' st Terracenere.

Sopra (foto Vescusio), De Poli del Treviso. In alto: sopra (foto SG), Bizzarri del Ravenna: e sotto (foto SG), Totò De Vitis del Verona

Serie B Fatti e personaggi della prima giornata

TOH, CHI SI RIVEDE

Pizzi e merletti

Bella e sfrontata la generazione degli ultratrentenni. Che hanno carburato subito, senza indugi, conquistando la vetrina della prima giornata. De Vitis, Hubner e Pizzi, lassù, in cima alla classifica marcatori grazie alle prime doppiette della stagione, sono un inno all'eterna giovinezza calcistica che accompagna professionisti seri e ancora pieni di entusiasmo. Se per i primi due il gol non ha mai avuto età, vanno spese due parole in più per Fausto Pizzi. Sfortunato a Napoli e Perugia, scaricato (complice qualche acciacco di troppo) senza tanti complimenti a Genova: piazze sbagliate, negli ultimi tempi, per chi ha sempre fatto delle geometrie e di un tocco elegante il suo pane quotidiano. Anche Cremona, a prima vista, era parsa destinazione piena di incognite. Squadra giovane, inesperta, incompleta, costretta a fare di necessità virtù schierando là davanti proprio Pizzi, lui che attaccante puro non è mai stato. Ma la classe e l'intelligenza tattica non si inventano da un giorno all'altro e Fausto si è caricato sulle spalle con disarmante naturalezza il pesante fardello. Pressando, suggerendo e concludendo. Un protagonista ritrovato.

Pizzi

STRANIERI, DEBUTTO IN SORDINA

Giochi senza frontiere

Il primo giorno di scuola è sempre così. Ci si guarda attorno, si studiano i compagni, si prende confidenza con l'ambiente. Inutile pretendere di saper già leggere e scrivere. Più o meno quanto hanno fatto i 20 stranieri scesi in campo domenica scorsa. Un piccolo assaggio di quel che sarà: il ritorno di Raducioiu a Brescia ha infatti allargato ulteriormente la legione proveniente da oltre frontiera, che per il momento può contare su 42 elementi. Un gol (Nilsen), un paio di prestazioni sopra le righe di giocatori poco reclamizzati (Brncic e Topic) e qualche inattesa delusione da chi (vero Pereira?) mastica italiano da un po' di tempo. Nel complesso, una presenza anonima; per giudizi più attendibili, ripassare domenica prossima. La "prima", intanto, è andata così:

Bodart (Brescia): ha sbrigato la normale amministrazione con sicurezza.
Kozminski (Brescia): frenato più del solito; Marino gli ha tolto spazio sulla sinistra.
Javorcic (Brescia): una ventina di minuti. Ingiudicabile.
Conteh (Chievo): se l'attacco del Treviso non ha inciso, il merito è anche suo.
Brncic (Cremonese): una delle rivelazioni della giornata. Solido, grintoso, efficace nel contrasto e nel rilancio. Da seguire con attenzione.
Vidalle (Cremonese): una manciata di secondi. Ma se Pizzi e Manfredi continuano così, farà molta fatica a farsi spazio.
Bosun (F. Andria): un lezioso tic-toc, spesso improduttivo, e un unico lampo in zona-gol.
Mercier (F. Andria): deve aver apprezzato la paperissima del gallese Coleman e ha pensato bene, con la complicità di Recchi, di emulare l'impresa.
Kent (F. Andria): è entrato nel finale, quando la disfatta era ormai segnata. Difficile far peggio di Manca...
Münch (Genoa): sulla sinistra, compitino diligente e nulla più. È stato comunque il più continuo dei centrocampisti rossoblù.
Marquet (Genoa): ci ha messo del suo per offrire l'immagine di una difesa costantemente in affanno.
Sesa (Lecce): viste le crepe della retroguardia reggina, avrebbe potuto affondare con maggiore determinazione.
Topic (Monza): si è mosso con sorprendente agilità lungo tutto il fronte d'attacco e ha trovato subito l'intesa con De Zerbi. Da verificare in coppia con Campolonghi.
Fernandez (Monza): ingiudicabile.
Nilsen (Napoli): è suo il primo gol della legione straniera 1998-99. Oltre a questo ci ha messo buona volontà e tanta dedizione: e, visto il contesto, è già tanto...
Roberts (Ravenna): appena sei minuti, ma è entrato subito in partita e ha sfiorato il gol.
Dié (Reggina): ha rilevato nella ripresa Briano, tentando di dare ordine alla manovra. Meglio del compagno.
Pereira (Reggina): doveva essere una garanzia e invece è stato suo il clamoroso liscio che ha spianato la strada al gol decisivo di Margiotta. Peccato di presunzione?
Yaqué (Reggina): per esserci, c'è. Su tutti i palloni. Possiede anche buone doti, ma ha scialacquato senza ritegno.
Manfreda (Treviso): onesto contributo alla causa.

SU E GIÙ

Oscar Dell'Anno

Francesco DELL'ANNO (Ravenna)
Con gli anni ha acquisito maturità e continuità. Dirige l'orchestra che è un piacere: preciso, lineare, geniale. La manovra romagnola transita puntualmente sui suoi piedi e in nove casi su dieci arriva alla destinazione desiderata. Chissà, se continua così forse potremmo rivederlo presto in A.

Stefano MORRONE (Cosenza)
Vent'anni il prossimo 26 ottobre, ridicolizza il centrocampo del Napoli. La differenza? Gli azzurri camminano, lui corre, taglia, detta, si infila in tutte le azioni più importanti della partita. Una presenza autorevole, inesauribile. Giriamo l'indicazione a Marco Tardelli.

Fabrizio LORIERI (Lecce)
Qualcuno azzarda: è il Lecce di Margiotta. Vero, perché alla giovane punta giallorossa bastano tre minuti scarsi per piegare la mani a Orlandoni. Vero fino a un certo punto, perché poi, se non ci fosse San Fabrizio tra i pali a compiere due o tre miracoli dei suoi, potrebbe davvero finir male.

Cristian BROCCHI (Verona)
Debutto incoraggiante. Lungo la fascia sinistra macina chilometri e azzanna chiunque gli capiti a tiro. Un moto perpetuo che manda in tilt il morbido centrocampo pescarese. È cresciuto nel Milan, che poi se ne è sbarazzato. Ma siamo sicuri che a Zaccheroni un tipo così non dispiacerebbe.

Fabrizio MICCOLI (Ternana)
Gli manca soltanto il gol. Più per meriti altrui (leggi Pantanelli) che per demeriti propri. Perché Pollicino fa letteralmente ammattire la difesa granata: parte defilato, nell'ombra, poi accelera, sguscia via imprendibile, si infila sotto le gambe dei difensori e appena può spara in porta. Un folletto.

Dell'Anno

Roberto MURGITA (Napoli)
Nulla di personale, sia chiaro. Il naufragio è generale e l'ex piacentino non è più colpevole di tanti altri. Semplicemente gli nuoce il confronto con Andersson, "terza" torre di Bologna, sulle cui peculiari caratteristiche Ulivieri aveva modellato gli schemi offensivi della fortunata avventura in rossoblù.

Mauro Bonomi (Torino)
Fuori condizione, fuori posizione, fuori di testa. Pizzi lo ridicolizza, Manfredi lo prende d'infilata costringendolo al fallo da rigore. Giornataccia peggiorata dalla scarsa assistenza offertagli da Fattori e Maltagliati. O là di dietro migliorano in fretta o Mondonico sarà costretto a rivedere i suoi piani.

a cura di Gianluca Grassi

Serie C1 **Cadono a sorpresa Modena, Padova e Foggia**

Morgia, t'amo da morire

Il Palermo parte con un incoraggiante successo sulla Nocerina. Bene anche l'Avellino. Ma a tenere banco sono le vecchie glorie e i troppi esoneri precoci

di FRANCESCO GENSINI

Buona la prima (a parte, ovviamente, i soliti deprecabili incidenti a sgradito contorno su alcuni campi). Gol, emozioni, vittorie a sorpresa, scivoloni inattesi: se prendiamo tutto per buono ci sarà da divertirsi...

IL PUNTO. Partiamo dal girone A facendo un piccolo passo indietro. Addetti e non alla vigilia: alle consuete domande sulle favorite alla vittoria finale, molti rispondono Modena e Padova. A ragione, perché lo spessore tecnico e l'organizzazione tattica delle due indicate sono tali da giustificare appieno la previsione. Ora, dato per scontato che 90' non significano nulla e che nessuno pensa nemmeno lontanamente di stravolgere certe opinioni, è pressoché sicuro immaginare lo sconcerto di tutti alla notizia degli stop di Modena e Padova: i "canarini" ne hanno presi quattro a Saronno, i biancoscudati di Colautti si sono dovuti arrendere alla Pistoiese dopo aver dominato per 45'. Suscita più clamore il primo del secondo risultato, sicuro, ma comunque entrambi fanno un certo effetto. Tra le grandi non ha tradito il Livorno seppur rimaneggiato e sempre alle prese con le lotte intestine (Nicoletti è bravissimo a gestire queste situazioni), mentre il peso specifico del pari ottenuto dalla Spal a Carrara è maggiore di quello ...effettivo che vale un punto. Chi, comunque, s'immaginava un girone equilibrato e incerto potrebbe aver ragione: ben cinque i pareggi nelle nove partite disputate e nessuna vittoria esterna.

Sotto col girone B che, per non essere da meno del fratello settentrionale, ha proposto subito un paio di colpi a sensazione: tipo quello del Castel di Sangro ad Ascoli che mette in evidenza una volta di più la forza degli abruzzesi di Sala, o per altri motivi quello del Marsala (matricola) ai danni del Foggia (retrocesso). L'Avellino e il Palermo di Morgia (contro la Nocerina) sono partiti col piede giusto, segno che il semianonimato (alzi la mano chi ha indicato la coppia tra le candidate alla B) è meglio della pressione dovuta a un ruolo da rispettare. Bene l'Ancona di Clagluna che ha sfruttato a dovere il turno interno. Tra le neopromosse, oltre al Marsala, ha festeggiato anche il Crotone "orfano" di Silipo.

L'esultanza del Palermo dopo il gol del 2-0 di D'Amblé. Sotto, il marcatore rosanero

IL PERSONAGGIO. Nonostante l'obbligo di schierare un giocatore del '78, a tenere banco sono sempre i soliti noti, gente di mestiere che gira i campi della provincia italiana da una vita. Nell'era del '78 a fare la differenza sono ancora Enio Bonaldi (34 anni) e Giuseppe Tortora, 36 (e Salsano, con lo Spezia in C2, ha subito messo la firma): una doppietta a testa per la gioia di Livorno e Crotone. E per la gioia degli inguaribili romantici, sentimentalmente legati a un calcio al tramonto. Quasi quasi verrebbe da fare una proposta al presidente Macalli: dall'anno prossimo introduciamo l'obbligo di schierare almeno un '63 per squadra...

IL FATTO. Vale la pena tornare sul fragoroso capitombolo del Modena a Saronno (1-4 al 90', ma al 45' sullo 0-3 la gara era più che virtualmente chiusa) per porre alcune domande a Stringara e compagnia: hanno pesato le assenze nei punti nevralgici dello schieramento? Superficialità nell'affrontare una partita dal pronostico chiuso? Colpa della preparazione ancora incompleta? Solo un passo falso ...da debutto?

LA POLEMICA. Allenatori già saltati a Siena, Acireale e Crotone prima ancora che il campionato prendesse il via: nonostante le ragioni siano state diverse in ciascun caso, tre cambi sono effettivamente troppi. perché, al di là di tutto, dimostrano che: a) comunque sia, la scelta originaria non era quella giusta; b) un mese non è sufficiente per giudicare il lavoro di un allenatore a meno che questi non commetta disastri incommensurabili tipo schierare il suo centravanti in porta; c) l'improvvisazione può essere un male maggiore della fretta. □

Serie C Saronno colpo del giorno. A sorpresa il Crotone. Ma

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Saronno	**3**	1	1	0	0	4	1
Livorno	**3**	1	1	0	0	2	0
Carpi	**3**	1	1	0	0	1	0
Pistoiese	**3**	1	1	0	0	1	0
Alzano	**1**	1	0	1	0	1	1
Brescello	**1**	1	0	1	0	1	1
Carrarese	**1**	1	0	1	0	1	1
Cittadella	**1**	1	0	1	0	1	1
Lecco	**1**	1	0	1	0	1	1
Lumezzane	**1**	1	0	1	0	1	1
Siena	**1**	1	0	1	0	1	1
Spal	**1**	1	0	1	0	1	1
Montevarchi	**1**	1	0	1	0	0	0
Varese	**1**	1	0	1	0	0	0
Arezzo	**0**	1	0	0	1	0	1
Padova	**0**	1	0	0	1	0	1
Como	**0**	1	0	0	1	0	2
Modena	**0**	1	0	0	1	1	4

Brescello-Alzano 1-1
BRESCELLO: Ramon 7; Caggianelli 6 (16' st Terrera 6), Medri 6,5; Crippa 6 (25' st Pelatti ng), Chiecchi 6, Trapella 5,5; Melotti 6 (14' st Malpeli 6), Vecchi 6,5, Pistella 6, Bertolotti 5,5, De Silvestro 7. All.: D'Astoli.
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6,5; Delpiano 6; Quaglia 6 (28' st Bonfanti ng), Carobbio 5,5 (33' st Milanese ng), Solimeno 6; Capuano 6,5, Grossi 6,5, Memmo 5,5, Asara 6, Micco 6 (22' st Conca ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Nigro di Torre Greco 6,5.
MARCATORI: pt 14' Memmo (A) rig., 18' De Silvestro (B).

Carpi-Arezzo 1-0
CARPI: Ferrari 6,5; Sarcinella 6,5, Biasi 6; Mazzocchi 6,5, Pulga 6,5, Conficconi 6; Maddè 6,5, Facciotto 6,5, Pellegrini 6 (38' st Tramontano ng), De Simone 6,5 (12' st Birarda 6), Verolino 6,5 (22' st Corradi 6). All.: Sacchetti.
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6, Barni 6; Spinelli G. 6 (26' st Grilli ng), Giacobbo 6, De Mattei 6,5 (29' st Mundula ng); Andreotti 6, Cerqueti 6 (4' st Morelli 6), Spinelli S. 5,5, Caverzan 6,5, Pagliuca 6. All.: Cosmi.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORE: pt 33' De Simone.

Carrarese-Spal 1-1
CARRARESE: Rosin 6,5; Vincenti 6 (10' st Giannasi 6), Pennucci 6; Terraciano 6, Matteazzi 6,5, Lombardo 6; Ratti 6,5, Di Terlizzi 6 (5' st Pierotti 5,5), Porfido 5,5 (25' st Nincheri ng) Menchetti 6, Polidori 6. All.: Tazzioli.
SPAL: Cervellati 6; Venturi 6 (30' st Lucidi ng), Salamone 6 (38' st Affuso ng); Greco 6,5, Airoldi 6, Fimognari 6; Lomi 6, Antonioli 6, Cancellato 6,5, Ardeni 6,5 (38' st Assennato ng), Ginestra 6. All.: De Biasi.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5,5.
MARCATORI: pt 21' Cancellato (S) rig.; st 16' Menchetti (C) rig..

Cittadella-Siena 1-1
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6,5, Cavazzana 6; Giacomin 6,5, Zanon 6,5, Mazzoleni 6 (34' st Scarpa ng); Rimondini 7, Filippi 7, Zirafa 6,5, Grassi 6,5 (40' st Soncin ng), Voltolini 6 (20' st Coppola ng). All.: Glerean.
SIENA: Mancini 6; Masini 6, Voria 6; Macchi 6,5, Mignani 6,5, Orocini 6,5; Sturba 7 (42' st Gamberi ng), Laurentini 6,5, Ghizzani 7 (46' st Caturano ng), Fiorin 6,5, Clementi 6 (13' st Zanardo 6). All.: Di Franco.
ARBITRO: Borelli di Roma 7.
MARCATORI: pt 25' Filippi (C); st 12' Orocini (S).

Lecco-Lumezzane 1-1
LECCO: Monguzzi 6; Gasparini 6,5, Vitali 6; Sala R. 6,5, Giaretta 6,5, Archetti 6; Amita 6 (14' st Bertolini 6), Gemmi 6,5, Sala M. 6,5, Alfieri 7, Orlando 6 (26' st Puca ng). All.: Cadregari.
LUMEZZANE: Borghetto 6; Belleri 6, Brevi 6 (17' st Donà 6); Caliari 6, Boscolo 6,5, Bruni 6; Bonazzi 6 (35' st Cassetti ng), Zamuner 6,5, Elia 6 (1' st Sella 6), Brizzi 6,5, Taldo 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Pieri di Genova 6.
MARCATORI: pt 25' Brizzi (Lu); st 29' Alfieri (Le).

Livorno-Como 2-0
LIVORNO: Falcioni 6,5; Veronese 6,5 (29' st Stancanelli ng), Lugheri 5,5; Di Toro 6, Geraldi 6, Vanigli 6; Ferretti 6,5, Cuccu 6 (8' st Merlo 6), Bonaldi 7 (38' st Ria ng), Scalzo 6, Fantini 6. All.: Nicoletti.
COMO: Braglia 6,5; Comazzi 6, Radice 6; Colombo 6,5, Ottolina 6, Gattuso 5,5; Salvi 5 (17' st Gobba 6), Milanetto 6 (31' st Garghentini ng), Rocchi 6, Ferracuti ng (28' pt Damiani 6), Ferrigno 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6.
MARCATORE: st 2' (rig) e 32' Bonaldi.

Montevarchi-Varese 0-0
MONTEVARCHI: Santarelli 7; Chini 6 (34' st Fiale ng), Rossi 5,5; Angelini 6, Gola 6, Maretti 6,5; Signorini 6,5, Nofri 6,5, Alteri 5,5 (30' st Caruso ng), Bernini 6,5, Masi 6 (30' st Chiaretti ng). All.: Arrigoni.
VARESE: Brancaccio 7; De Stefani 6,5 (25' st Fagnoni ng), Gheller 6; Ferronato 6,5, Tolotti 6, Terni 6; Zago 5,5, Tutone 6,5, Bazzani 5,5 (4' st Sala 5,5), Cavicchia 6 (7' st Di Natale 5,5), Possanzini 7. All.: Roselli.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5,5.

Pistoiese-Padova 1-0
PISTOIESE: Bellodi 6,5; Liberati 6, Morello 6,5; Lillo 6, Bellini 6,5, Fioretti 6,5 (37' st Perugi ng); Castiglione 6,5, Ricchiuti 6 (12' st Livon 6), Benin 6, Vendrame 6,5, Pantano 7 (41' st Iannitti ng). All.: Agostinelli.
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 6 (1' st Ferrigno 6), Pergolizzi 6,5; Barone 6,5, Rosa 6, Cristante 6; Buscè 5,5 (23' st Spagnolli ng), Suppa 6, Cornacchini 5,5, Landonio 6 (29' st Fig ng), Mazzeo 6,5. All.: Colautti.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORE: st 9' Pantano.

Saronno-Modena 4-1
SARONNO: Righi 6; Riberti 6,5, Bravo 6,5; Zaffaroni 7,5, Bacis 6,5, Cognata 6; Nicolini 6,5, Figaia 7, Spinelli 7 (28' st Savoldi ng), Arioli 6,5 (30' st Adani ng), Giometti 6 (13' st Dalle Nogare 6). All.: Muraro.
MODENA: Paoletti 5; Maino 6, Altobelli 5,5; Bucchioni 5,5 (19' st Losi 5,5), Gibellini 5,5 (1' st Caputi 6), Pari 6; Brescia 5 (31' pt Carrus 5,5), Nardini 6,5, Putelli 5, Cecchini 5,5, Mandelli 5,5. All.: Stringara.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: pt 19' e 29' Zaffaroni (S), 46' Spinelli (S); st 41' Cecchini (M) rig., 46' Adani (S).

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**3**	1	1	0	0	2	0
Avellino	**3**	1	1	0	0	2	1
Crotone	**3**	1	1	0	0	2	1
Ancona	**3**	1	1	0	0	1	0
C. di Sangro	**3**	1	1	0	0	1	0
Marsala	**3**	1	1	0	0	1	0
Acireale	**1**	1	0	1	0	1	1
Battipagliese	**1**	1	0	1	0	1	1
Fermana	**1**	1	0	1	0	1	1
Gualdo	**1**	1	0	1	0	1	1
Giulianova	**1**	1	0	1	0	0	0
Juve Stabia	**1**	1	0	1	0	0	0
Lodigiani	**0**	1	0	0	1	1	2
Savoia	**0**	1	0	0	1	1	2
Ascoli	**0**	1	0	0	1	0	1
Atl. Catania	**0**	1	0	0	1	0	1
Foggia	**0**	1	0	0	1	0	1
Nocerina	**0**	1	0	0	1	0	2

Acireale-Battipagliese 1-1
ACIREALE: Gentili 6; Pedrocchi 6, Suriano 6 (1' st Rencricca 6); Bonanno 6,5, Migliaccio 6, Di Serafino 6; Pisciotta 6,5, Ceredi 6, Scichilone 6, Puglisi 6,5 (38' st Mangiapane ng), Martini 6,5 (23' st Rinino ng). All.: Strano.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 6, Polvani 6; Pietrucci 6,5, Langella 6, Bucciarelli 6,5; Morello 7, Colasante 6,5, Deflorio 6,5, Fonte 6, Saccher 6 (36' pt Gori 6). All.: Apuzzo.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6,5.
MARCATORI: pt 35' Deflorio (B); st 4' Martini (A).

Ancona-Atl. Catania 1-0
ANCONA: Rubini 6,5; Manni 6,5, Guastalvino 6,5; Nocera 6, Di Nicolantonio 6, Balducci 6; Montervino 5,5, Favo 6, Terrevoli 7, Cecchini 6, Morandini 5,5 (33' st Panzanaro ng). All.: Clagluna.
ATL. CATANIA: Onorati 7; Rindone 5, Notari 6; Baldini 5,5, Lepri 6,5 (20' st Pagana ng), Infantino 6; Caramel 6 (38' st Castellini ng), Cardinale 6, Pierotti 6 (43' st Millesi ng), Gallo 5,5, Simone 5,5. All.: Lombardo.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6,5.
MARCATORE: st 6' Terrevoli.

Ascoli-Castel di Sangro 0-1
ASCOLI: Dibitonto 6; Deoma 6 (22' st Pandullo ng), Da Rold 5,5 (36' st Aquino ng); Luzardi 6, Bucaro 6, Di Criscio 5,5 (1' st Ariatti 6,5); La Vista 6,5, Marta 6, Aruta 6,5, Caruso 6,5, Frati 6. All.: Cacciatori.
C. DI SANGRO: Cudicini 8; Rimedio 5,5, Tresoldi 6; Cesari 6, Sensibile 7, Bianchini 6; Pagano 6,5 (42' st Scala ng), Cangini 6, Baglieri 6 (47' st Boccaccini ng), Stefani 6,5, Galuppi 5,5 (14' st Pestrin 7). All.: Sala.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5,5.
MARCATORE: st 32' Pestrin.

Avellino-Savoia 2-1
AVELLINO: Sassanelli 6; De Martis 6, Farris 6,5; Trinchera 6,5, Di Meo 6,5, D'Alessio 6 (27' st Bitetti ng); De Filippis 6,5, Abeni 6, Pagliarini 6,5, Anaclerio 7 (37' st Bertoncelli ng), Doria 5,5 (47' st Artaco ng). All.: Geretto.
SAVOIA: Rossi 6; Bonadei 5,5, Corazzini 6; Marin 6, Siroti 5, Maranzano 5,5; Ambrosino 6,5, Monza 6, Califano 5,5 (22' st Porchia ng), De Gregorio 6, Russo 6,5 (29' st Di Nardo ng). All.: Jaconi.
ARBITRO: Calcagno di Torino 6.
MARCATORI: pt 33' Russo (S); st 8' De Filippis (A), 32' Trinchera (A).

Giulianova-Juve Stabia 0-0
GIULIANOVA: Grilli 7,5; Pastore 6,5, Peccarisi 6; De Sanzo 6,5, Evangelisti ng (36' pt Moretti 6,5), Parisi 6; Calcagno 7, Pieroni 6, Calvaresi 6,5, Delle Vedove 6,5 (39' st Del Vecchio ng), Di Corcia 6 (31' st Giglio ng). All.: D'Adderio.
JUVE STABIA: Efficie 7; De Francesco 6,5, Feola 5,5; Andrisani 6,5, Amodic 6, Caccavale 6,5; Procopio 5,5, Fresta 6,5 (49' st De Liguori ng), Di Nicola 5 (12' st Manca 6), Sinagra 6, Bonfiglic 5,5 (39' st Matticari). All.: Chiancone.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5,5.

Gualdo-Fermana 1-1
GUALDO: Formica 6,5; Merenda 5,5 (1' st Polizzano 6), De Angelis 6,5; Bellotti 6, Luzi 7, Costantini 6; Tedoldi 6 (20' st Magnani ng), Bacci 6, Micciola 5,5, Rovaris 6 (26' st Ricci ng), Costantino 6,5. All.: Nicolini.
FERMANA: Ardigò 7; Maiuri 6, Pagan 5,5; D'Angelo 6, Di Fabio 6,5, Di Matteo 4; Marino 6, Scoponi 6, Bruno 5,5 (17' st Mastrolilli 6), Pandolfi 5,5 (37' p Perra 6), Di Venanzio 6,5 (26' st D Salvatore ng). All.: Iaconi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6,5.
MARCATORI: pt 44' Costantino (G); s 17' Marino (F) rig..

Lodigiani-Crotone 1-2
LODIGIANI: Tambellini 6; Binchi 6, Sa vini 6; Di Donato 6, Anselmi 5,5, La Scala 5,5 (2' st Gennari 6); Testa 6, Vi giani 6 (27' st Pratali ng), Toni 6,5, Sorrentino 6,5, Guarnieri 5,5 (18' st Cardascio 6). All.: Attardi.
CROTONE: Piazza 6,5; Della Bona 6 Parise 6; Quaranta 6,5, Sibiliano 6, D Rocco 6; La Canna 5,5 (14' st Porchia 6,5), Russo 7, Barrucci 6 (28' st Caputo ng), Tortora 7,5, Fialdini 6 (23' s Tondo 6,5). All.: Pupo.
ARBITRO: Pozzi di Como 6.
MARCATORI: pt 4' Toni (L), 47' Tortora (C); st 42' Tortora (C).

Marsala-Foggia 1-0
MARSALA: Gazzoli 6,5; Rosati 6,5, Ingrosso 6,5; Leto 7, Filippi 7, Fortini ng (22' pt Coppola 6,5); Pensalfini 6,5, Signorelli 6,5, Santini 7, Barraco 6,5 Zeoli 6,5. All.: Cuttone.
FOGGIA: Morrone 6,5; Puleo 6,5 (14 st Carbone 6), Anastasi 6; Palmier 6,5, Palo 6,5, Bianco 6,5; Volturno 6 Nicodemo 6, Axeldal 6 (17' st Testin 6), De Feudis 6,5, Brienza 6,5. All. Mancano.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6,5.
MARCATORE: pt 18' Santini.

Palermo-Nocerina 2-0
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6,5 Tasca 6; Vicari 6 (36' st Lisuzzo ng) Biffi 7, Incrivaglia 6,5; Compagno 7 Picconi 6 (33' st Adelfio ng), Erbini 6 (16' st Puccinelli 6), Bugiardini 7 D'Amblè 7. All.: Morgia.
NOCERINA: Marinacci 5; D'Angelo 5 Esposito 6,5; Bennardo 6, Danotti 6 (38' st Cariello ng), Napoli 5,5; Cecch 5,5, Avallone 6, Nunziato 5,5 (10' s Nocera 6), Giacalone 5,5 (10' st Giacchino 6), De Palma 6. All.: Cerantola.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6.
MARCATORI: pt 26' Bugiardini; st 47 D'Amblè.

C2/1ª GIORNATA

Alabarde spuntate

di FRANCESCO GENSINI

Il Pisa lancia subito un segnale preciso rifilando 3 gol al Borgosesia: vittoria netta, limpida, schiacciante, seppur contro una matricola: a dimostrazione che i nerazzurri di D'Arrigo, dopo le sofferenze di Coppa, si sono messi a fare sul serio. Rispondono Novara e Mantova, grandi di nome che dovranno dimostrare di esserlo di fatto, mentre l'Alessandria non va oltre l'1-1 casalingo con il Cremapergo. Pareggia anche l'altra retrocessa Prato, bottino pieno invece per il Fiorenzuola contro la Pro Vercelli. Nel girone B, la sorpresissima viene da Trieste dove la squadra di Ferrario, andata perfino in vantaggio, subisce una pesantissima lezione (1-4) dalla Torres del bomber Fiori (doppietta). Il Rimini c'è (2-1 a Gubbio), la Vis Pesaro anche, stupisce il Tempio (2-0 al Giorgione). Infine il raggruppamento meridionale, caratterizzato da ben cinque vittorie esterne fra cui spiccano quella del Castrovillari a Catania e del Trapani a Nardò. Il Catanzaro si accontenta di un pari a Roma, bell'esordio per la neopromossa L'Aquila che supera il quotato Benevento.

Bomber & Numeri

C1 girone A
2 gol: Bonaldi (Livorno, 1), Zaffaroni (Saronno).
C1 girone B
2 gol: Tortota (Crotone).

C2 girone A
1 gol: 13 giocatori.
C2 girone B
2 gol: Fiori (Torres).
C2 girone C
1 gol: 18 giocatori.

324 come le presenze in C (i gol sono 81) di Giuseppe Tortora, centravanti di trentasei anni del Crotone, cannoniere principe del girone B di C/1.
148 i milioni incassati dal Livorno contro il Como.
25 la percentuale di realizzazione dagli undici metri dopo i primi novanta minuti del girone B di C/1. Solo Marino (Fermana) è stato capace di non sbagliare.

Il prossimo turno

C1 (13/9/98, ore 16).
Girone A: Alzano-Saronno, Arezzo-Carrarese, Como-Carpi, Lumezzane-Pistoiese, Modena-Lecco, Padova-Brescello, Siena-Montevarchi, Spal-Cittadella, Varese-Livorno.

Girone B: Atl. Catania-Acireale, Battipagliese-Ascoli, C. di Sangro-Giulianova, Crotone-Marsala, Fermana-Avellino, Foggia-Lodigiani, Juve Stabia-Ancona, Nocerina-Gualdo, Savoia-Palermo.

C2 (13/9/98, ore 16).
Girone A: AlbinoLeffe-Pisa, Borgosesia-Fiorenzuola, Cremapergo-Mantova, Pontedera-Alessandria, Pro Patria-Sanremese, Pro Sesto-Viareggio, Pro Vercelli-Biellese, Spezia-Novara, Voghera-Prato.

Girone B: Fano-Triestina, Giorgione-Faenza, Mestre-Baracca Lugo, Rimini-Sassuolo, Sandonà-Maceratese, Teramo-Gubbio, Torres-Castel S. P., Trento-Vis Pesaro, Viterbese-Tempio.

Girone C: Benevento-Juveterranova; Castrovillari-Casarano, Catanzaro-Catania, Cavese-Tricase, Giugliano-L'Aquila, Messina-Astrea, Sora-Nardò, Trapani-Frosinone, Turris-Chieti.

ntova e Novara squilli importanti. Sardegna felice. Trapani ok

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**3**	1	1	0	0	3	0
Mantova	**3**	1	1	0	0	2	0
Fiorenzuola	**3**	1	1	0	0	1	0
Novara	**3**	1	1	0	0	1	0
Sanremese	**3**	1	1	0	0	1	0
Viareggio	**3**	1	1	0	0	1	0
Alessandria	**1**	1	0	1	0	1	1
Biellese	**1**	1	0	1	0	1	1
Cremapergo	**1**	1	0	1	0	1	1
Spezia	**1**	1	0	1	0	1	1
Prato	**1**	1	0	1	0	0	0
Pro Patria	**1**	1	0	1	0	0	0
AlbinoLeffe	**0**	1	0	0	1	0	1
Pontedera	**0**	1	0	0	1	0	1
Pro Vercelli	**0**	1	0	0	1	0	1
Voghera	**0**	1	0	0	1	0	1
Pro Sesto	**0**	1	0	0	1	0	2
Borgosesia	**0**	1	0	0	1	0	3

Alessandria-Cremapergo 1-1
ALESSANDRIA: Lafluenti 6; Lizzani 5,5, Fornaciari 6; Mengucci 5, Melara 5,5, Giannoni 6,5 (45' pt De Martini 5,5); Gasparini 5 (23' st Greco Ferlisi 6), Biagianti 5,5, Romairone 6,5, Scaglia 6, Lanotte 6. All.: Maselli.
CREMAPERGO: Gamberini 5,5; Berardi 6, Tacconi 5,5 (1' st Steffani 6); Altamura 6, Forlani 5,5, Pedretti 6; Cicchella 6, De Paola 6, Araboni 6,5, Caserta 6 (42' st Tedoldi ng), Marcandalli 6 (30' st Viola ng). All.: Chierico.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 5,5.
MARCATORI: pt 13' Romairone (A); st 18' Araboni (C).

Biellese-Spezia 1-1
BIELLESE: Morello 6,5; Koffi 6,5 (6' st Severi 6), Passariello 6,5; Mandelli 6,5, Ferretti 6,5, Mazzia 6; Giannini 6,5 (6' st Lembo 6), Saviozzi 7, Comi 6,5, La Cagnina 6 (21' st Guidetti 6), Saresini 7. All.: Sannino.
SPEZIA: Vignale 6; Milone 6,5, Cantone 6,5; Gutili 6, Sottili 6, Zamboni 7; Campedelli 6 (22' st Baudi ng), Perugini 7, Lenzoni 6 (1' st Zaniolo 6), Salsano 6,5, Andreini 6 (31' st Sanguinetti ng). All.: Filippi.
ARBITRO: Battistella di Conegliano 5.
MARCATORI: pt 36' Comi (B) rig.; st 2' Salsano (S).

Fiorenzuola-Pro Vercelli 1-0
FIORENZUOLA: Bertaccini 6,5; Miccoli 6,5, Anzalone 6; Grossi 6, Conca 6,5, Quaresmini 6 (22' st Liberti ng); Dosi 7, Ferraresso 6,5, Luciani 7 (31' st Parma ng), Vessella 6,5, Consonni 6 (12' st Lauria ng). All.: Mauro.
PRO VERCELLI: Mordenti 6,5; Albonetti 5,5, Groppi 5,5; Dal Compare 5,5, Motta 6, Barbieri 6 (20' st Beghetto ng); Barison 5,5 (7' st Gallina ng), Fogli 6, Fabbrini 5,5, Cavaliere 6, Righi 6 (20' st Col ng). All.: Motta.
ARBITRO: Nicoletti di Macerata 6,5.
MARCATORE: st 12' Dosi.

Mantova-Pro Sesto 2-0
MANTOVA: Simoni 6,5; Laureri 6,5, Pennacchioni 6,5 (22' st Lampugnani ng); Lasagni 7, Morabito 6,5, Consoli 7; Nistri 6,5 (45' st Salvagno ng), Ghetti 7, Dellagiovanna 7, Avanzi 7, Gabbriellini 6 (4' st Intrabartolo 6). All.: Magrin.
PRO SESTO: Malatesta 5,5; Di Gioia 6, Lambrughi 6,5; Saini 6, Placida 6, Mastrapasqua 5,5; Colombo 6 (24' st Guerrisi ng), Ambrosoni 6, Temelin 5,5, Maiolo 6, Rossetti 5 (1' st Nino 6). All.: Aggio.
ARBITRO: Ledda di Alghero 7.
MARCATORI: pt 33' Ghetti; st 13' Dellagiovanna.

Novara-Pontedera 1-0
NOVARA: Perrone 6; Corti 6; Grandini 6,5; Gissi 7, Rossi 6, Consonni 6; Morlacchi 6,5, Bracaloni 6, Carbone 6 (38' st Guernier ng), Petrone 7, Preti 6,5. All.: Tedino.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6, Borghi 6; Bacci 6, Fanani 6,5, Cotroneo 6; Vigna 6 (29' st Ciappi ng), Lapini 6 (40' pt Bugialacchi 6), Randazzo 6, Lorenzini 6, Angeli 6,5. All.: Masi.
ARBITRO: Ferrara di Crotone 6,5.
MARCATORE: st 12' Petrone.

Pisa-Borgosesia 3-0
PISA: Verderame 6; Lauretti 6,5, Marcato 6,5; Femiano 7 (32' st Belluomini ng), Niccolini 7, Zazzetta 6,5 (40' st Langone ng); Moro 6, Del Bianco 6,5, Ricci 7 (38' st Balestri ng), Mobili 7, Muoio 7. All.: D'Arrigo.
BORGOSESIA: Dan 5,5; Paganini 5,5, Panella 6; Galeazzi 6,5 (39' pt Casu 6), Zito 6, Dotti 5,5; Nicolini 6, Pini 6, Scienza 6 (12' st Danini 5,5), Misso 5,5, Simonelli 6. All.: Domenicali.
ARBITRO: Carrer di Conegliano 5,5.
MARCATORI: pt 29' Niccolini, 39' Ricci; st 9' Muoio.

Prato-Pro Patria 0-0
PRATO: Sarti 6; Vitiello 6, Lanzara 6; Campolattano 6, Cavola 6, Piccioni 6; Abate 6,5, Magherini 6, Sicuranza 6, Mauro 6,5 (40' st Baronti ng), Bogdanov 5,5 (35' st Cellini ng). All.: Esposito.
PRO PATRIA: Visentin 7; Dato 6, Tubaldo 6,5; Dondo 6, Zocchi 6, Tagliaferri 5,5 (15' st Tiozzo 5,5); Rusconi 6 (18' st Nardi 6), Calvio 5,5, Olivari 6, Centi 5,5, Provenzano 6. All.: Speggiorin.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 6.

Sanremese-AlbinoLeffe 1-0
SANREMESE: Bozzini 6; Bertolone 6,5, Balsamo 6,5; Tibaldo 6, Baldisserri 6,5, Lerda 6,5; Notari 6, Scanu 6 (21' st D'Angelo ng), Grillo 6,5, Calabria 7 (46' st De Marchi ng), Bifini 7 (43' st Laghi ng). All.: Cichero.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Sonzogni 6, Pelati 6,5; Zanini 6, Marchesi 6, Mignani 6 (13' st Bolis 6,5); Mirabile 6 (16' st Lecchi ng), Poloni 6, Maffioletti 6,5, Mosa 6, Bonavita 5,5 (34' st Zerlini). All.: Piantoni.
ARBITRO: Dattilo di Locri 7.
MARCATORE: st 21' Bifini rig..

Viareggio-Voghera 1-0
VIAREGGIO: Bianchi 6; Specchia 6, Franzoni 6; Greco 6 (15' st Mariniello 6), Macelloni 7, Gazzoli 7; Menicucci 6, Coppola 6, Bonuccelli 7, Reccolani 6 (21' st Alunni ng), Michi 6. All.: Pruzzo.
VOGHERA: Calabrese 5; Preite 6 (7' st Cinquetti 6), Dozio 6; Mozzoni 6, Angeloni 6, Ricci 6; Gay 6,5, Franchi 6, Russo 6 (25' st Tinelli ng), Visca 6,5, Cattaneo 6 (17' st Arienti 6). All.: Bacchin.
ARBITRO: Zenere di Schio 6,5.
MARCATORE: st 31' Bonuccelli.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**3**	1	1	0	0	4	1
Tempio	**3**	1	1	0	0	2	0
Rimini	**3**	1	1	0	0	2	1
Sandonà	**3**	1	1	0	0	1	0
Sassuolo	**3**	1	1	0	0	1	0
Vis Pesaro	**3**	1	1	0	0	1	0
Fano	**1**	1	0	1	0	1	1
Maceratese	**1**	1	0	1	0	1	1
Castel S. P.	**1**	1	0	1	0	0	0
Faenza	**1**	1	0	1	0	0	0
Trento	**1**	1	0	1	0	0	0
Viterbese	**1**	1	0	1	0	0	0
Gubbio	**0**	1	0	0	1	1	2
Baracca Lugo	**0**	1	0	0	1	0	1
Mestre	**0**	1	0	0	1	0	1
Teramo	**0**	1	0	0	1	0	1
Giorgione	**0**	1	0	0	1	0	2
Triestina	**0**	1	0	0	1	1	4

Baracca-Sandonà 0-1
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6, Falcone 5,5 (42' st Iacona ng); Campofranco 6, Fragliasso 6, Pistore 6; Giuliodori 5,5 (32' st Fiorani ng), Lonero 6, Ballotta 6, Pittalis 6, Mastronunzio 6. All.: Righi.
SANDONA': Furlan 6; Bari 6, Ferrante 6; Soligo 6, Vecchiato 6, Sandrin 6; Facchini 6,5 (29' st Scantamburlo ng), Barban 6 (45' st Temporini ng), Ciullo 6 (40' st Mestriner ng), Vascotto 6. All.: Rocchi.
ARBITRO: Marino di Roma 6,5.
MARCATORE: pt 15' Facchini rig..

Castel San Pietro-Viterbese 0-0
C.S. PIETRO: Finucci 6; Crivello 6, Mengoli 6,5 (30' st Scarpa ng); Menghi 6,5, Ramponi 6, Fiumana 6,5; Campedelli 6,5, Biserni 6, Protti 6, Viroli 6 (43' st Locatelli ng), Merloni 7 (37' st Di Candilo ng). All.: Di Cicco.
VITERBESE: Fimiani 7; Moreo 6,5, Pagano 6; Sabatini 6, Nardecchia 5,5, Valentini 6; Trotta 6, Foschi 6, Borneo 6,5, Liverani 5,5 (44' st Battisti ng), Lucchini 6 (25' st Fermanelli 6). All.: Iacolino.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6,5.

Faenza-Trento 0-0
FAENZA: Turchi 6,5; Farabegoli 6,5, Lasi 6; Cortini 6, Praticò 6,5, Buccioli 5,5; Maenza 6,5 (30' st Mengucci ng), Foschi 6, Osio 6, Carta 6,5 (27' st Berto ng), Protti 7 (27' st Del Sorbo ng). All.: Gavella.
TRENTO: Zomer 6; Volani 6,5, Ischia 6; Gallaccio 6,5, Marini 6, Pellegrini 6,5; Martini 6 (22' st Improta ng), Brivio 7, Giulietti 6,5, Callegari 6 (36' st Tenzon ng), Orlandi 6. All.: Bortoletto.
ARBITRO: Giangrande di L'Aquila 6.

Gubbio-Rimini 1-2
GUBBIO: Vecchini 7; Bartoloni 5 (31' st Cau ng), Mattioli 6 (1' st Pierini 6); Caracciolo 6, Martinetti 5,5 (38' st Perilli ng), Bignone 5,5; Proietti 5,5, Panisson 5,5, De Vito 6,5, Parisi 6, Lorenzo 5,5. All.: Acori.
RIMINI: Menghini 7; Ferrari 6,5, Bertoni 6,5; Masini 6, Civero 6,5, Bellemo 6; Matteassi 6 (34' st Teodorani ng), Striuli 6, Tedeschi 7, Franzini 6 (31' st D'Urso ng), Baldelli 6,5 (28' st Ballotta ng). All.: Melotti.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6,5.
MARCATORI: pt 35' Franzini (R) rig.; st 18' De Vito (G), 27' Tedeschi (R).

Maceratese-Fano 1-1
MACERATESE: Palmieri 6; Moscetta 6, Ricca 6; Colantuono 6, Fusco 5,5, Lo Polito 6,5; Cerbella 6,5, Valentini 6, Zanin 5,5 (38' st Vivian ng), Di Pietro 5,5 (35' st Tatomir ng), Carlet 6,5 (28' st Cozza ng). All.: D. Pagliari.
FANO: Valleriani 7; Musco 5,5 (32' st Fiasconi ng), Aquilini 5 (24' st Bernardini ng); Carnevali 6,5, D'Eustacchio 5,5, Cinelli 6; Borsa 5,5, Marini 6, Palombo 5,5, Di Chio 6, Cherubini 5,5 (1' st Tomei 6). All.: Cesaro.
ARBITRO: Palancà di Roma 6,5.
MARCATORI: pt 18' Carlet (M), 23' Carnevali (F) rig..

Sassuolo-Mestre 1-0
SASSUOLO: Bizzarri M. 7; Bizzarri L. 6, Santini 6,5; Torroni 6, Biondo 6, Galli 6; Pizzuto 5,5, Pellegrini 6, Paradiso 5,5 (45' st Gioia ng), Torretta 7 (39' st Allegro ng), Ramacciotti 6 (40' st Rossi ng). All.: Garuti.
MESTRE: Cima 6; Arrieta 6,5, Libralesso 6; Mariniello 6,5, Siviero 7,5, Mendicino 6,5; Scantamburlo 5,5 (1' st Scarpa 6), Pallanch 6,5, Marino 6, Antonello 6,5, Bisso 6 (31' st Sovigni ng). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 7.
MARCATORE: st 36' Ramacciotti.

Tempio-Giorgione 2-0
TEMPIO: Rossi 6,5; Tamburro 6,5, Perini 6; Carlone 6,5, Madocci 7, Nativi 6,5; Pittalis 7, Signorelli 7, Hervatin 7,5 (45' st Musu ng), Ferrari 7 (41' st Soro ng), Castorina 6,5 (14' st Soggia 6). All.: Canali.
GIORGIONE: Fortin 6; Rodighiero 5,5, Vianello 5,5; Tessariol 5,5, Roma 5,5 (1' st Napoleone 5), Favaro 5; Rostellato 6 (11' st Davanzo 5,5,), Malaguti 6, Sgherri 5, Selvaggio 5,5 (33' st Vernucci ng), Zalla 6,5. All.: Costantini.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 5,5.
MARCATORI: pt 19' Ferrari; st 7' Hervatin.

Triestina-Torres 1-4
TRIESTINA: Vinti 5; Zola 5, Scotti 5; Sala 5, Modesti 5, Garrido 5; Coti 5 (34' st Pelucchetti ng), Teodorani 5, Zampagna 5,5, Canella 5,5 (1' st Loprieno 5), Nicolosi 5,5 (23' st Gambaro 5). All.: Ferrario.
TORRES: Pinna S. 6,5; Lacrimini 6, Panetto 6,5; Pinna Se. 7, Sabatelli 7, Chechi 6,5; Rivolta 7, Sanna 7, Fiori 7,5 (22' st Pulina ng), Pani 7 (42' st Rusani ng), Ranalli 7,5 (25' st Costanzo ng). All.: Mari.
ARBITRO: Bernabini di Roma 7.
MARCATORI: pt 14' Sala (Ts) rig., 17' Ranalli (To), 45' Fiori (To); st 5' Rivolta (To), 9' Fiori (To).

Vis Pesaro-Teramo 1-0
VIS PESARO: Boccafogli 6,5; Antonioli 6, Miano 6,5; Sampino 5,5, Mancini 6, Schettini 6; Clara 6 (19' st Tronto ng), Zanvettor 5,5, Tacchi 6, Ortoli 6,5 (43' st Fioravanti ng), Segarelli 6,5. All.: Pagliari.
TERAMO: Grilli 6; Tridente 5,5, De Angelis 6,5; Zanini 6, De Amicis 6, Protano 6; Ciccone 5,5 (1' st Catanzani 6), Gabriele 6, Prosia 5 (1' st Bertarelli 5,5), Natali 6, Luciano 5,5 (13' st Alfonsi 6). All.: Donati.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5,5.
MARCATORE: pt 29' Segarelli.

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**3**	1	1	0	0	2	0
Trapani	**3**	1	1	0	0	2	0
L'Aquila	**3**	1	1	0	0	2	1
Turris	**3**	1	1	0	0	2	1
Castrovillari	**3**	1	1	0	0	1	0
Giugliano	**3**	1	1	0	0	1	0
Cavese	**1**	1	0	1	0	2	2
Juveterranova	**1**	1	0	1	0	2	2
Astrea	**1**	1	0	1	0	1	1
Catanzaro	**1**	1	0	1	0	1	1
Chieti	**1**	1	0	1	0	0	0
Sora	**1**	1	0	1	0	0	0
Benevento	**0**	1	0	0	1	1	2
Frosinone	**0**	1	0	0	1	1	2
Catania	**0**	1	0	0	1	0	1
Tricase	**0**	1	0	0	1	0	1
Casarano	**0**	1	0	0	1	0	2
Nardò	**0**	1	0	0	1	0	2

Astrea-Catanzaro 1-1
ASTREA: Davì 7; Centrone 7, Mattei 6; Paris 6,5, Legnani 6 (1' st Piccheri 6,5), Carnesecchi 6; Polidori 6, Campagna 6 (26' st Mancini ng), Venturi 6,5, Dalia 6 (20' st Bertini 6), Carli 6,5. All.: Sabadini.
CATANZARO: Cerretti 6; Bonacci 6,5, Babuin 6; Sanfratello 6, Mariotto 6, De Sensi 6; Criniti 6, Battafarano 6,5, Marsich 6,5, Selva 6,5 (32' st Morfù ng), Di Napoli 6,5. All.: Morrone.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli P. 6.
MARCATORI: pt 28' Marsich (C); st 36' Centrone (A).

Casarano-Messina 0-2
CASARANO: Infanti 6; Perulli 6, Sportillo 6,5; De Siato 6,5 (2' st Corvaglia 6), Amato 5,5, Zaminga 6; Romano 6, De Pasquale 6,5 (23' st Buccarello ng), Montanaro 6, Marzano 6, Sardone 6,5 (33' st Pasca ng). All.: De Pasquale.
MESSINA: Manitta 7; Beccaria 6 (38' st Milana ng), De Blasio 6; Del Nevo 7, Sansone 5,5 (1' st Accursi 6), Criaco 6; Pannitteri 5,5 (14' st Sparacio ng), Catalano 6, Torino 6,5, Marra 6, Riccardo 6. All.: Ruisi.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna 6.
MARCATORI: pt 19' Del Nevo; st 32' Torino.

Catania-Castrovillari 0-1
CATANIA: Bifera 6; Monaco 6, Di Dio 6; Tarantino 6, Cicchetti 6, Furlanetto 6; Brutto 6,5, Calà ng (29' pt Ripaldi ng), Passiatore 6, Lugnan 5,5 (28' st Faieta ng), Costa 6 (19' st Manca ng). All.: Cucchi.
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Capecchi 6, Torma 6; De Rosa 6,5, Dima 6 (48' st Conte ng), Tardivo 6; Pierotti 6, Martino 6, Cazzella 5,5 (46' st Frisenda ng), Sanseverino 6, Trocini 5,5. All.: Patania.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 5.
MARCATORE: st 41' De Rosa rig..

Chieti-Sora 0-0
CHIETI: Musarra 7,5; De Matteis 6,5, Di Filippo 6; Andreotti 6, Di Stefano ng (25' pt Gabrieli 6,5), Carillo 6,5; Terzaroli 7, De Cresce 6 (30' st Persia ng), Millesi 6 (41' st Martino ng), Fois 6, Scarpa 6. All.: Pace.
SORA: Roca 7; Cavallo 6, Contadini 6; Monari 7, Ferretti 6, Fiorentini 6,5; Capparella 6,5, Omizzolo 6, Balestrieri 6,5, Di Giovannantonio 6 (17' st Miano 6,5), Del Nunzio 6,5 (38' st Terra ng). All.: Castellucci.
ARBITRO: Ferone di Terni 5,5.

Frosinone-Turris 1-2
FROSINONE: Pierangeli 5,5; Bagagli ni 6, Anastasi 5,5; Battisti 6, Sbaglia 6, Cotugno 6; D'Antimi 5,5, Pecoraro 5,5 (21' st Marrocolo 6), Federici 5,5, Natale ng (22' pt Felici 5,) Galeano 6. All.: Di Pucchio.
TURRIS: Di Muro 5,5; Sugoni 6, Cunti 5,5; Manoni 6, Vitiello 6,5, Cinetto 6; Liguori 5 (32' st Torlo ng) De Amicis 6,5, Lattanzi 6,5 (28' st Sabato ng), Rizzioli 6,5, D'Antò 5,5 (21' st Acampora 6,5). All.: Rossi.
ARBITRO: Santucci di Reggio Calabria 7.
MARCATORI: pt 7' Galeano (F), 28' Lattanzi (T); st 47' Acampora (T).

Juveterranova-Cavese 2-2
JUVETERRANOVA: Merletti 6; Surace 6, Chiti 6; Comandatore 6, Consagra 6, Bianco 6,5; Di Meo 5,5 (30' st Carlucci 6,5), Rufini 6 (23' st Perrelli 5,5), Libro 5,5 (23' st Tomasi 5,5), Perricone 6,5, Carosella 6,5. All.: Foti.
CAVESE: Pagliarulo 6; Vezzosi 6, Illario 6,5; Camporese 6 (5' st Piemonte 6,5), Chiappetta 6,5, Cianciotta 6,5; Marzano 6,5, Ferraro 6,5 (23' st Amato 6), Spilli 5,5, Bolognesi 6,5 (36' st Pinto 6), Ghillani 7. All.: Capuano.
ARBITRO: Valensin di Milano 6.
MARCATORI: pt 22' Ghillani (C), 30' Carosella (J); st 10' Bolognesi (C), 42' Perricone (J) rig..

L'Aquila-Benevento 2-1
L'AQUILA: Battistini 6; Condò 6, De Amicis 6; Gazzani 6,5, Cagnale 6,5, Perna 6; Marchetti 7, Italiano 6, Tribuna 6,5 (18' st Porro ng), Leone 6, Neroni 6 (33' st Rebesco ng). All.: Ammazzalorso.
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 6, Ruggiero 5,5; Mariani 5,5 (17' st Negro 4), De Simone 5,5, Galliano 5,5 (18' st Campo 4,4); Guida 5,5, Di Giulio 6, D'Isidoro 6, Bertuccelli 5,5, Massaro 6. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6.
MARCATORI: pt 9' Tribuna (A), 15' D'Isidoro (B) rig.; st 22' Cagnale (A).

Nardò-Trapani 0-2
NARDO': Della Torre 6; Nigro 5,5, Zizzariello 6; Coppola 6, Levanto 6, Tagliente 6; Maurelli 5,5 (35' st Antico G. ng), Carnevale 6; De Carolis 5, Monaco 5,5 (13' st Barni 5,5), Maschio 5,5. All.: Boccolini.
TRAPANI: Guaiana 6; Lo Monaco 6, Colletto 6; Formisano 6,5, Perillo 6, Lo Bue 6,5; Zaini 7, Silvestri 7 (35' st Friscia ng), Gianguzzo 7 (39' st Turano ng), Ferrara 6,5, Conte 6 (21' st Napoli 6). All.: Papagni.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORI: pt 38' Silvestri; st 7' Gianguzzo.

Tricase-Giugliano 0-1
TRICASE: Negro 5,5; Di Muro 5,5, Lasalandra 6; Sabatini 6, Toledo 6,5, Colonna 6,5; Torneo 6 (1' st Simone 5,5), Voza 6 (22' st Mortari 6), Ruffini 5, Corradino 5,5, D'Onofrio 5 (1' st Leonetti 5). All.: Santin.
GIUGLIANO: Gravina 6; Schettini 6,5, De Carlo 6; Monti 6,5, Zavarone 6, Barbini 6,5 (24' st Mancini ng); Pisani 6 (45' st Spanò ng), Cerbone 6,5, Campilongo 6, Orecchia 6 (39' st Iscaro ng), Gerundini 6. All.: Ricciardi.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6.
MARCATORE: pt 44' Barbini.

Dilettanti Prima giornata: qualche scossone fra le grandi

GIRONE A - Exploit Valle d'Aosta

CLASSIFICA	P	G
Valle d'Aosta	3	1
Ivrea	3	1
Cuneo	3	1
Sancolombano	3	1
Casale	3	1
Sangiustese	3	1
Valenzana	3	1
Legnano	1	1
Sestrese	1	1
Acqui	1	1
S. Angelo	1	1
Imperia	0	1
Solbiatese	0	1
Guanzatese	0	1
Novese	0	1
Verbania	0	1
Corbetta	0	1
Derthona	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Cuneo-Valenzana, Derthona-Sangiustese, Imperia-Corbetta, Ivrea-Sancolombano, Novese-Guanzatese, S. Angelo-Valle d'Aosta, Sestrese-Casale, Solbiatese-Legnano, Verbania-Acqui

RISULTATI
Acqui-S. Angelo 0-0
Casale-Verbania 2-0
32' Labrozzo, 93' Melchiorri
Corbetta-Ivrea 0-3
38', 89' Bonomo, 70' De Paola
Guanzatese-Cuneo 1-3
4' Volcan (C), 21' Rizzo (G), 80' Lerda (C), 93' Bertino (C)
Legnano-Sestrese 2-2
3' Buzzetti (L), 57' Anselmi (S), 69' Parente (L), 71' Felisetti (L) aut.
Sancolombano-Novese 3-1
10' Brivio (S), 71' (rig.), 92' (rig.) Pancotti (S), 82' Spatari (N) rig.
Sangiustese-Imperia 2-1
2' Pisasale (S), 55' Sbravati (I), 81' Periotto (S)
Valenzana-Solbiatese 2-1
51' Izzillo (V), 18' Fioretti (S), 70' Cosenza (V)
Valle d'Aosta-Derthona 4-0
16' Pirlo, 77' Fermanelli, 79' Clemente, 83' De Tommaso

GIRONE B - Mariano a picco

CLASSIFICA	P	G
Oggiono	3	1
Crociati Parma	3	1
Reggiolo	3	1
Arzignano	3	1
Monselice	3	1
Casalese	3	1
Fanfulla	3	1
Meda	3	1
Legnago	3	1
P. S. Pietro	0	1
Atl. Milan	0	1
Trevigliese	0	1
Adriese	0	1
Montecchio	0	1
Rovigo	0	1
Portoviro	0	1
Fidenza	0	1
Mariano	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Legnago-Casalese, Meda-Monselice, Montecchio-Adriese, Oggiono-Atl. Milan, P. S. Pietro-Fidenza, Portoviro-Arzignano, Reggiolo-Fanfulla, Rovigo-Mariano, Trevigliese-Crociati Parma

RISULTATI
Adriese-Legnago 0-1
86' Gonzato
Arzignano-Rovigo 2-0
77' Dego, 83' Soave
Atl. Milan-Meda 1-2
45', 70' Mauri (M), 80' Zagati (A)
Casalese-P. S. Pietro 3-2
37', 43' Cacitti (C), 53' Praga (C), 89' Marchesi (P), 92' Gamba (P)
Crociati Parma-Portoviro 4-1
18' Melli (C), 40' Sabatini (P), 56' Gradali (C), 75' Rossi (C), 90' Melli (C)
Fanfulla-Trevigliese 2-1
8' Villa (T), 57', 91' Guarnieri (F)
Fidenza-Reggiolo 0-3
58' Broggi, 79' Manganotti, 81' Myrtaj
Mariano-Oggiono 0-5
44' Schiavi, 61' Cozzi, 80' Colombo, 90' Galbusera, 92' Rusconi
Monselice-Montecchio 2-0
70', 87' Ruvoletto

GIRONE C - Pordenone di forza

CLASSIFICA	P	G
Pordenone	3	1
Sanvitese	3	1
Montichiari	3	1
Thiene	3	1
S. Lucia	3	1
Südtirol	3	1
Arco	3	1
Bagnolenese	3	1
Martellago	1	1
Romanese	1	1
Ospitaletto	0	1
Settaurense	0	1
Pievigina	0	1
Portosummaga	0	1
Caerano	0	1
Itala S. Marco	0	1
Rovereto	0	1
Bassano	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Bassano-Romanese, Martellago-Arco, Montichiari-Pordenone, Ospitaletto-S. Lucia, Pievigina-Südtirol, Portosummaga-Itala S. Marco, Rovereto-Caerano, Sanvitese-Bagnolenese, Settaurense-Thiene

RISULTATI
Arco-Pievigina 1-0
75' Ciech
Bagnolenese-Portosummaga 1-0
43' Geroini
Caerano-Sanvitese 1-3
35' Vianello (C), 58' Cinello (S), 76' Ceccotti (S), 89' Lancerotto (S)
Itala S. Marco-Montichiari 0-2
25' (rig.), 71' Pau
Pordenone-Bassano 4-1
20', 62' Piperis (P), 28' De Agostini (P), 39' Briaschi (B), 90' Dalcol (P)
Romanese-Martellago 0-0
S. Lucia-Settaurense 2-1
15' Berrini (Se), 43' Cominotto (SL), 93' Pasqualini (SL)
Südtirol-Ospitaletto 2-1
19' Taribello (S), 27' Ligori (S), 65' Ferrari (O)
Thiene-Rovereto 2-0
75' Memo, 85' Dal Balcon

GIRONE D - Cannonieri, volti noti

CLASSIFICA	P	G
Castelfranco	3	1
San Marino	3	1
Riccione	3	1
Imolese	3	1
Santarcangiolese	3	1
Forlì	1	1
Urbania	1	1
Monturanese	1	1
Mosciano	1	1
N. Jesi	1	1
Pavullese	1	1
Russi	1	1
Sambenedettese	1	1
Lucrezia	0	1
Tolentino	0	1
Felsina S.Lazzaro	0	1
Santegidiese	0	1
Senigallia	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Castelfranco-San Marino, Imolese-Santarcangiolese, Mosciano-Felsina S.Lazzaro, Pavullese-Sambenedettese, Riccione-Forlì, Russi-Lucrezia, Senigallia-N. Jesi, Tolentino-Santegidiese, Urbania-Monturanese

RISULTATI
Felsina S.Lazzaro-Riccione 0-2
48', 70' (rig.) Ceramicola
Forlì-Urbania 1-1
11' Fiore (U), 27' Cuccù (F)
Lucrezia-Imolese 0-1
67' Antonelli
Monturanese-Russi 0-0
N. Jesi-Pavullese 0-0
Sambenedettese-Mosciano 0-0
San Marino-Senigallia 3-0
34' Palombi, 49' Cipolli, 68' Ceci rig.
Santarcangiolese-Tolentino 1-0
66' Iuvalò rig.
Santegidiese-Castelfranco 0-3
13', 19' Fantazzi, 17' Barbieri T. (rig.)

GIRONE E - Vola il Sansepolcro

CLASSIFICA	P	G
Sansepolcro	3	1
Aglianese	3	1
Sangiovannese	3	1
Rondinella Imp.	3	1
Città di Castello	3	1
Narnese	3	1
Colligiana	1	1
Foligno	1	1
S. Gimignano	1	1
Sestese	1	1
Castelfiorentino	1	1
Ellera	1	1
Tivoli	0	1
Orvietana	0	1
Poggibonsi	0	1
Larcianese	0	1
Guidonia	0	1
Rieti	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Aglianese-Sangiovannese, Castelfiorentino-Rondinella Imp., Colligiana-Foligno, Narnese-Guidonia, Orvietana-Ellera, Rieti-Larcianese, S. Gimignano-Poggibonsi, Sansepolcro-Città di Castello, Tivoli-Sestese

RISULTATI
Città di Castello-Orvietana 1-0
50' De Angelis
Ellera-Castelfiorentino 0-0
Foligno-S. Gimignano 1-1
15' Cioffi (S), 77' Firli (F)
Guidonia-Aglianese 0-3
43' Mazzei, 51' Meoni, 90' Zotai
Larcianese-Sansepolcro 1-4
6', 87' Consorte (S), 67' Renzoni (S), 74' Pazzaglia (S) rig., 82' Lischi (L) rig.
Poggibonsi-Narnese 0-1
87' Pomponi
Rondinella Imp.-Tivoli 3-2
10' Serafini (R), 25' Dori (R), 46', 80' Terlizzi (T), 94' Garaffoni (R)
Sangiovannese-Rieti 3-0
44' Di Mella, 75' Battistini P., 83' Budruni
Sestese-Colligiana 1-1
41' Madau (C), 82' Simoncini (S)

GIRONE F - Civitavecchia ko al 90'

CLASSIFICA	P	G
Olbia	3	1
Latina	3	1
S. Teresa	3	1
Venturina	3	1
Camaiore	3	1
Mob. Ponsacco	3	1
Cascina	3	1
Castelnuovo	3	1
Grosseto	3	1
Fregene	0	1
Selargius	0	1
Castelsardo	0	1
Civitavecchia	0	1
Ladispoli	0	1
Atl. Elmas	0	1
Massese	0	1
Versilia	0	1
Arzachena	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Arzachena-Ladispoli, Cascina-Camaiore, Civitavecchia-Venturina, Fregene-Atl. Elmas, Grosseto-Mob. Ponsacco, Massese-Castelnuovo, Olbia-Latina, Selargius-S. Teresa, Versilia-Castelsardo

RISULTATI
Atl. Elmas-Olbia 2-4
15' Antinori (O), 28' Corella (A) rig., 41' Pesole G. (O), 52' Pesole M. (O), 55' Saventi (O) rig., 85' Pota (A)
Camaiore-Selargius 2-1
14' Bresciani (C), 27' Bianchi (C), 30' Ruggeri (S) rig.
Castelnuovo-Civitavecchia 1-0
90' Barsotti
Castelsardo-Grosseto 0-1
84' Tortora
Ladispoli-Cascina 0-1
65' Graziani
Latina-Massese 3-1
4' Mosti (M), 12' Fialdini (M) aut., 28' Policano (L), 36' Genco (L)
Mob. Ponsacco-Fregene 2-1
50' Candida (M), 70' Macelloni (M), 86' Antonelli (F)
S. Teresa-Versilia 3-1
1', 40' Mamia (S), 38' Cusini (V), 80' Serra (S)
Venturina-Arzachena 2-0
47' Martelloni, 66' Pistolesi

GIRONE G - Terracina da applausi

CLASSIFICA	P	G
Terracina	3	1
Potenza	3	1
Sezze	3	1
Ceccano	3	1
Barletta	3	1
Lanciano	3	1
Cerignola	1	1
Isola Liri	1	1
Isernia	1	1
Luco dei Marsi	1	1
Melfi	1	1
Ortona	1	1
Campobasso	0	1
Real Piedimonte	0	1
Renato Curi	0	1
Bisceglie	0	1
Pro Cisterna	0	1
Anagni	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Bisceglie-Anagni, Campobasso-Lanciano, Cerignola-Barletta, Melfi-Ceccano, Ortona-Potenza, Pro Cisterna-Luco dei Marsi, Real Piedimonte-Isernia, Renato Curi-Sezze, Terracina-Isola Liri

RISULTATI
Anagni-Terracina 1-5
12' Gargano (A), 34' Poscetta (T), 35', 53' Kanjengele (T), 90' Berti (T), 94' Scuderi (T)
Barletta-Renato Curi 1-0
21' Gallo rig.
Ceccano-Campobasso 2-1
31' (rig.), 60' Rovani (Ce), 55' Armanetti (Ca)
Isernia-Ortona 0-0
Isola Liri-Cerignola 1-1
30' Cenicola (C), 71' Russo (I)
Lanciano-Real Piedimonte 1-0
30' Arancio rig.
Luco dei Marsi-Melfi 0-0
Potenza-Bisceglie 2-0
35', 37' Chiera
Sezze-Pro Cisterna 2-0
45' Giovannetti, 82' Pelle

GIRONE H - Rende, festa del gol

CLASSIFICA	P	G
Fasano	3	1
A. Toma Maglie	3	1
Locri	3	1
Altamura	3	1
Corigliano	3	1
Cirò Krimisa	1	1
Martina	1	1
N. Vibonese	1	1
R. di Lauria	1	1
Rossanese	1	1
Taranto	1	1
Noicattaro	1	1
Silana	1	1
C. Lamezia	0	1
Policoro	0	1
Galatina	0	1
Rutigliano	0	1
Rende	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
C. Lamezia-R. di Lauria, Fasano-Corigliano, Galatina-Cirò Krimisa, Locri-Martina, N. Vibonese-Rende, Rossanese-Policoro, Rutigliano-Altamura, Silana-A. Toma Maglie, Taranto-Noicattaro

RISULTATI
A. Toma Maglie-C. Lamezia 2-1
6' De Pandis A. (A), 20' Pellegrino (A), 65' Perotti (C)
Altamura-Galatina 1-0
40' Oppedisano
Cirò Krimisa-Taranto 1-1
20' Ferraro (C), 57' Incarbona (T) rig.
Corigliano-Rutigliano 1-0
28' Misciolì (C)
Martina-N. Vibonese 1-1
65' Ruscio (N), 77' Gallone (M)
Noicattaro-Silana 0-0
Policoro-Locri 1-2
54' Favasulli (L), 77' Schirripa (L), 80' Marcoleo (P)
R. di Lauria-Rossanese 1-1
46' Visciglia (Ro), 72' Scafaro (RdL)
Rende-Fasano 3-5
28', 51' Insanguine (F), 37' Bitetto (F), 39' (rig.), 72' Zian (F), 44', 58' (rig.) Cairo (R), 81' Macrì (R)

GIRONE I - Igea più Mazara, 8 reti

CLASSIFICA	P	G
Sciacca	3	1
Igea	3	1
Viribus Unitis	3	1
Casertana	3	1
Internapoli	3	1
Terzigno	3	1
Milazzo	1	1
Sancataldese	1	1
Sant'Anastasia	1	1
Siracusa	1	1
Sorrento	1	1
Vittoria	1	1
Agrigento	0	1
Palmese	0	1
Puteolana	0	1
Ragusa	0	1
Mazara	0	1
Pro Ebolitana	0	1

Prossimo turno
(13/9/98, ore 16,00)
Agrigento-Puteolana, Internapoli-Viribus Unitis, Mazara-Siracusa, Milazzo-Sciacca, Pro Ebolitana-Igea, Ragusa-Sancataldese, Sant'Anastasia-Palmese, Sorrento-Casertana, Terzigno-Vittoria

RISULTATI
Casertana-Agrigento 1-0
41' Ianuale
Igea-Mazara 4-1
40' Montesano (I), 53' Riganò (I), 65' Baratto (I), 80' Lombardo (M), 92' Di Rienzo (I)
Palmese-Internapoli 0-1
39' Chietti
Puteolana-Terzigno 0-1
8' Amato
Sancataldese-Milazzo 0-0
Sciacca-Pro Ebolitana 4-0
22' Pizzitola, 56' Fiorino, 59' Fornò, 93' Pagano
Siracusa-Sorrento 0-0
Viribus Unitis-Ragusa 2-0
30' Ingento, 89' Torbini
Vittoria-Sant'Anastasia 0-0

Inghilterra Bookmakers spiazzati

E il Charlton s'impenna

Stando alle quote degli allibratori, il club londinese era spacciato. Invece in tre giornate ha raccolto cinque punti, senza subire gol

Stavolta ci sono cascati anche i bookmakers. Gli artisti della speculazione hanno dato retta agli spifferi provenienti dai salotti-bene del calcio inglese. Solo qualche settimana fa, prima che la Premiership riaprisse le danze, circolava infatti una voce che, adesso, appare quantomeno azzardata: il neopromosso Charlton, storica formazione londinese, veniva indicato come il favorito numero uno per l'immediato viaggio di ritorno in First Division. Una precoce condanna sintetizzata dalle quote degli allibratori. Addirittura astronomica quella per un'eventuale vittoria del titolo: puntando una sterlina, se ne sarebbero vinte 250. Di più: stando alle previsioni del picchetto, Alan Curbishley sarebbe stato il primo allenatore esonerato della stagione. Insomma, Charlton spacciato. E tutti a scommetterci sopra.

Sopra e in alto, gli attaccanti dell'Arsenal inesorabilmente bloccati dai difensori del Charlton: nella terza giornata della Premiership la matricola londinese ha bloccato i campioni sullo 0-0 (foto Pozzetti)

Non è passato neppure un mese e qualcuno sta già mordendosi i gomiti. Anche il football d'Oltremanica, evidentemente, ha umori labili e si diverte a beffare uomini e cose. Perché il Charlton si è subito proposto come inattesa sorpresa di questo inizio di campionato. Altro che matricola impaurita: è andato a pareggiare a Newcastle, dando la spallata definitiva alla già traballante panchina di Kenny Dalglish; ha rifilato cinque gol al Southampton e, capolavoro della terza giornata, ha imposto un dignitosissimo 0-0 ai campioni dell'Arsenal nella loro tana di Highbury. Per la gioia di Curbishley, entrato nel mirino di un paio di club d'alto rango. Una bella favola, questa del Charlton, che solo 12 anni fa, strozzato dai debiti, stava per chiudere bottega. Fu addirittura costretto ad abbandonare il proprio stadio (il Valley), andando a elemosinare ospitalità a Selhurst Park (dove gioca il Crystal Palace) e a Upton Park, terreno di gioco del West Ham. Poi, lo scorso maggio, è arrivato il giorno del riscatto, con lo spareggio-promozione giocato a Wembley contro il Sunderland e vinto ai calci di rigore al termine di una gara vietata ai deboli di cuore. Adesso il popolo del Valley gonfia il petto. E ne ha tutte le ragioni. Perché a fermare l'Arsenal è stato un portiere macedone (nato in Australia) che, solo un paio di anni fa, faceva il barista in un pub di Londra. Si chiama Sasa Ilic e ha 26 anni: fargli gol sarà meno facile di quanto avessero pronosticato i soliti beneinformati...

Aurelio Capaldi

MURDOCH VICINO ALL'ACQUISTO DEL MANCHESTER UNITED

Rupert Murdoch sempre più deciso a entrare nel calcio. L'imprenditore australiano è intenzionato ad acquistare il Manchester United e ha fatto partire un'offerta di 1.700 miliardi. Murdoch, che tra l'altro in Inghilterra controlla quasi tutto il mercato dell'informazione e la rete televisiva BSkyB, si è già accordato con l'attuale presidente e amministratore delegato dei Red Devils, Martin Edwards, e per 240 miliardi rileverà la sua quota, pari al 14% delle azioni. L'editore dovrà poi convincere tutti i piccoli azionisti, ma non dovrebbe essere un'operazione troppo difficile se manterrà fede alle sue proposte: venerdì scorso il titolo dello United ha chiuso in Borsa con una quotazione di 159 pence (centesimi di sterlina), ma Murdoch è pronto a pagare ogni azione 225 pence. Alla fine della settimana potrebbe avere il controllo totale della società, che nella passata stagione ha fatturato 2.000 miliardi e che ha chiuso il bilancio con un utile di 180. L'investimento di Murdoch, e in modo specifico nel Manchester, è mirato alla nascita della Superlega, di cui si è discusso a Cernobbio e per la quale è atteso a breve il verdetto dell'Antitrust europeo. Con l'acquisto del club, il magnate entrerebbe infatti di diritto nel pool di network privati (Berlusconi e Kirch i partner) che gestiranno la trasmissione delle partite in pay-per-view. Per un giro d'affari che dovrebbe portare nelle casse di ogni club più di 300 miliardi a stagione. **Guido De Carolis**

Francia — Leader a punteggio pieno

Cin cin Bordeaux

A undici anni dal titolo conquistato sotto la guida di Aimé Jacquet, i girondini tornano a essere protagonisti

Quattro partite, quattro vittorie. Leadership a punteggio pieno e un attaccante, Wiltord, in vetta alla classifica cannonieri con 5 reti. Il Bordeaux sogna. Undici anni dopo l'ultimo titolo (allora l'allenatore era il Paris Saint Germain. Si sogna, certo, ma a Bordeaux nessuno osa parlare di scudetto. L'obiettivo rimane l'Europa, un posto in Coppa Uefa, manifestazione nella quale i girondini, nel 1996, furono sconfitti in finale

Il centrocampista Ali Benarbia: è fra i protagonisti dell'avvio-boom del Bordeaux (foto Jeffroy)

un certo Aimé Jacquet, che sarebbe poi diventato Ct dei "Bleus" campioni del mondo), la squadra del capoluogo della Gironda è partita fortissimo e per il momento si trova in testa alla classifica davanti a candidate ben più accreditate come l'Olympique Marsiglia, il Monaco o dal Bayern Monaco (dopo aver fatto fuori nei quarti il Milan), pur schierando Zidane e Dugarry.

Che il Bordeaux sia una delle squadre più competitive del campionato francese non è proprio una sorpresa. Ma la sua partenza a razzo fa sensazione, perché in estate la campagna-acquisti della società era stata messa in discussione dai tifosi per via della cessione di alcuni dei giocatori più rappresentativi, a cominciare da Peter Luccin, 19 anni, grande talento emergente del calcio transalpino, finito a cercar gloria e quattrini (per lui un maxi-contratto di 12 anni!) a Marsiglia. Partiti anche l'esperto difensore Blondeau (sempre verso Marsiglia), i brasiliani Ricardinho (tornato in patria) e Gralak (finito in Turchia), e Jean Pierre Papin, che sta consumando a Guingamp, in Seconda Divisione, gli ultimi spiccioli di una grande carriera. L'allenatore Elie Baup, 43 anni, aveva chiesto soprattutto di rinforzare la difesa che, la scorsa stagione, era risultata il punto debole della squadra. Così sono arrivati Hervé Alicarte dal Montpellier e lo spagnolo Torres Mestre dall'Espanyol di Barcellona (cresciuto nelle giovanili del Real Madrid, qualche anno fa era considerato uno dei migliori difensori del calcio iberico, poi si è un po' perso per strada). Tocco finale, l'acquisto del talentuoso Ali Benarbia, centrocampista del Monaco. Il mix si è rivelato vincente e adesso molti sono pronti a scommettere che questo Bordeaux non sarà una meteora.

Baup abitualmente schiera tra i pali Ramé (la sua esplosione, la scorsa stagione, aveva consentito di tamponare la falla aperta dal clamoroso fallimento dell'olandese Menzo); in difesa, da destra a sinistra, Jemmali, Saveljic, Alicarte, Torres Mestre; a centrocampo, Pavon, Benarbia, Micoud e Diabaté. Ma l'asso nella manica, in questo primissimo scorcio di campionato, sembra essere proprio l'attacco dove, accanto al sempre efficace Lilian Laslandes (un "enfant du pays", già andato in gol due volte), è esploso Sylvain Wiltord, 24 anni, prelevato l'anno scorso dal Rennes. E considerato che i due hanno una certa confidenza con il gol (la passata stagione Laslandes arrivò a quota 14, mentre Wiltord si fermò a 10), c'è da credere che possano contribuire con il loro bottino di reti al successo del Bordeaux. Che, uscito dal tunnel che era seguito ai fasti dell'era-Bez, sta riassaporando dopo tante stagioni deludenti il gusto di ritrovarsi nel calcio d'élite.

Bruno Monticone

Bulgaria

4. GIORNATA: Levski Kyustendil-Litex Lovech 1-0; Levski Sofia-Botev Plovdiv 6-0; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 0-0; Lokomotiv Sofia-CSKA Sofia 0-2; Metalurg Pernik-Spartak Varna 2-0; Pirin Bragoevgrade-Minior Pernik 3-1; Septemvry Sofia-Dobrudzha Dobrich 2-1; Shumen-Neftochimik Burgas 1-0.

CLASSIFICA: Levski Sofia 12; Levski Kyustendil 9; Slavia Sofia 8; Litex Lovech, Pirin Bragoevgrade 7; CSKA Sofia, Minior Pernik 6; Lokomotiv Plovdiv 5; Metalurg Pernik, Neftochimik Burgas, Dobrudzha Dobrich, Lokomotiv Sofia, Shumen, Septemvry Sofia 4; Spartak Varna, Botev Plovdiv 3.

Norvegia

20. GIORNATA

Haugesund-Sogndal 4-0
Lothe 15', Bjørndal 43', Larsen 48', Helgeland 75' rig.
Molde-Kongsvinger 4-1
Fjørtoft (M) 7' e 65', Bergman (K) 39', Lund (M) 69', Schiller (M) 90'
Rosenborg-Bodø Glimt 3-0
Strand 5', Rushfeldt 32', Skammelsrud 64'
Strømsgodset-Brann 0-2
Kvisvik 36', Samuelsson 59'
Tromsø-Stabæk 0-4
Kolle 30', Belsvik 55' e 68', Finstad 89'
Vålerenga-Moss 1-0
Haraldsen 40'
Viking-Lillestrøm 0-1
Nysæther 68'

CLASSIFICA: Molde 48; Rosenborg 44; Viking, Stabæk 39; Bodø Glimt 28; Tromsø, Lillestrøm 26; Strømsgodset 25; Brann, Moss 22; Kongsvinger 21; Haugesund, Vålerenga 18; Sogndal 13.

Malta

Il dominio dell'FC Valletta (due campionati consecutivi vinti) è messo quest'anno in pericolo dal **Birkirkara**. Merito della campagna acquisti del presidente, l'industriale Victor Zammit, che ai nazionali maltesi Brincat, Zammit e Zahra ha aggiunto gli jugoslavi Savic (portiere), Antic e Matanovic (difensori). Il primo segnale della forza del Birkirkara è arrivato dai successi ottenuti in precampionato nella "Löwenbrau Cup" e nella "Super 5". Curioso che, delle 10 squadre partecipanti alla Premier maltese, ben otto siano guidate da allenatori stranieri, tre dei quali (**Gregory** e **Busuttil**, che si dividono la responsabilità tecnica dello Sliema, più **Degiorgio** del Naxxar) con la qualifica di player-manager. La **Valletta**, guidata dal bulgaro Krassimir Monolov (ex giocatore della stessa società e già tecnico dello Xghajra), si è rinforzata con il bulgaro **Hvojnev** e l'ex difensore dello Sliema Karl **Bonnici**. Lo **Sliema**, convinto l'ex Ct della Nazionale Psaila ad accettare l'incarico di direttore generale, ha acquistato **Ogbodo** (Nigeria), **Dardouri** (Tunisia) e **Pintac** (Jugoslavia), ma farà affidamento anche su giovani molto interessanti quali Ciantar, Dimech, Farrugia, Mifsud e Mark Anthony Bonnici. L'**Hibernians**, vincitore di Coppa, con il portiere **Muscat**, eletto dalla Federazione come "giocatore dell'anno", si è limitata a confermare l'allenatore **Miller** e gli stranieri **Chukunyere** (Nigeria) e **Noteman** (Inghilterra). Attesa a qualche miglioramento la **Floriana** (rinforzato l'attacco con i congolesi **Dengaki** e **Oba**), mentre **Pietà Hotspurs** e **Naxxar Lions** contano di riproporsi ai livelli dell'anno scorso, quando conquistarono una comoda salvezza. Dopo le dimissioni dell'85enne presidente Victor Tedesco, l'**Hamrun Spartans**, reduce da una stagione deludente, sarà guidato dallo slavo **Mikanovic**. Viste le modeste operazioni di mercato, saranno però i soliti **Sultana**, David **Camilleri**, **Lufi** e **Mangion** a tentare di traghettare la squadra verso una difficile salvezza. Stesso obiettivo per le due neopromosse, **Rabat Ajax** e **St. Patrick**. Sia il marocchino **Yildiz** che il bulgaro **Marinov** non hanno cambiato molto le loro squadre, puntando sui collettivi che hanno dominato in Prima Divisione. Senza tener però conto che la differenza tra le due categorie è davvero notevole...

Charles Camenzuli

1. GIORNATA: Hibernians Pawla-Birkirkara 0-3; Naxxar Lions-Floriana La Valletta 0-0; Pietà Hotspurs-Rabat Ajax 4-0; St. Patrick-Sliema Wanderers 0-5; FC Valletta-Hamrun Spartans 3-1.

CLASSIFICA: Sliema Wanderers, Pietà Hotspurs, Birkirkara, FC Valletta 3; Naxxar Lions, Floriana La Valletta 1; Hamrun Spartans, Hibernians Pawla, Rabat Ajax, St. Patrick 0.

Svizzera

9. GIORNATA

Grasshoppers-Neuchâtel Xamax 1-1
Kavelashvili (G) 74', N'Diaye (N) 81'
San Gallo-Lucerna 2-1
Vurens (SG) 24', Koumentarakis (L) 47', Contini (SG) 62'
Young Boys-Servette 3-4
Varela (S) 4', Sawu (YB) 30', Bekirowski (YB) 32', Lonfat (S) 50', Rey (S) 68' e 88', Gomez (YB) 74'
Lugano-Zurigo posticipata
Losanna-Basilea posticipata
Sion-Aarau posticipata

CLASSIFICA: Servette 20; Grasshoppers 16; Losanna, Basilea, San Gallo 14; Neuchâtel Xamax 12; Aarau 9; Lugano 8; Zurigo, Sion 7; Lucerna, Young Boys 6.

Polonia

6. GIORNATA: Amica Wronki-GKS Belchatow 2-0; GKS Katowice-Legia Daewoo Varsavia 1-3; Lech Poznan-Ruch Chorzow 5-0; Polonia Varsavia-Pogon Stettino 2-2; Ruch Radzionków-Wisla Cracovia 1-1; Stomil Olsztyn-LKS Lodz 1-0; Widzew Lodz-Odra Wodzislaw 2-0; Zaglebie Lubin-Gornik Zabrze 3-3.

CLASSIFICA: Legia Daewoo Varsavia, Wisla Cracovia 10; Gornik Zabrze 8; Amica Wronki 7; Lech Poznan, GKS Belchatow, Widzew Lodz, GKS Katowice 6; Ruch Radzionków, Pogon Stettino, Zaglebie Lubin 5; Polonia Varsavia, Ruch Chorzow 4; Stomil Olsztyn 3; LKS Lodz 2; Odra Wodzislaw 1.

Romania

5. GIORNATA: Arges Pitesti-Petrolul Ploiesti 3-1; Astra-Gloria Bistrita 3-1; CSM Resita-Farul Constanta 2-1; National Bucarest-Foresta Falticeni 4-1; Olimpia-Dinamo Bucarest 0-4; Onesti-Dinamo Bacau 2-2; Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 3-0; Universitatea Cluj-Ceahlaul Piatra Neamt 1-0; Universitatea Craiova-Otelul Galati 0-1.

CLASSIFICA: Dinamo Bucarest, Rapid Bucarest 15; Otelul Galati 13; Dinamo Bacau 11; National Bucarest 9; Steaua Bucarest, Ceahlaul Piatra Neamt, Arges Pitesti 7; Astra, Gloria Bistrita, Petrolul Ploiesti 6; Onesti, CSM Resita 5; Universitatea Craiova, Farul Constanta, Universitatea Cluj 4; Olimpia 3; Foresta Falticeni 0.

Jugoslavia

4. GIORNATA: Pristina-Milicionar 3-2; Zeleznik-Hajduk 1-0; Mogren-Proleter 1-2; Radnicki Kragujevac-Rad 1-1; Sartid-Vojvodina 2-2; Stella Rossa-Zemun 5-1; Buducnost-OFK Belgrado 2-2; Spartak-Partizan 0-4; Radnicki Nis-Obilic 0-2.
5. GIORNATA: Zemun-Sartid 1-1; Rad-Stella Rossa 1-1; Milicionar-Zeleznik 3-0; Obilic-Pristina 3-0; OFK Belgrado-Radnicki Nis 2-0; Hajduk-Spartak 2-0; Proleter-Radnicki Kragujevac 3-0; Vojvodina-Buducnost 2-0; Partizan-Mogren 3-1.

CLASSIFICA: Partizan 15; Obilic 13; Proleter 12; Rad 11; Vojvodina 10; Hajduk 8; Stella Rossa, Radnicki Kragujevac 7; Zeleznik, Sartid, OFK Belgrado 6; Milicionar 5; Radnicki Nis, Zemun 4; Mogren, Pristina 3; Buducnost 2; Spartak 0.

Russia

23. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Rotor Volgograd 3-1; Baltika Kaliningrad-Spartak Mosca 1-1; Dinamo Mosca-Chernomorets 0-0; FK Tyumen-Rostselmash Rostov 1-4; Krylya Sovetov-CSKA Mosca 0-2; Lokomotiv Mosca-Zenit San Pietroburgo 3-1; Uralan Elista-Torpedo Mosca 3-2; Zhemchuzhina Sochi-Shinnik Yaroslav 2-2.

CLASSIFICA: Spartak Mosca 46; Lokomotiv Mosca 39; Rotor Volgograd 37; Zenit San Pietroburgo, Uralan Elista 36; CSKA Mosca, Rostselmash Rostov 35; Alanya Vladikavkaz 34; Zhemchuzhina Sochi 31; Krylya Sovetov 29; Shinnik Yaroslav 28; Torpedo Mosca 27; Chernomorets 25; Dinamo Mosca, Baltika Kaliningrad 24; FK Tyumen 7.

Svezia

13. GIORNATA

Frölunda-Örebro 1-1
Wallinder (Ö) 25', Lundström (F) 70'
Göteborg-Halmstad 1-2
Nilsson (G) 23', Lilienberg (H) 38', Vought (G) 58' autogol
Hammarby-Elfsborg 1-0
Patrik Andersson 12'
Helsingborg-AIK 0-1
Limpar 58'
Norrköping-Häcken 5-1
Patrik Karlsson (H) 17', Gravem (N) 73', Wallerstedt (N) 77', P. Andersson (N) 81', Wallerstedt (N) 85', Bjurström (N) 90'
Öster-Malmö 2-1
Bild (Ö) 6', Thordarson (Ö) 34', Tavell (M) 69'
Trelleborg-Örgryte 1-0
Lundström 65'

14. GIORNATA

AIK-Norrköping 1-1
Wallerstedt (N) 3' aut., P. Andersson (N) 74'
Elfsborg-Frölunda 0-2
Lundström 2', Rosenkvist 79'
Häcken-Hammarby 4-3
Karlsson (Häc) 14', Berggren (Ham) 15' e 88', Andersson (Ham) 33', Larsson (Häc) 45', Dahl (Häc) 65', Thorstensson (Häc) 77'
Malmö-Göteborg 3-1
Sverrisson (M) 29', Persson (G) 36, Enqvist (M) 44', Pavlovic (M) 67'
Örebro-Öster 2-1
Svensson (Ös) 23', Gustafson (Ör) 55', Tjernström (Ör) 75'
Örgryte-Halmstad 2-2
Sakiri (H) 32', Sjöstedt (Ö) 39' rig., Matsson (H) 66', Nilsson (Ö) 69'
Trelleborg-Helsingborg 4-2
Sandell (T) 6', Wibran (H) 24' e 70', Friberg (T) 73' rig., Olsson (T) 87', Danielsson (H) 90'

15. GIORNATA

Frölunda-Häcken 1-1
Eriksson (H) 2', Rosenkvist (F) 16' rig.
Göteborg-Örebro 2-0
Hermansson 17' e 40'
Halmstad-Malmö 2-1
I marcatori non sono pervenuti
Hammarby-AIK 0-2
Lagerlöf 29', Novakovic 47'
Helsingborg-Örgryte 2-1
Jonsson (H) 21', Jacobsson (H) 59', Kuhn (Ö) 72'
Norrköping-Trelleborg 3-0
Gravem 11', Samuelsson 53', Wallerstedt 63'
Öster-Elfsborg 2-3
Ottosson (Ö) 29', Andreasson (E) 52', Gustafson (Ö) 54', Christer Mattiasson (E) 63', Anders Svensson (E) 75'

16. GIORNATA

AIK-Frölunda 0-0
Elfsborg-Göteborg 1-0
Mattiasson 90'
Helsingborg-Halmstad 1-0
Stavrum 31'
Häcken-Öster 0-1
Ottosson 41'
Örebro-Malmö 0-0
Örgryte-Norrköping 1-1
Pär Andersson (N) 31', Allbäck (Ö) 39'
Trelleborg-Hammarby 1-1
Patrick Andersson (H) 52', Arvidsson (T) 75'

17. GIORNATA

Frölunda-Trelleborg 3-1
Lundström (F) 37', Sandell (T) 55' aut., Blomqvist (F) 70', Friberg (T) 84'
Göteborg-Häcken 1-1
Viljanen (H) 55', Ekström (G) 90'
Halmstad-Örebro 2-0
Andersson 9', Svensson 22'
Hammarby-Örgryte 1-0
Berggren 2'
Malmö-Elfsborg 0-4
Mattiasson 13' e 57', Andreasson 29', Martinsson 65'
Norrköping-Helsingborg 3-4
Powell (H) 2' e 42', Stavrum (H) 41', Bergström (N) 48' e 90', Wahlstedt (H) 82', Fyhr (N) 90'
Öster-AIK 1-2
Novokovic (A) 40', Thordarson (Ö) 42' aut., Bild (Ö) 56'

18. GIORNATA

AIK-Helsingborg 1-1
Tomas Lagerlöf (A) 54', Peter Wibrån (H) 80'
Elfsborg-Hammarby 0-1
Marteinsson 41' rig.
Halmstad-Göteborg 1-1
Ljunberg (H) 30', Pettersson (G) 53'
Häcken-Norrköping 0-1
Saarenpää 90'
Malmö-Öster 2-0
Kindvall 31', Pavlovic 57'
Örebro-Frölunda 1-1
Ekström (Ö) 66', Rosenkvist (F) 90'
Örgryte-Trelleborg 1-2
Bertilsson (Ö) 22', Van Reil (T) 39', Hansson (T) 66'

CLASSIFICA: Hammarby 33; Helsingborg, AIK, Frölunda 30; Halmstad 29; Norrköping 28; Örebro 27; Elfsborg, Trelleborg 23; Göteborg 21; Malmö, Häcken 18; Örgryte 15; Öster 14.

Rep. Ceca

RECUPERO 1. GIORNATA: Viktoria Plzen-Sparta Praga 0-1.
2. GIORNATA: Banik Ostrava-Slavia Praga 5-0; Boby Brno-Slovan Liberec 0-2; Dukla Pribram-FK Teplice 2-3; FK Jablonec-Petra Drnovice 1-2; SK Hradec Kralove-Viktoria Plzen 3-0; Sigma Olomouc-Chmel Blsany 2-1; Sparta Praga-FC Karvina 5-0; Viktoria Zizkov-Slezska FC Opava 3-2.
3. GIORNATA: Chmel Blsany-Dukla Pribram 1-0; FC Karvina-SK Hradec Kralove 1-1; FK Teplice-Banik Ostrava 0-0; Petra Drnovice-Sparta Praga 4-4; Slavia Praga-Boby Brno 1-1; Slezska FC Opava-FK Jablonec 2-1; Slovan Liberec-Viktoria Zizkov 2-2; Viktoria Plzen-Sigma Olomouc 1-0.
4. GIORNATA: Banik Ostrava-Chmel Blsany 2-2; Boby Brno-FK Teplice 0-3; FK Jablonec-Slovan Liberec 1-0; SK Hradec Kralove-Petra Drnovice 3-1; Sigma Olomouc-Dukla Pribram 0-0; Sparta Praga-Slezska FC Opava 4-2; Viktoria Plzen-FC Karvina 3-2; Viktoria Zizkov-Slavia Praga rinviata.

CLASSIFICA: Sparta Praga 10; SK Hradec Kralove, Chmel Blsany, FK Teplice, Sigma Olomouc, Petra Drnovice 7; Banik Ostrava, Slezska FC Opava, Viktoria Plzen 6; Slovan Liberec 5; Viktoria Zizkov, Slavia Praga, FC Karvina 4; FK Jablonec 3; Dukla Pribram, Boby Brno 1.

Austria

Pubblichiamo risultati e marcatori della 5. giornata, coincisa con il numero doppio del Guerino, che per errore non erano usciti nello scorso numero.

5. GIORNATA

Tirol Innsbruck-Rapid Vienna 1-3
Heraf (R) 21' e 92', Pürk (R) 66', Kollmann (T) 90'
Sturm Graz-Grazer AK 2-3
Reinmayr (SG) 18', Kulovits (GAK) 45', Ramusch (GAK) 64', Brenner (GAK) 82', Vastic (SG) 86'
Austria Vienna-Austria Salisburgo 3-2
M. Wagner (AV) 6' e 37', Hütter (AS) 54', Simon (AV) 74', Pfeinfenberger (AS) 84'
Vorwärts Steyr-LASK Linz 1-4
Hickersberger (V) 2', Pawlowski (L) 36', W. Kögler (L) 40', Dadi (L) 80', Weissenberger (L) 85'
SV Ried-Austria Lustenau 3-1
Kosturkow (AL) 12', Stanisavljevic (R) 13' rig., Sliwowski (R) 50', Brunmayr (R) 53'

CLASSIFICA (dopo 6 giornate)**: Grazer AK 14; Rapid Vienna 13; LASK Linz 12; Austria Vienna 11; Sturm Graz 10; Austria Salisburgo, SV Ried, Tirol Innsbruck 4; Austria Lustenau 3; Vorwärts Steyr -1.**

Brasile Pioggia di soldi sul calcio

Banca d'affari

Alcuni importanti istituti di credito europei e americani stanno investendo parecchi miliardi nei più popolari club del Paese. Un interesse che va al di là del semplice aspetto pubblicitario

Che il Brasile sia la "terra do futebol" non è una novità. Che i brasiliani amino e vivano il calcio come in nessun'altra parte del mondo, è cosa risaputa. Che ci siano sempre cambiamenti (a volte positivi, a volte meno) per migliorare la qualità dello spettacolo, non deve sorprendere. Ultimamente abbiamo visto di tutto: arbitri che tirano fuori un inedito cartellino blu per la sospensione temporanea (un paio di minuti) dei calciatori più violenti; giocatori venduti in cambio di tre o quattro quintali di carne di manzo; talenti di grosso calibro che, anziché emigrare in Europa, preferiscono accasarsi a Rio o a São Paulo. Insomma, le notizie e le emozioni non mancano mai. E adesso, nel sempre più veloce processo di modernizzazione di questo sport, ecco l'ingresso massiccio delle banche (soprattutto, americane ed europee) nel calcio brasiliano, un settore che promette grandi profitti futuri. Ad aprire la strada degli investimenti è stato un istituto di credito brasiliano, la Excel, che ha rilanciato il Corinthians creando una super squadra affidata poi all'esperta guida di Wanderley Luxemburgo, diventato da poche settimane Ct della nazionale brasiliana. La Excel ha inoltre interessi nell'America di Minas Gerais e nel Botafogo di Rio de Janeiro.

Sopra, palla al piede, Felipe, promettente laterale sinistro del Vasco (foto Coelho)

Perfino la Fluminense, squadra che in passato ha lanciato stelle di prima grandezza come Carlos Alberto Torres e Rivelino, sta traendo enormi vantaggi dall'ingresso di una banca nel suo consiglio di amministrazione. I pessimi risultati sportivi che hanno spinto il prestigioso club nei bassifondi della Serie B, non hanno infatti impedito alla "Bozano, Simonsen" di finanziare la società per programmarne un pronto rilancio. Ma l'accordo più interessante riguarda il Vasco da Gama di Rio, attualmente la miglior formazione del Brasile. Negli ultimi otto mesi la "Nations Bank" degli Stati Uniti ha investito 50 milioni di dollari (più di 85 miliardi di lire) ed è previsto che a fine '98 la cifra complessiva sfiorerà i 130 miliardi. Un intervento che si è rivelato decisivo nella trionfale stagione del club bianconero: laureatosi campione del Brasile, il Vasco si è aggiudicato la Coppa Libertadores, conquistando il diritto a rappresentare il Sudamerica nella Coppa Intercontinentale che si disputerà il prossimo 1 dicembre a Tokyo (avversario il Real Madrid). Inoltre la società ha triplicato i suoi utili rispetto alla gestione 1997. Anche il Flamengo di Romario, squadra che vanta il maggior numero di tifosi in Brasile, diventerà presto una società per azioni grazie all'intervento di una banca, la "Opportunity". Che oltre a sanare la pesante situazione debitoria del club rossonero, cercherà di rinfrescarne l'immagine oggi sbiadita, con una campagna-acquisti degna della sua tradizione e con la candidatura di Zico alla carica di presidente.

Infine l'affare più importante, condotto dai tedeschi della "Deutsche Bank". Che ha pensato bene di legarsi non a una sola squadra, ma addirittura a sedici; le 16 più importanti formazioni brasiliane, meglio conosciute come il "Clube dos 13" (in origine erano infatti tredici le società entrate in questa sorta di Santa Alleanza economica, in seguito allargata ad altre tre componenti). La particolarità dell'accordo sta nel fatto che, sponsorizzazioni e ordinaria amministrazione a parte, tutte le operazioni relative al trasferimento di calciatori brasiliani in Europa verranno svolte attraverso il colosso bancario tedesco. Un'esclusiva (con agevolazioni quali prestiti e sconti sul tasso di interesse annuo) che secondi studi fatti dalla "Deutsche Bank" dovrebbe portare a un movimento complessivo di oltre un miliardo di dollari l'anno.

Ricardo Setyon

Argentina

4. GIORNATA

Argentinos-Estudiantes 0-0

Belgrano-Ferrocarril 1-0
L. Sosa 58'

Colon-Rosario 4-0
Fuertes 6' rig., Sandoval 59', Aguilar 61', Muller 80'

Gimnasia la Plata-Boca Juniors 0-0

Huracán-Gimnasia de Jujuy 3-2
Peralta (H) 14', Morales Santos (G) 43', Chacoma (H) 65', Silvera (H) 70', M. Lobo (G) 84'

Newell's Old Boys-Unión 0-0

Platense-Independiente 1-4
Calderon (I) 24' rig., Godoy (P) 26', Erbin (P) 50' aut., Cascini (I) 65', O. Sanchez (I) 80'

Racing-Lanús 2-2
Marzo (L) 8' e 22', Bezombe (R) 32', Delgado (R) 60' rig.

River Plate-San Lorenzo 3-4
Basavilbaso (S) 11', Acosta (S) 45' e 61', Angel (R) 54' e 67', Gorosito (S) 65', C. Castillo (R) 90'

Velez-Talleres 3-0
Chilavert 45' rig., Pandolfi 68' e 74'

CLASSIFICA: Velez, Unión, Boca Juniors, Newell's Old Boys 8; Lanús, Racing, Estudiantes, Gimnasia la Plata, Huracán, Rosario 7; Colon 6; San Lorenzo 5; River Plate, Platense 4; Independiente, Argentinos, Belgrano, Talleres 3; Gimnasia de Jujuy 1; Ferrocarril 0.

Colombia

22. GIORNATA: Santa Fe-Millonarios Bogotà 0-0 (2-4 rig;); Junior Barranquilla-Unión Magdalena 4-1; Nacional Medellin-Cortuluà 3-0; Once Caldas-Tolima 5-2; Huila-Dep. Quindio 1-0; America Calì-Deportivo Calì 1-1 (3-4 rig.); Envigado-Dep. Indep. Medellin 0-1; Dep. Unicosta-Bucaramanga 1-2.
23. GIORNATA: Deportivo Calì-Once Caldas 2-3; Cortuluà-Huila 3-0; Unión Magdalena-Nacional Medellin 2-1; Millonarios Bogotà-Junior Barranquilla 0-0 (4-2 rig.); Dep. Unicosta-Santa Fe 0-0 (1-3 rig.); Dep. Indep. Medellin-Bucaramanga 3-0; Dep. Quindio-America Calì 0-0 (3-2 rig.); Tolima-Envigado posticipata.
24. GIORNATA: Nacional Medellin-Millonarios Bogotà 4-1; America Calì-Once Caldas 2-2 (4-1 rig.); Junior Barranquilla-Dep. Unicosta 0-1; Envigado-Deportivo Calì 0-0 (4-5 rig.); Santa Fe-Dep. Indep. Medellin 1-0; Huila-Unión Magdalena 2-0; Bucaramanga-Tolima 1-1 (2-4 rig.); Dep. Quindio-Cortuluà 2-1.
25. GIORNATA: Millonarios Bogotà-Huila 0-0 (3-1 rig.); Dep. Indep. Medellin-Junior Barranquilla 0-0 (4-5 rig.); Deportivo Calì-Bucaramanga 1-1 (6-5 rig.); Cortuluà-America Calì 2-2 (3-4 rig.); Dep. Unicosta-Nacional Medellin 0-3; Once Caldas-Envigado 2-0; Unión Magdalena-Dep. Quindio 2-1; Santa Fe-Tolima posticipata.
26. GIORNATA: Santa Fe-Deportivo Calì 1-0; Cortuluà-Unión Magdalena 1-1 (4-1 rig.); Junior Barranquilla-Tolima 1-2; Bucaramanga-Once Caldas 0-1; Huila-Dep. Unicosta 3-1; America Calì-Envigado 2-0; Nacional Medellin-Dep. Indep. Medellin e Dep. Quindio-Millonarios Bogotà posticipata.
27. GIORNATA: Nacional Medellin-Deportivo Calì 1-0; America Calì-Bucaramanga 5-2; Cortuluà-Dep. Unicosta 2-0; Junior Barranquilla-Once Caldas 3-2; Santa Fe-Envigado 1-0; Huila-Tolima 1-1 (3-4 rig.); Dep. Quindio-Dep. Indep. Medellin 0-1; Unión Magdalena-Millonarios Bogotà 0-1.
28. GIORNATA: Millonarios Bogotà-America Calì 2-0; Deportivo Calì-Huila 4-2; Dep. Indep. Medellin-Cortuluà 5-1; Once Caldas-Nacional Medellin 1-1 (3-2 rig.); Dep. Unicosta-Unión Magdalena 7-2; Tolima-Dep. Quindio 2-4; Bucaramanga-Santa Fe 0-3; Envigado-Junior Barranquilla 4-2.
29. GIORNATA: Millonarios Bogotà-Dep. Unicosta 2-0; America Calì-Santa Fe 1-2; Unión Magdalena-Dep. Indep. Medellin 0-1; Huila-Once Caldas 1-2; Cortuluà-Tolima 2-2 (3-4 rig.); Nacional Medellin-Envigado 1-2; Dep. Quindio-Deportivo Calì 0-2; Junior Barranquilla-Bucaramanga 1-0.
30. GIORNATA: Dep. Indep. Medellin-Millonarios Bogotà 1-0; Deportivo Calì-Cortuluà 2-2 (2-3 rig.); Tolima-Unión Magdalena 2-0; Once Caldas-Dep. Quindio 1-0; Envigado-Huila 1-1 (5-3 rig.); Bucaramanga-Nacional 1-0; Dep. Unicosta-America Calì 2-1; Santa Fe-Junior Barranquilla 2-1.

CLASSIFICA: Once Caldas 66; Nacional Medellin, Santa Fe 58; Dep. Indep. Medellin 56; Deportivo Calì 53; Junior Barranquilla 51; America Calì 47; Huila 45; Millonarios Bogotà 44; Tolima 43; Cortuluà 41; Dep. Quindio 39; Bucaramanga 37; Envigado 35; Unión Magdalena 30; Dep. Unicosta 29.

Lalas (Metrostars) si arrangia come può su Motajo dei New England

Messico

1. GIORNATA: America-Leon 1-0; Atlante-Toluca 2-1; Cruz Azul-Puebla 4-1; Monterrey-Atlas 1-0; Pachuca-UN Leon 3-1; Morelia-UAG 2-1; Necaxa-UNAM 2-0; Guadalajara-Santos 3-1; Toros Neza-Celaya 3-1.
2. GIORNATA: UAG-America 1-4; Celaya-Monterrey 1-1; UN Leon-Guadalajara 2-2; Necaxa-Pachuca 4-0; Atlas-Cruz Azul 2-4; Leon-Toros Neza 2-1; Puebla-UNAM 0-2; Atlante-Morelia 1-2; Santos-Toluca 0-0.
3. GIORNATA: America-Atlante 0-1; UNAM-Pachuca 3-1; Cruz Azul-Celaya 3-1; Morelia-Santos 3-2; Puebla-Atlas 1-3; Guadalajara-Necaxa 3-2; Toros Neza-UAG 0-0; Toluca-UN Leon 1-1; Monterrey-Leon 3-2.
4. GIORNATA: UN Leon-Morelia 2-1; Celaya-Puebla 2-0; Atlas-UNAM 4-3; Atlante-Toros Neza 2-1; Leon-Cruz Azul 1-1; Pachuca-Guadalajara 1-2; Santos-America 2-2; Necaxa-Toluca 1-4; UAG-Monterrey 4-0.
5. GIORNATA: Toluca-Pachuca 3-0; Cruz Azul-UAG 3-1; Monterrey-Atlante 0-0; Atlas-Celaya 1-0; America-UN Leon 6-3; Morelia-Necaxa 0-4; Puebla-Leon 2-1; Toros Neza-Santos 0-1; UNAM-Guadalajara 0-1.

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Cruz Azul, Guadalajara 13; Celaya 7; Leon 4; Puebla 3. GRUPPO 2: America 10; Morelia 9; UNAM 6; Pachuca 3; Toros Neza 1. GRUPPO 3: Atlante 10; Necaxa 9; Monterrey 8; UAG 4. GRUPPO 4: Atlas 9; Toluca 8; Santos e UN Leon 5.

Coppa Mercosur

GRUPPO A São Paulo-San Lorenzo 2-1; Colo Colo-Cruzeiro 2-1. **CLASSIFICA:** San Lorenzo (Arg) e São Paulo (Bra) 6; Cruzeiro (Bra) e Colo Colo (Cil) 3.
GRUPPO B Independiente-Nacional 4-3; U. Chile-Palmeiras 1-2. **CLASSIFICA:** Palmeiras (Bra) 9; U. Chile (Cil), Independiente (Arg) e Nacional (U) 3.
GRUPPO C Racing-Olimpia 1-0; Corinthians-Peñarol 1-1. **CLASSIFICA:** Racing (Arg) 7; Olimpia (Par) 4; Corinthians (Bra) e Peñarol (Uru) 2.
GRUPPO D Flamengo-Boca Juniors 0-2; Cerro Porteño-Velez Sarsfield 2-2. **CLASSIFICA:** Velez (Arg) 7; Cerro Porteño (Par) 4; Boca Jrs (Arg) e Flamengo (Bra) 3.
GRUPPO E Gremio-U. Catolica 5-1; River Plate-Vasco da Gama 1-1. **CLASSIFICA:** River Plate (Arg) e Vasco da Gama (Bra) 5; Gremio (Bra) 3; U. Catolica (Cil) 2.

Stati Uniti

Metrostars NY-Colorado Rapids 4-1
Ramos (M) 27', Paule (C) 29', Hurtado (M) 49', Savarese (M) 88' e 89'
Miami Fusion-Dallas Burns 2-1
Valderrama (M) 50' rig., Deering (D) 85', Gutierrez (M) 87'
Colorado Rapids-Chicago Fire 0-2
Kubik 64', Armas 67'
N.E. Revolution-Los Angeles Galaxy 1-5
Jones (LA) 11', 79' e 85', Hermosillo (LA) 56' e 72', Diaz Arce (NE) 89'
Washington DC-Metrostars NY 2-1
Sonora (M) 41', Moreno (W) 59', Etcheverry (W) 78'
Columbus Crew-Tampa Bay Mutiny 3-1
Kinnear (T) 40', John (C) 59' e 76', Williams (C) 84'
San José Clash-Dallas Burn 2-1 so
Cerritos (SJ) 32', Haynes (D) 76'
Kansas City Wizards-Miami Fusion 2-0
Takawira 36', Vermillion 85'
Kansas City Wizards-Washington DC 1-2
Preki (W) 21' rig., Etcheverry (W) 72', Agoos (W) 86'
Tampa Bay Mutiny-Washington DC 3-2 so
Prampin (T) 18', Lassiter (W) 39', Pope (W) 85', Kinnear (W) 87'
Kansas City Wizards-Chicago Fire 2-3 so
Chung (K) 3', Johnston (K) 14', Razov (C) 53', Podbrozny (C) 90'
Dallas Burn-Metrostars NY 2-0
Kreis 72', Rodriguez 87'
San José Clash-Colorado Rapids 1-3
Paule (C) 23', Vermes (C) 25', White (C) 46', Uribe (SJ) 75'
Los Angeles Galaxy-Columbus Crew 0-3
McBride 31', John 44' e 79'
N.E. Revolution-Miami Fusion 2-3
Serna (M) 17', 28' e 80', Gorter (NE) 56', Diaz Arce (NE) 80'
N.E. Revolution-Metrostars NY 2-0
Moore 31', Gorter 36'
Chicago Fire-Miami Fusion 3-2
Razov (C) 19' e 38', Marshall (M) 63', Gutierrez (M) 68', Wolff (C) 83'
Colorado Rapids-Kansas City Wizards 3-2
Takawira (K) 41', Harris (C) 72' e 77', Chung (K) 83', Paule (C) 84'
Los Angeles Galaxy-Dallas Burn 3-0
Cienfuegos 29', Hermosillo 54', Jones 70'
Tampa Bay Mutiny-San José Clash 2-1
Ramos (T) 33', Cerritos (SJ) 80', Wegerle (T) 85'
Miami Fusion-Los Angeles Galaxy 3-5
Jolley (LA) 2', Hendrickson (LA) 14' aut., Jones (LA) 47', Vargas (M) 62', Thomas (M) 68', Welton (LA) 76' e 88', Hermosillo (LA) 80'
Kansas City Wizards-San José Clash 5-1
Cerritos (SJ) 7', Johnston (K) 12', Preki (K) 18', 48' e 80', Wright (K) 59'
CLASSIFICA - EASTERN CONFERENCE: Washington DC 54; Columbus Crew 39; Metrostars NY 38; Miami Fusion 29; Tampa Bay Mutiny 25; New England Revolution 23. WESTERN CONFERENCE: Los Angeles Galaxy 64; Chicago Fire 47; Colorado Rapids 35; Kansas City Wizards 32; Dallas Burn 31; San José Clash 24.

Uruguay

5. GIORNATA
Bella Vista-Peñarol 3-4
Alonso (B) 7' e 9' rig., 65', De Lima (P) 23' e 39', Pacheco (P) 71', De Los Santos (P) 78'
Danubio-Liverpool 1-0
Gomez 5'
Defensor Sporting-River Plate 1-1
Fleurquin (D) 18' rig., M. Rodriguez (R) 86'
Nacional-Wanderers 4-1
Varela (N) 11', Lipatin (W) 71', Delgado (N) 74' e 86', Jorgeão (N) 80' rig.
Rentistas-Rampla Juniors 3-0
G. Morales 9' e 36', Aparicio 83'
Villa Española-Huracan Buceo 3-1
Pedrucci (V) 34', Barboza (V) 76', Acosta (H) 79', J. Fernandez (V) 86'
CLASSIFICA: Peñarol 13; Nacional 12; Rentistas 11; Bella Vista 8; Rampla Juniors 7; Defensor Sporting 6; River Plate, Danubio, Villa Española 5; Liverpool, Huracan Buceo 4; Wanderers 1.

Cile

9. GIORNATA: Cobreloa-A. Italiano 3-0; Colo Colo-Osorno 3-2; Coquimbo-Wanderers 0-0; Dep. Concepcion-Huachipato 2-1; Dep. Iquique-La Serena 1-0; Puerto Montt-Palestino 1-1; Rangers-U. Cile 0-0; Temuco-U. Catolica 1-1.
10. GIORNATA: Huachipato-Dep. Iquique 4-0; Palestino-Rangers 2-1; La Serena-Puerto Montt 2-2; U. Catolica-Colo Colo 1-3; U. Chile-Wanderers 3-1; A. Italiano-Dep. Concepcion 1-1; Temuco-Coquimbo 0-0; Osorno-Cobreloa 3-1.
11. GIORNATA: Cobreloa-U. Catolica 3-1; Colo Colo-Temuco 3-0; Coquimbo-U. Cile 0-1; Dep. Concepcion-Osorno 2-1; Dep. Iquique-A. Italiano 1-0; Puerto Montt-Huachipato 3-1; Rangers-La Serena 5-2; Wanderers-Palestino 4-1.
12. GIORNATA: A. Italiano-Puerto Montt 3-1; Colo Colo-Coquimbo 1-0; Huachipato-Rangers 2-1; La Serena-Wanderers 1-1; Osorno-Dep. Iquique 3-1; Palestino-U. Cile 2-2; Temuco-Cobreloa 1-1; U. Catolica-Dep. Concepcion 3-1.
13. GIORNATA: Cobreloa-Colo Colo 0-0; Coquimbo-Palestino 2-1; Dep. Concepcion-Temuco 1-0; Dep. Iquique-U. Catolica 1-1; Puerto Montt-Osorno 0-0; Rangers-A. Italiano rinviata; U. Cile-La Serena 3-1; Wanderers-Huachipato 2-2.
14. GIORNATA: A. Italiano-Wanderers 1-0; Cobreloa-Coquimbo 2-1; Colo Colo-Dep. Concepcion 1-0; Huachipato-U. Cile 2-1; La Serena-Palestino 4-2; Osorno-Rangers 4-0; Temuco-Dep. Iquique 0-0; U. Catolica-Puerto Montt 4-1.
15. GIORNATA: Coquimbo-La Serena 3-2; Dep. Concepcion-Cobreloa 3-2; Dep. Iquique-Colo Colo 1-0; Palestino-Huachipato 1-1; Puerto Montt-Temuco 2-0; Rangers-U. Catolica 1-2; U. Cile-A. Italiano 2-1; Wanderers-Osorno 0-0.
CLASSIFICA: Colo Colo 33; Dep. Concepcion 30; Huachipato 27; U. Catolica, U. Cile, Cobreloa 24; Puerto Montt 21; Dep. Iquique 20; Rangers 18; Coquimbo 17; Osorno, La Serena 16; A. Italiano 15; Palestino 14; Wanderers, Temuco 12.

Bolivia

17. GIORNATA: Blooming-Real Santa Cruz 1-0; Bolivar-Bamin Real Potosì 5-0; Chaco Petrolero-Oriente Petrolero 3-3; Guabirà-J. Wilstermann 0-0; Independiente Petrolero-Destroyers 6-1; San José-The Strongest 2-2.
18. GIORNATA: Bamin Real Potosì-Chaco Petrolero 3-0; Destroyers-Bolivar 2-1; J. Wilstermann-San José 0-0; Oriente Petrolero-Guabirà 1-3; Real Santa Cruz-Independiente Petrolero 1-1; The Strongest-Blooming 6-1.
19. GIORNATA: Blooming-J. Wilstermann 3-1; Bolivar-Chaco Petrolero 0-2; Destroyers-Real Santa Cruz 0-1; Guabirà-Bamin Real Potosì 1-1; Independiente Petrolero-The Strongest 1-0; San José-Oriente Petrolero 1-0.
20. GIORNATA: Bamin Real Potosi-San José 2-1; Chaco Petrolero-Guabirà 0-0; J. Wilstermann-Independiente Petrolero 1-0; Oriente Petrolero-Blooming 2-1; Real Santa Cruz-Bolivar 1-0; The Strongest-Destroyers 2-1.
21. GIORNATA: Bamin Real Potosi-Independiente Petrolero 1-0; Chaco Petrolero-Blooming 0-1; Guabirà-San José 4-1; J. Wilstermann-Real Santa Cruz 3-0; Oriente Petrolero-Destroyers 2-1; The Strongest-Bolivar 3-1.
ULTIMA GIORNATA: Blooming-Bamin Real Potosi 1-0; Bolivar-Guabirà 3-0; Destroyers-J. Wilstermann 0-1; Independiente Petrolero-Oriente Petrolero 3-2; Real Santa Cruz-The Strongest 1-2; San José-Chaco Petrolero 3-2.
CLASSIFICA: J. Wilstermann 45; The Strongest 43; Blooming 37; San José, Oriente Petrolero 34; Guabirà 33; Independiente Petrolero 32; Bamin Real Potosì 29; Bolivar 28; Real Santa Cruz 21; Destroyers 19; Chaco Petrolero 12.

IL J. Wilstermann vince il Torneo "Apertura" e si qualifica per la Coppa Libertadores 1999.

Motociclismo

Verde-bianco-Rossi

Ha portato fortuna a Valentino Rossi (**sotto**) il look tricolore (tuta, moto e... capelli) scelto per il Gp di Imola. L'iridato in carica della classe 125 ha colto il secondo successo stagionale nella 250 rinforzando il terzo posto nella classifica generale, poi ha accettato di buon grado il regalo scherzoso dei tifosi: una maglietta gialla con un pollo stampato sulla schiena, ricordo di un amico-sponsor delle sfide paesane di calcio (la "Polleria Osvaldo") e allusione all'ingenuità (da "pollo", appunto) con cui Vale ha gettato al vento alcune occasioni preziose per fare punti. Il duello con il compagno-rivale Harada, invece, è saltato. Il giapponese si è fratturato il malleolo sinistro in prova e, al via del Gp, è stato assai lento. Grazie a una spettacolare rimonta ha raggiunto Rossi ma, quando si apprestava ad attaccarlo, è caduto. Nemmeno questo lo ha fermato: è risalito in moto (**sopra a destra**) e alla fine si è piazzato decimo. Intanto, alle spalle di Rossi erano arrivati Capirossi, autore a sua volta di una gran rimonta dopo la partenza incerta e ora distanziato di soli 12 punti dal leader Harada, e Perugini, primo dei piloti Honda. La gara delle 125 è vissuta sul lungo duello tra Melandri e Manako. Il romagnolo ha seguito il giapponese per tutta la gara e, nel finale, ha tentato di infilarlo all'ultima "esse" (**sopra**): manovra coraggiosa, ma prontamente rintuzzata da Manako, che ha vinto con alcuni metri di vantaggio. Melandri, comunque, ha ridotto il distacco dal capoclassifica Sakata. Nella 500, Max Biaggi ha dovuto incassare la "vendetta" di Doohan, deciso a riscattarsi dopo l'errore di Brno. Dopo le schermaglie verbali della vigilia, il duello in pista si è risolto nettamente a favore dell'australiano, che ha preso il largo dopo una fase iniziale di studio. Alle sue spalle si è inserito Criville, mentre Max trovava il ritmo giusto quando era ormai troppo tardi: il romano aveva preferito un assetto che privilegiava le prestazioni con poca benzina nel serbatoio. Il Mondiale della classe regina è sempre più incerto, con tre piloti in sette punti: e la prossima gara è in programma a Barcellona, ovvero a casa di Criville...

TUTTORISULTATI

ATLETICA

Grand Prix Mosca (Rus), 5/9. La finale del Grand Prix ha definito le classifiche conclusive e la distribuzione dei premi. La sprinter-lunghista statunitense Marion Jones e il mezzofondista marocchino Hicham El Guerrouj sono risultati i più ricchi dell'anno con 1.244 milioni di lire: alle vittorie parziali e al successo nella graduatoria generale hanno aggiunto i jackpot per i primi posti nelle rispettive specialità in tutte le prove della Golden League. Dietro di loro, l'etiope Haile Gebrselassie, numero 1 dei 3000/5000 metri, con 986 milioni. **Classifica maschile**: 1. El Guerrouj (Mar); 2. Gebrselassie (Eti); 3. Bronson (Usa). **Classifica femminile**: 1. Jones (Usa); 2. Masterkova (Rus); 3. Ogunkoya (Nig).

Marion Jones e Hicham El Guerrouj, dominatori del Grand Prix 1998

AUTO

Campionato Cart Gp Vancouver (Can, 6/9): 1. Franchitti (Gbr, Reynard-Honda); 2. Andretti (Usa, Reynard-Honda); 3. Pruett (Usa, Reynard-Ford). **Classifica**: Zanardi (Ita, Reynard-Honda) p. 218 (matematicamente campione); Vasser (Usa, Reynard-Honda) 126; Fernandez (Mex, Reynard-Ford) 120.

BASEBALL

Serie A1 43-45. giornata, 4-5/9: Gardenia-Grosseto-Auriga Caserta 1-4, 7-5, 4-9; Air Dolomiti Ronchi-Danesi Nettuno 7-4, 6-5, 8-26; Mediolanum Milano-Gb Modena 0-12, 7-5, 4-6; Semenzato Rimini-CariParma 4-8, 9-13,5-6; rip.: Italeri Bologna. **Classifica**: Gardenia 689; Semenzato, Danesi 667; CariParma 600; Auriga 533; Gb 444; Mediolanum 378; Italeri 356; Air Dolomiti 156.

BASKET

Coppa Italia Ottavi (andata), 6/9: Reggio Calabria-Kinder Bologna 72-87, Muller Verona-Pepsi Rimini 80-65, Polti Cantù-Benetton Treviso 62-58, Gorizia-Zucchetti Reggio Emilia 76-83, Termal Imola-Varese 80-97, Mabo Pistoia-Ducato Siena 74-68, Sony Milano-Pompea Roma 69-56, Scavolini Pesaro- Teamsystem Bologna 89-89.

BOXE

Tyson Washington (Usa), 3/9. Protagonista di un incidente stradale lunedì 31 agosto, Mike Tyson è stato denunciato per violenza da uno degli automobilisti coinvolti dalla successiva reazione del pugile. L'ex campione del mondo, cui la commissione del Nevada deciderà il 19 se restituire la licenza per combattere dopo la squalifica per il morso a Evander Holyfield, dovrà comparire davanti al giudice il 2 ottobre per l'udienza preliminare. Se non lo farà, verrà arrestato.

CANOA

Mondiali Szeged (Ung), 3-6/9. **Le medaglie azzurre. Oro:** Josefa Idem (K1 1000), Antonio Rossi-Luca Negri (K2 1000). **Argento**: Beniamino Bonomi-Negri (K2 500), Rossi-Bonomi-Ivano Lussignoli-Negri (K4

Auto

Zanardi tigre di Cart

Con il quarto posto nella gara di Vancouver, Alessandro Zanardi (**sotto**) si è assicurato il secondo successo consecutivo nel Campionato Cart quando mancano ancora quattro corse alla fine: nella storia della categoria, non era mai accaduto che un pilota vincesse il titolo con tanto anticipo sulla conclusione. Un record in più per il pilota che in soli tre anni ha saputo diventare il leader indiscusso delle gare americane su monoposto. E pensare che, in Canada, il bolognese ha commesso il primo errore veramente grave della sua campagna oltreoceano. Partito con il terzo posto nella griglia, Zanardi è andato in testacoda dietro la pace-car, facendo spegnere il motore. Retrocesso in 24esima posizione, si è prodotto in una delle rincorse che lo hanno reso celebre, abbinando l'irruenza di sorpassi mozzafiato alla saggezza nella scelta di tempo per i pit-stop. Risalito al quarto posto, si è accontentato, mentre davanti a lui lo scozzese Franchitti vinceva la seconda gara consecutiva; gara caratterizzata dagli incidenti e dallo stop all'86esimo dei 90 giri previsti per il raggiunto limite delle due ore.

Canoa

Il lago dorato

L'Italia ha chiuso la rassegna iridata della canoa con il quarto posto nel medagliere e un bilancio sostanzialmente positivo. I protagonisti assoluti sono stati Josefa Idem (**sotto**) e Luca Negri. La 34enne italo-tedesca (fu naturalizzata italiana nel 1990) ha conquistato tre medaglie (un oro, un argento e un bronzo) in altrettante prove individuali, portando a undici i piazzamenti sul podio degli ultimi otto anni. Negri ha contribuito all'oro del K2 1000 (**in alto**) con l'altro pluridecorato Antonio Rossi (cinque ori tra Mondiali e Olimpiadi dal 1995 a oggi) e agli argenti del K4 e del K2 500. L'unica delusione è venuta dal K1 500, gara nella quale Antonio Rossi si è piazzato appena sesto. Complessivamente, l'Italia ha portato in finale 14 delle 20 imbarcazioni iscritte.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 9

8,00 Tennis - Us Open (+; anche 13,00 e 1,45; tutti i giorni fino al 13). **16,10** Motonautica - Mondiale offshore (R3). **16,40** Ciclismo - Gp Industria e Commercio (R3). **24,00** Calcio - Chelsea-Arsenal, Premier League (+).

GIOVEDÌ 10

20,45 Calcio - Ravenna-Juventus, C. Italia (Tmc).

VENERDÌ 11

16,30 Atletica - Coppa del Mondo (R3). **1,25** Ciclismo - Campionati italiani pista (R3).

SABATO 12

10,25 Canottaggio - Mondiali (R3). **12,55** Formula 1 - Gp d'Italia, prove (R3). **15,05** Atletica - Coppa del Mondo (R3). **15,30** Calcio - Serie B (+). **16,40** Ciclismo - Campionati italiani pista (R3). **17,00** Sci nautico - Coppa del Mondo (R3). **19,00** *Goleada - Speciale anticipi* (Tmc). **20,30** Calcio - Milan-Bologna (+). **23,00** Calcio - Liga spagnola (Tmc). **23,30** Superbike (Tmc2). **0,05** Boxe - Ciaramitaro-Sikali, Mondiale Supermosca (R3).

DOMENICA 6

10,25 Canottaggio - Mondiali (R3). **12,00** *Grand Prix* (1). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00** F. 1 - Gp d'Italia (R1). **15,55** *Quelli che il calcio* (R2). **18,00** *Stadio Sprint* (R2). **18,20** *90. Minuto* (R1). **19,00** *Goleada* (Tmc). **22,25** *Domenica Sportiva* (R2). **22,30** *Pressing* (1). **0,25** *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 7

20,45 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **22,50** *Contro-campo* (1).

MARTEDÌ 15

15,55 Calcio - Silkeborg-Roma, Coppa Uefa (R2-3). **19,50** Calcio - Fiorentina-Hajduk, Uefa (Tmc). **20,35** Calcio - Udinese-Bayer Leverkusen, Uefa (R1). **22,25** Calcio - Atlético Madrid-Obilic, Uefa (Tmc). **22,30** Calcio - Sporting-Bologna, Uefa (R1).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

200), Idem (K1 200). **Bronzo**: Idem (K1 500). L'Italia (2 ori, 3 argenti e 1 bronzo) è quarta nel medagliere alle spalle di Ungheria (7-5-5), Germania (5-3-3) e Canada (4-1-0).

CICLISMO

Giro di Spagna I vincitori di tappa. Cordoba-Cordoba (5/9): Zberg (Svi). Cordoba-Cadice (6/9): Blijlevens (Ola). Cadice-Estepona (7/9): . Classifica: 1. Zberg; 2. Jalabert (Fra) a 1"; 3. Figueras (Ita) a 4".

Coppa Placci (S. Marino, 5/9): 1. Zanetti (Ita); 2. Celestino (Ita); 3. Donati (Ita).

Giro di Romagna (Lugo, 6/9): 1. Bartoli (Ita); 2. Pierdomenico (Ita); 3. Checchin (Ita).

MOTOCICLISMO

Gp di Imola Imola, 6/9. **Classe 125**: 1. Manako (Gia, Honda); 2. Melandri (Ita, Honda); 3. Azuma (Gia, Honda); 4. Sakata (Gia, Aprilia); 5. Tokudome (Gia, Aprilia). **Classifica**: Sakata p. 198; Melandri 158; Manako 147; Cecchinello (Ita, Honda); Tokudome 86. **Classe 250**: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Capirossi (Ita, Aprilia); 3. Perugini (Ita, Honda); 4. Ukawa (Gia, Honda); 5. Jacque (Fra, Honda). **Classifica**: Harada (Gia, Aprilia) p. 180; Capirossi 168; Rossi 126; Ukawa 110; H. Aoki (Gia, Honda) 95. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Criville (Spa, Honda); 3. Biaggi (Ita, Honda); 4. Barros (Bra, Honda); 5. Bayle (Fra, Yamaha). **Classifica**: Biaggi p. 189; Doohan 185; Criville 182; Checa (Spa, Honda) 121; Barros 100.

Superbike Assen (Ola), 6/9. Doppietta Ducati nella terzultima prova del Mondiale: Pierfrancesco Chili ha vinto la Gara 1 e il britannico Carl Fogarty si è imposto nella Gara 2. **Classifica generale**: Corser (Aus, Ducati) p. 328,5; Slight (Nzl, Honda) 328; Fogarty (Gbr, Ducati) 322,5.

VOLLEY

Europei Qualificazioni, Girone B (2-5/9): Spagna-Italia 2-3 (15-5, 10-15, 15-10, 10-15, 12-15), Italia-Grecia 3-0 (15-9, 15-6, 15-7). **Classifica**: Italia (8 partite) p. 16; Grecia (6) 6; Spagna (6), Francia (3) 4; Ucraina (4) 2; Polonia (5) 0.

AGENDA

MERCOLEDÌ 9

Canottaggio Mondiali a Colonia (Ger); fino al 13.
Ciclismo Gp Industria e Commercio a Prato.
Tennis Us. Open m. e f. a New York; fino al 13.

GIOVEDÌ 10

Basket Coppa Italia, ottavi (ritorno).
Golf Open Nazionale a Villa d'Este; fino al 12.

VENERDÌ 11

Atletica Coppa del Mondo a Johannesburg (Saf); fino al 13.
Baseball Serie A1, 46.-48. giornata; fino al 12.

SABATO 12

Ciclismo Parigi-Bruxelles (Fra-Bel).
Sci nautico Coppa del Mondo a Milano.

DOMENICA 13

Auto Gp d'Italia a Monza, Formula 1; Gp di Laguna Seca (Usa), Campionato Cart
Basket Coppa Italia, quarti (andata).
Ciclismo Gp di Fourmies (Fra).

LUNEDÌ 14

Tennis Tornei m. di Bucarest (Rom), Tashkent (Uzbekistan) e Bournemouth (Gbr), torneo f. di Seul (Cor).

Formula 1

La pista dei miracoli

A Monza la F.1 chiede un chiarimento Schumi-Coulthard. E i ferraristi un trionfo come quelli più esaltanti del passato

All'autodromo di Monza, prodigo da sempre di "miracoli", il Mondiale di Formula 1 quest'anno ne chiede due. Gli ormai consueti problemi politico-organizzativi non c'entrano. Il primo miracolo è tutto dipinto di rosso: riuscirà la Ferrari a sovvertire il pronostico sfavorevole, come su questa pista le è accaduto spesso in passato? Il secondo è anche più importante: riuscirà l'atmosfera magica di un circuito che rappresenta il simbolo stesso della velocità e dalla Formula 1 a restituire serenità e sportività a un ambiente avvelenato da polemiche, sospetti e, forse, pericolose ansie di rivalsa? A quest'ultimo quesito dovrebbe rispondere, nei giorni della vigilia, l'incontro più atteso dell'anno. Schumacher e Coulthard, protagonisti dell'incidente di Spa, della quasi-rissa che ne è seguita e poi di tanti attacchi a mezzo stampa, dovrebbero finalmente parlarsi: e chiarirsi, se fare la pace non è possibile (non avrebbe senso, infatti, una farsa come quella che, anni addietro, ebbe come attori Prost e Senna). In ogni caso, anche se intimamente rimangono fermi sulle rispettive posizioni, i due piloti che hanno vinto le ultime edizioni del Gp d'Italia (Schumi nel '96, lo scozzese nel '97) hanno il dovere di comportarsi in modo responsabile, da sportivi.

Solo su tali basi si può creare una festa vera, all'insegna del "vinca il migliore". Proviamo a dare per scontato che questo avvenga e passiamo a chiederci chi è, sulla carta, "il migliore". Presto detto: la McLaren. I test monzesi della settimana passata hanno promosso ancora la monoposto anglo-tedesca: il migliore è stato proprio Coulthard, davanti a Irvine e Hakkinen. Il motore Mercedes ha guadagnato ulteriore potenza, ma anche la Ferrari ha avuto indicazioni incoraggianti dal propulsore, il V10 potenziato che aveva esordito a Spa, ma solo in prova. A Monza dovrebbe essere impiegato anche nel Gp.

Al di là dei particolari tecnici, comunque, rimane il fatto che più di una volta Monza ha sovvertito i pronostici basati sulla logica. Basti ricordare il 1988. Quell'anno le McLaren, con Prost e Senna alla guida, erano anche più veloci di adesso, mentre le Rosse erano sicuramente inferiori. Enzo Ferrari era morto poche settimane prima del Gp d'Italia, la sensazione — o meglio, la quasi certezza — era che non sarebbe stato possibile onorarne la memoria in pista. Eppure, Prost ruppe il motore e, con Senna penalizzato da un doppiaggio, Berger e Alboreto realizzarono una clamorosa doppietta. Un'apoteosi rossa celebrata con la classica invasione di pista e destinata a rimanere uno splendido ricordo per otto anni. Fino all'inizio dell'era-Schumacher, cioè. Fu proprio il tedesco a rompere l'incantesimo, nel 1996. Producendosi in salti di gioia assai poco teutonici sul podio e annunciando, poco dopo, l'imminente arrivo della primogenita. Come si fa a dire che Monza non ha qualcosa di magico?

Marco Strazzi

A destra, Schumacher e Coulthard: "pace" in vista? Sopra, la scena che i ferraristi (sotto e in alto) sognano: due Rosse in parata davanti ai tifosi festanti, naturalmente dopo il trionfo (fotoAmaduzzi)

Tempo libero

FESTIVALETTERATURA: si tiene a Mantova dal 9 al 13 settembre la seconda edizione di Festivaletteratura, ovvero una 5 giorni dedicata a libri e scrittori con sconfinamento nei campi della musica, della gastronomia, del cinema e del teatro. Un esempio è l'appuntamento del 13 settembre alle 17 al palazzo Ducale con Lella Costa e Andrea Camilleri (suo il personaggio del commissario Montalbano). Nello stesso giorno alle 19 in piazza Concordia la band Mau Mau incontra Nico Orengo e alle 15 Martin Amis si confronta con Carlo Lucarelli. Venerdì 11 alle 17,30 si potrà andare al cinema con Roald Dahl per vedere il divertente film "Matilde 6 mitica" mentre alle 18,15 Margherita Hack e Bruno Gambarotta parleranno di "Cinquant'anni di vita negli osservatori". Alle 21,30 Stefano Benni sarà in piazza Leon Battista Alberti col suo "Blues in sedici". Inoltre sono previste cene e colazioni con gli autori preferiti. Il programma si trova dettagliato su Internet (www.festivaletteratura.org) e per prenotare gli appuntamenti si può chiamare lo 0376/22.22.44-35.77.611.

DANZA PER STRADA: fino al 12 settembre Bologna sarà invasa da ballerini e musicisti. E le piazzette, i luoghi storici, le vie di passaggio si trasformeranno in palcoscenici per il Festival Internazionale di Danza per Strada e Danza-Architettura. Il corteo Drans Dance Trance Parade & Alchemical Drums Party ha aperto l'evento il 5 settembre e più avanti ci saranno una performance sull'acqua al canale delle Moline, musica danza e immagini al Fiera District e per finire party hip hop il 12 al parco della Montagnola. Info 051/203401.

EXOGROOVE NEWS: la stagione 98/99 di Exogroove, marchio creato dal milanese Gabon che segnala una delle più importanti strutture italiane specializzate in eventi da discoteca, si inaugura sabato 19 settembre all'Heaven di Londra, ovvero uno dei club inglesi più esclusivi del momento il cui proprietario è Richard Branson, artefice del marchio Virgin e del conseguente impero discografico. In consolle i dj Joe T. Vannelli, Sharp Boyz e Wayne G e il vocalist Tony Bruno. Info 0335/6262260.

LIGABUE A VENEZIA: alla 55ª Mostra del Cinema di Venezia il 13 settembre, per la grande chiusura, arriverà il rocker Ligabue con il suo primo film "Radiofreccia" che ha tratto dal suo libro "Fuori e dentro il borgo". Un'improvvisata radio libera e un bar sono le nuove case per un gruppo di ragazzi di provincia legati da profonda amicizia. In visione alle 23 in sala grande e all'una al Palagalileo.

EVENTI MUSICALI

Carboni e cross-over alla festa di Bologna

VANS WARPED TOUR ALL'UNITÀ: l'evento di martedì 15 settembre dalle 13 all'Arena della Festa nazionale dell'Unità di Bologna, nasce all'insegna di musica e sport, grazie soprattutto allo sponsor, la Vans. Sarà una giornata coi gruppi più in voga del momento per quel che riguarda cross over e punk rock. Salgono sul palco Bad Religion *(nella foto)*, Civ, The Specials, H-Blockx, Lagwagon, Cherry Poppin' Daddies, Unwritten Law, The Smooths, Non Use for a Name, Pitchshifter, MXPX, Die Toten Hosen. Il 9 settembre, invece, **LUCA CARBONI** dà inizio al tour del nuovo album sempre all'Arena concerti, dove il 13 suonerà anche la **PFM**. Info 051/4198204.

IL PERSONAGGIO

Christina vi farà impazzire

È nata il 12 febbraio del 1980 a Santa Monica, in California da padre avvocato e mamma modella. Poi la famiglia si è trasferita nel New Jersey e all'età di 6 anni Christina Ricci è arrivata a New York. E lì ha iniziato la scalata per il successo. È stata a 9 anni protagonista di "Sirene" con Wynona Ryder e Cher, poi è stata la bambina Mercoledì nella "Famiglia Addams", poi Kat Harvey in "Casper". Recentemente l'abbiamo vista in "Buffalo 66" di Vincent Gallo, dove ballava il tip tap e riusciva a fare innamorare con la sua dolcezza e le forme burrose, il complessato Vincent. Ha lavorato con Johnny Depp in "Fear and Loathing in Las Vegas" e lo stesso Depp l'ha scelta per il suo prossimo film "The Legend of Sleepy Hollow". La sua bravura è stata quella di sapersi rinnovare, senza restare attaccata ai ruoli di bambina. Ha avuto il coraggio di crescere, superando momenti bui, e di imporsi in nuovi ruoli. Alcuni campanelli di allarme li aveva avuti però, come quando per girare "Gold Diggers" le chiesero di fasciarsi il seno perché troppo grosso. Christina ha un caratterino forte e idee chiare, sa muoversi bene nel mondo adulto e in quello dei suoi coetanei (adora la musica veloce dei Red Hot Chili Peppers, dei Fugazi e dei King Missile). Alla 55ª Mostra del Cinema di Venezia, arriverà per il suo film "The Opposite of Sex" di Don Roose dove seduce il fidanzato del fratello gay per rubargli i soldi. Il 9 arriveranno a Venezia altre due giovani attrici interessanti: Asia Argento nel film di Abel Ferrara "New Rose Hotel" e Giovanna Mezzogiorno che ha una parte in "Del perduto amore" di Michele Placido.

LETTURE

LO SCONOSCIUTO di Magnus, Einaudi Tascabili, Stile Libero, 667 pagg., 28mila

ACIDI SCOZZESI racconti di Welsh, Legge, Meek, Reekie, Hird, Warner, Einaudi Tascabili, Stile Libero, 213 pagg.,15mila

Un'unica edizione per i sei album che negli anni '70 ospitarono le avventure a fumetti de "Lo sconosciuto" di Magnus, ovvero Roberto Raviola, scomparso lo scorso anno e mai dimenticato papà di Alan Ford e il Gruppo TNT, Satanik, Kriminal. Nelle avventure dello Sconosciuto, ex ufficiale della legione straniera, che ha partecipato a varie guerre e si è arruolato in un'organizzazione che fornisce mercenari di ogni tipo, è rappresentato uno spaccato degli anni '70 attraverso il quale si muove questo cavaliere solitario e avventuriero individualista. Nell'antologia "Acidi scozzesi" (titolo originale "Children of Albion Rovers", omaggio alla squadra di Edimburgo degli Albion Rovers) sono riuniti scrittori che hanno dato voce a una terra presto diventata tra le più letterariamente fertili del mondo. I temi dal calcio ai rave, dal sesso alle notti alcoliche fino alle invasioni spaziali.

Viaggio ad alta quota

Ecco, capitolo per capitolo, le ultime rettifiche che integrano il regolamento Scommesse pubblicato sulla Guida allegata a questo numero del Guerino

Antepost: Posizione Finale delle squadre

All'interno dei prodotti Antepost: si potrà scommettere su:

- Antepost Vincente
(attualmente indicato sul biglietto da "Vincente").
Si dovrà pronosticare la squadra che vincerà il torneo:
- Antepost Piazzato
(attualmente indicato sul biglietto da "Piazzato").
Si dovrà pronosticare se una squadra si piazzerà al 1. o al 2. posto della classifica.
- Antepost Accoppiata
(attualmente indicato sul biglietto da "Accoppiata").
Si dovranno pronosticare le due squadre che si classificheranno al primo e al secon do posto in qualsiasi ordine.
- Antepost Migliore delle tre
Verranno prestabiliti gruppi di tre squadre e si dovrà pronosticare la squadra che con segue il miglior piazzamento all'interno del proprio gruppo.
- Antepost Migliore delle due
Verranno prestabiliti gruppi di due squadre e si dovrà pronosticare la squadra che con segue il miglior piazzamento all'interno del proprio gruppo.

Risultato Finale

Si dovrà pronosticare il risultato al termine dei tempi regolamentari, di una o più partite secondo il sistema classico 1 - X - 2 dove:

1 = vittoria per la squadra indicata sulla sinistra
(quella, cioè, che gioca in casa o considerata tale se la partita è in campo neutro).
X = pareggio.
2 = vittoria per la squadra indicata sulla destra
(quella cioè, che gioca fuori casa o considerata tale se la partita è in campo neutro).

Ora sul biglietto questa scommessa viene indicata con la terminologia "Esito Finale 1X2".

Risultato Parziale/Finale

Si dovrà indicare il risultato alla fine del 1. tempo e quale sarà il risultato alla fine dei tempi regolamentari della partita. Attualmente sul biglietto questa scommessa viene indicata con la terminologia "Esito 1° Tempo/Finale".

Risultato Esatto

Si dovrà indicare il numero esatto di gol (reti) effettuati da ciascuna squadra in una partita alla fine dei tempi regolamentari. Attualmente sul biglietto questa scommessa sul biglietto viene indicata con la terminologia "Risultato esatto Finale".

Somma Gol

Lo scommettitore dovrà pronosticare il numero totale dei gol che saranno stati segnati da entrambe le squadre in una partita al termine dei tempi regolamentari. Sono previste sei fasce di possibili pronostici:

- Nessun gol
- 1 gol
- 2 gol
- 3 gol
- 4 gol
- 5 gol o più gol

Ad esempio: sulla partita Bologna-Udinese le quote saranno presentate nella seguente forma:

Bologna - Udinese					
Nessun Gol	1 Gol	2 Gol	3 Gol	4 Gol	5 o più Gol
8.00	4.00	3.50	4.50	5.00	4.50

La scommessa riguarda i gol segnati entro i tempi regolamentari (tipicamente 90 minuti di gioco più qualche eventuale minuto di recupero). Fa fede, quindi quanto dichiarato sul campo dall'Arbitro (o dal suo sostituto ufficiale) e riportato nel referto arbitrale (non vengono presi in considerazione eventuali tempi supplementari, rigori, etc.).
In caso tale decisione dovesse essere, successivamente, modificata resta valido, ai fini delle scommesse, quanto dichiarato inizialmente.

Minuti dal 1. gol

Non sarà più consentito scommettere su "Minuti del primo gol"

Scommesse Multiple

In linea generale sarà possibile fare scommesse multiple che prevedono da 3 a 6 eventi, ma per alcune partite che verranno specificate di volta in volta saranno consentite anche multiple doppie.

Combinazioni non consentite

In questo paragrafo sono presenti due tabelle che non sono esatte:
1) La prima tabella in realtà è la seguente:

Partite	Pronostici	Quote
Inter-Parma	1/X	2,00/3,80
Roma-Fiorentina	X	3,60
Lazio-Milan	1	1,50
Juventus-Bologna	2	4,00
Atalanta-Brescia	1	1,25
Napoli-Lucchese	1	1,50

(Sulla partita Inter-Parma le quote sono cioè 2,00/3,60 e non 2,00)
2) La seconda tabella in realtà deve essere sdoppiata e cioè:

1. combinazione:

Partite	Pronostici	Quote
Inter-Parma	1	2,00
Roma-Fiorentina	X	3,60
Lazio-Milan	1	1,50
Juventus-Bologna	2	4,00
Atalanta-Brescia	1	1,25
Napoli-Lucchese	1	1,50

2. combinazione:

Partite	Pronostici	Quote
Inter-Parma	X	3,60
Roma-Fiorentina	X	3,60
Lazio-Milan	1	1,50
Juventus-Bologna	2	4,00
Atalanta-Brescia	1	1,25
Napoli-Lucchese	1	1,50

IN COLLABORAZIONE CON LA

Due particolari di un'Agenzia: un video-wall, strumento che facilita le informazioni sulle corse (a sinistra); un banco di accettazione delle scommesse (sotto)

TANTI MODI PER ANDARE INCONTRO ALLA FORTUNA

AGENZIA IPPICA

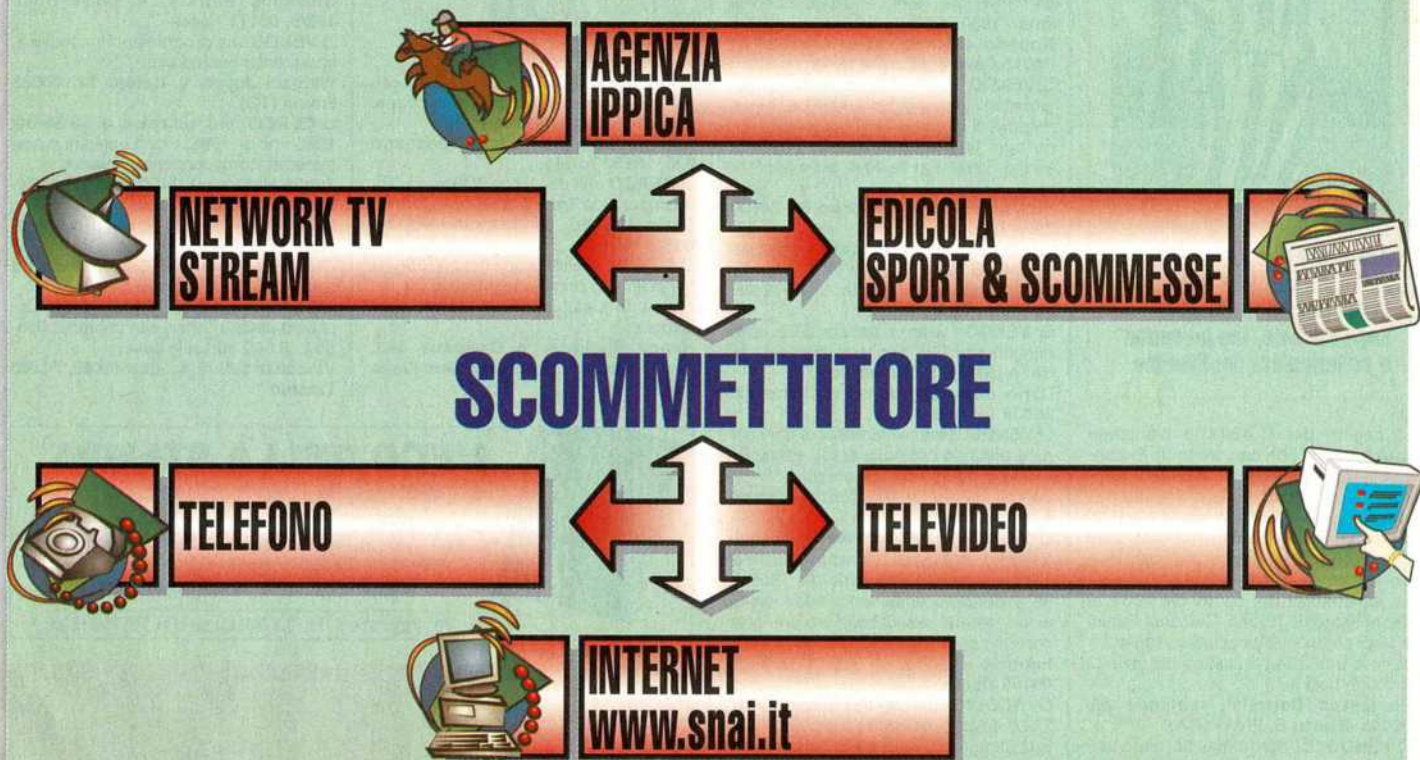
NETWORK TV STREAM

EDICOLA SPORT & SCOMMESSE

SCOMMETTITORE

TELEFONO

TELEVIDEO

INTERNET www.snai.it

Disporre di informazioni complete e dati aggiornati in tempo reale è una componente essenziale per effettuare la scommessa. Ecco gli strumenti tecnici reperibili ovunque e continuamente aggiornati.

LA PALESTRA dei lettori

❑ **VENDO** biglietti stadio di campionato-Coppa Italia-Coppe europee-Nazionale-amichevoli; inviare eventuale mancolista a
Simone Castaldo, v. Togliatti 22, 10135 Torino.
❑ **CERCO** figurine calciatori di Serie B di qualsiasi edizione dal 1960 in poi.
Raimondo Piparo, v. Garibaldi 191, 92020 Racalmuto (AG).
❑ **CERCO** materiale di qualsiasi tipo su Alessandro Nesta.
Erika Fontanelli, v. Fiorentina 108, 50052 Certaldo (FI).
❑ **VENDO** fotocopie rilegate tipo libro con copertina colorata e plastificata sulla "Storia del calcio italiano dal 1929": tutte le serie fino al Campionato nazionale dilettanti con risultati di ogni tipo, anche la Coppa Italia, oltre seicento pagine per L. 450.000 comprese spese; vendo libri con storie di: Fiorentina, Cagliari, Reggina, Ravenna, Empoli, Siena, Viterbese, Torino; annuari di stagioni calcistiche con tabellini A.B.C. marcatori e tutto ciò che interessa: scudetto, classifiche, promozioni, retrocessioni, tutto il calcio giornata per giornata; almanacchi del calcio dal 1939 di Leone Boccali, Rizzoli, Carcano, Panini e tanti altri libri fotocopiati e rilegati inseriti in una lista prezzata a chi invia L. 2.000 in bolli a
Francesco Bertolini, v. Irlanda 20, 09045 Quartu S. Elena (CA).
❑ **VENDO** GS dal 1976 al 98; almanacchi calcio dal 1969 al 97; riviste: "Lo Sport"-"Il Calcio Illustrato"-"Lo Sport Illustrato"-"Forza Milan"-"Hurrà Juventus"-"Alé Toro".
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

Annabella Spagna di San Felice Circeo (Lt) saluta tutti i piccoli amici ed il papà Michele, fan juventino e collezionista del Guerino

❑ **VENDO** L. 90.000 maglia originale di Montella del 50° della Sampdoria, taglia L, manica lunga + spese spedizione.
Massimo Bo, v. Saredo 15/6, 17100 Savona.
❑ **CERCO** annate GS 1982-3-4-5-6-9-90-3-4 con relativi inserti; cerco almanacchi calcio 1981-92-94-95; album Panini 90/91-91/92-93/94 completi; Calcioitalia 90/91-91/92-93/94-94/95; eventuali scambi con altri album o materiale.
Massimo Cinquemani, v. delle Ferrovie 3, 90146 Palermo.
❑ **VENDO** pubblicazioni su: Mondiali 98; Serie A e Coppa Italia 97/98; campionati di Francia, Spagna, Germania, Inghilterra 97/98; prezzo modico da trattare.
Fabio Montuori, casella postale 44, 80047 S. Giuseppe Vesuviano (NA).
❑ **VENDO** statistiche di campionati europei dalle origini al 1995; statistiche del calcio italiano stesso periodo; libri, enciclopedie; almanacchi; varie annate GS e nn. sfusi; oltre 40.000 figurine Panini, Vallardi, Edis, ecc., molti album completi e no; la serie completa di album "l'Unità"; varie annate di "Calcio e ciclismo illustrato"; distintivi; foto calciatori e stadi; scudetti; contatto eventuale editore per pubblicazione della storia del Palermo calcio.
Palmira De Maio, v. della Pineta 96, 48020 Punta Marina Terme (RA).
❑ **VENDO** seguenti album completi : Edis 70/71 da edicola; Mexico 70 ed. Panini da edicola + doppioni; Mexico 70 da Gente; Enciclopedia "Tutto il calcio minuto per minuto" in sei volumi; circa 1.500 doppioni Edis 70/71, solo in blocco; "Manuale del gol" 1. edizione Melegari/Silva del 1974; 4 video mondiali calcio 1930/1974.
Roberto Casaula, v. S. Lorenzo 1, 84013 Cava dei Tirreni (SA).
❑ **VENDO** L. 1.000 l'una fototifo a fotogiocatori Juve degli anni 80 in poi; foto e negativi di gruppi ultra al Delle Alpi; vendo ogni tipo di materiale su Fighters-Viking-Fossa-Fronte Juve; bollo per listini.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.
❑ **VENDO** programmi delle partite del Napoli nei campionati 96/97-97/98.
Carlo Cerione, V. Eurialo 1, 80072 Arco Felice (NA).
❑ **VENDO** vario materiale della Juve anni 80; libri; GS; "Il gioco tattico del calcio" e più di 2.500 francobolli.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli.
❑ **VENDO** distintivi metallici di ogni genere offrendo centinaia di rari esemplari di squadre di tutto il mondo.
Tonino Salazzi, v. Millefonti 6, interno 5, 10126 Torino.
❑ **CERCO** buste o cartoline con annulli filatelici di incontri di calcio nazionale, internazionale, coppe varie dal 1950 al 95; eventuali scambi con schede telefoniche estere, francobolli: inviare liste con prezzi a
Fabrizio Munno, v. Tiburtina 549, 00159 Roma.
❑ **ACQUISTO** prezzo massimo L. 7.000 sciarpe, magliette e altro materiale di ultragruppi squadre italiane e inglesi; cerco materiale vario e libri sul fenomeno hoolingans, ultra in azione; cerco biglietti e foto stadi.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

Il "Progress" di Frosinone, vincitore del Campionato provinciale del Csi di calcio a cinque femminile.
In piedi, da sinistra: Paniccia, S. Savo, Calicchia, Mazzarella (ds), Guidotti, Reali, Spilabotte (allenatrice); accosciate: De Bellis, Fongoli, K. Savo, F. Scaccia, V. Scaccia, Iocco

❑ **VENDO** oltre 3.500 titoli video sul calcio di campionato e ogni tipo di coppe, Europei, Mondiali ecc...
Gianni Rattalino, c.so Orbassano 236, 10137 Torino.
❑ **CERCO** vhs de «Il film di Francia 98» trasmesso da Tmc l'8-8-98.
Carlo Vitiello, v. Cammarano 25, 80129 Napoli.
❑ **CERCO** registrazione del 20-5-95 da "Dribbling" in occasione della vittoria del Parma in Uefa, con servizio su Dino Baggio.
Nancy Pugliese, v. Campana 343, parco Hetedra 4°, 80019 Quagliano (NA).
❑ **VENDO** vhs squadre italiane nelle varie coppe e campionato dal 1983 al 98 compresi; varie amichevoli dal 95; Coppa Italia dal 92 al 98 compresi; gare dell'Italia e di altre nazionali dal 1966 al 98 compresi gare di campionati esteri, coppe ed altri tornei dal 1993 al 98 compresi, L. 25.000 l'una+spese, acquisto minimo tre vhs.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152/b, 00171 Roma.
❑ **VENDO** vhs di ogni tipo: film, musica, sport, documentari ecc...
Wambui Joyce, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).
❑ **CERCO** vhs sul calcio a partite dal 1985 fino al 1995, video originali e non duplicati; corrispondere in inglese.
Justin Hathaway, 3402 Merrit Rd. Saches Texas 75048 (Usa).
❑ **VENDO** L. 16.000 l'una vhs del Mondiale 1997 di Formula Uno.
Giuseppe Meglio, v. Santa Maria La Canta 26, 84018 Scafati (SA).
❑ **VENDO** L. 20.000 l'una vhs di gruppi ultra Juve a Torino e in trasferta; vendo L. 8.000 audiotifo Juve.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Domenica 13 settembre 1998 - ore 16.00

Stadio comunale di Lugo

sfida calcistica tra le formazioni di

Squadra degli Amministratori della Provincia di Ravenna

"Striscia la notizia" contro gli Amministratori della Provincia di Ravenna: domenica 13 a Lugo (ore 16), partita di beneficenza per ricordare Don Leo Commissari e contribuire al progetto di solidarietà Lugo-São Bernardo

Matteo Scoppa di Piediripa (Mc) ha compiuto 11 anni il 4 settembre, è tifoso juventino e fedele lettore del Guerin Sportivo

❑ **SCAMBIO** corrispondenza per ricerca foto con ultra baresi in trasferta a Siena il 4-12-83, Caserta il 18-12-83, Benevento il 15-1-84, Casarano il 19-2-84, Agrigento il 3-6-84, Campobasso l'11-1-87, Ascoli 4-9-91 (Coppa Italia), Avellino 22-8-93 (Coppa Italia).
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **APPASSIONATA** di ciclismo corrisponde con tifosi/e di Jan Ullrich di tutto il mondo.
Chiara Carenza, v. Argentina 68, 74100 Taranto.

❑ **18ENNE** fan dell'Udinese e simpatizzante della Juventus corrisponde con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano, tedesco, inglese.
Francesca Tami, v. XXIV Maggio 54, 33010 Feletto Umberto (UD).

❑ **INVIO** catalogo gratuito di oltre tremila vhs di: Juve, Nazionale, finali di coppe varie, gare internazionali, documentari.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **VENDO** tantissime vhs di partite di calcio (molte inglesi) da 1988 in poi; sono competizioni nazionali, europee e mondiali; bollo per lista a
Sergio Lotti, Casesi 130/d, 55040 Corsanico (LU).

❑ **CEDO** per L. 16.000 l'una oltre seicento vhs della Nazionale, della Juventus, film ufficiali sugli Europei e sui Mondiali; documentari su Platini, Eusebio; filmati sui Mondiali dal 1958 al 94.
Nicola Schinco, v. Ferrarecce 89, 81100 Caserta.

❑ **CEDO** vhs della nazionale cantanti e nazionale lotta alla droga svoltasi a Napoli nel mese di marzo 1997.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, IV Traversa, 80126 Napoli.

❑ **VENDO** vhs ottima visione gare Juve, Inter, Milan ecc…coppe varie d'Italia ed Europa; Europei e Mondiali; catalogo gratuito.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

I componenti delle formazioni napoletane di calcio a cinque del Barcellona (vincitore dell'ottavo Memorial Troisi) e dell'Olimpia '98, fotografati in occasione della finale. In piedi, da sinistra: Fedele, Papaccio, Romano, Velletri, Fedeli, Bernardo, Solimeno, Macera, l'arbitro Caserta, Uccello; accosciati: A. Esposito, Grillo, Longobardi, Michelino, B. Esposito, Pisa

Roberto Piccin ha inviato, da Vitttorio Veneto (Tv), la foto dell' "Ac Vecchie Stelle" della città veneta, vincitrice del Campionato Triveneto 'Over 40' e dell'VIII° Torneo amatoriale di Merano. Nella formazione, schierata al gran completo, sono riconoscibili in alto Livio Pin, che ha militato anche nella Juventus e, nella fila di mezzo (ultimo a destra), il presidente della Società Luigi Polentes, campione d'Italia con la Lazio nella stagione 1973-74

❑ **SCAMBIO** idee e materiale su Filippo Inzaghi.
Barbara Onorati, v. Vincenzo Vela 88, 00148 Roma.

❑ **TIFOSA** di Ivan Zamorano corrisponde con fan dell'interista e cerca materiale neroazzurro.
Laura Pozzi, v. Giorgio Zoega 3, 00164 Roma.

❑ **ADERITE** al
Viola Club Équipe, v. Aretina 306, Ellera, 50061 Compiobbi (FI).

❑ **SE** ami lo sport non perdere tempo, scrivimi per instaurare una simpatica amicizia.
Matteo Porcu, v. T. Tasso 34, 09032 Assemini (CA).

❑ **AMO** il calcio, i viaggi e la natura, su ciò corrispondo con amici/che dai 12 ai 15 anni.
Fabio Russo, v. Matteo Renato Imbriani 73, 80136 Napoli.

❑ **VENDO** per L. 35.000 serie di 25 cartoline di stadi rumeni e per L. 25.000 le ultime sedici cartoline stessa serie; pagamento con vaglia postale internazionale anticipato.
Giscă Gheorghe, str. Traian Vuia n. 2, ap. 16, 2750 Hunedoara (Romania).

❑ **SCAMBIO** idee in spagnolo e magliette di calciatori di tutto il mondo.
Felipe Zito de Campos, rua Desembargador de Vale 914, ap. 112, Pompeia di San Paolo, 05010-040 (Brasile).

❑ **CORRISPONDO** con tanti amici sul calcio.
Diego Gonzales, Campos 4446, 4-«A» Buenos Aires (Argentina).

❑ **SCAMBIO** tabellini di nazionali europee di vari paesi; scrivere in italiano o inglese.
Sergio Shtin, v. Sovietica 28, Golaia Pristan, 326240 (Ucraina).

❑ **CERCO** almanacco Panini Illustrato calcio dal 1970 all'86; Guerin Sportivo 1974-75-76-77-78-79.
Margelos Sotiris, Proodou 22, 11147 Galatsi di Atene (Grecia).

❑ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici, banconote, carte telefoniche, cartoline ecc… li scambia assieme alle idee; ne possiede di tutte le nazioni dell'Est; scrivere in inglese.
Jana Bernhartova, Lacinova 2290, 27201 Kladno 2 (Repubblica Ceca).

❑ **CERCO** una maglietta CCCP-Adidas, in buono stato, eventualmente da scambiare con altra cilena originale.
Camillo Barraza Osorio, O'Higgins 1291, Copiapo (Cile).

❑ **SCAMBIO** materiale sportivo di ogni tipo assieme alle idee scrivendo in inglese, italiano, spagnolo, portoghese.
Marcelo Silva Maia, rua Prudente Meireles de Morais 1067, ap. 153, Vila Adyana, 12243-750, San José dos Campos (Brasile).

❑ **25ENNE** commerciante amante della musica, del cinema, del calcio e dei viaggi scambia idee con amici/che scrivendo in francese.
Abdelkarim Azzaloualidine, rue 80 n. 240, Jamila 5, 20450 Casablanca (Marocco).

❑ **24ENNE** amante del calcio e dei viaggi scambia idee con tanti amici/che specie d'Italia scrivendo in inglese.
Felix Addae, p.o. box 210, Abossey Ollai, Accra (Ghana).

❑ **BANCARIO** 25enne corrisponde su tanti argomenti scrivendo in inglese.
Samuel Ofori Gyimah, post office box 157, Berekum (Ghana).

❑ **SCRIVENDO** in inglese studente 18enne corrisponde con tanti amici/che su musica, calcio, volley e scambia cartoline di ogni tipo.
Henry Atta Nyarko, Karikari, post office box 796, Accra (Ghana).

❑ **20ENNE** studente appassionato di sport, musica, danza, viaggi corrisponde in inglese.
Adil Baiaich, Hay El Massira IMM. 57, n. 2 Hay Mohamedi Casablanca (Marocco).

Chiuso a chiave nell'Arsenal

Mi chiamo Daniele, ho 18 anni e credo di essere un caso più unico che raro perché sono l'unico italiano (?) che non tifava per l'Italia ai Mondiali, anzi vedo l'Italia come una rivale pericolosa per quella che considero la mia vera patria, l'Inghilterra. Assurdo? Mica tanto. Provi a sentire. Il mio più grande desiderio sarebbe di vivere oltre Manica, nel paese del quale amo tutto (hooligans a parte, of course). Storia, cultura, tradizioni, ecc. Il mio più grande rammarico è quello di non essere inglese e di non potere andare allo stadio tutti i sabati a vedere la mia squadra del cuore: l'Arsenal. A scuola ho quasi 9 in inglese e non sono certo un secchione visto che in alcune materie... zoppico. Quando vado a Milano compro solo giornali inglesi. La mia camera è tappezzata di poster e sciarpe di squadre inglesi, eppure i miei genitori e i miei amici soprattutto pensano che scherzo e che mi comporto così per gioco. Io comunque mi accorgo che l'inno di Mameli, Vieri, Del Piero e Robi Baggio mi lasciano indifferente, mentre quando sento il "God save the Queen" e vedo David Beckham (il mio idolo), Alan Shearer e Tony Adams provo dei sentimenti forti, profondi, patriottici insomma. E mi sento bene così, anche se sono come uno straniero nel mio stesso paese.
Cosa ci posso fare se sono fatto così? Secondo lei sono nato nel paese sbagliato? Perché i miei amici non credono nei miei sentimenti? Devo cercare di sforzarmi di sentirmi italiano oppure devo rimanere come sono?

Daniele Meloni - Rho (Milano)

Tu vuoi semplicemente che io ti dica: «*Sì, sei un caso eccezionale*». Allora te lo dico: «*Sei un caso eccezionale*».

Per quanto. A me non sembra così importante questo discorso sulle patrie. Lo sarebbe stato di più se tu ci avessi detto come si vive a Rho, se ci stai bene lì, e magari non immagini neppure quante Rho esistano in Inghilterra. Manchester, per esempio, un'immensa Rho, anche se ci gioca una delle squadre più famose del mondo. Devo dire che questo tuo bisogno di un'identità nazionale fa anche tenerezza. Nell'era delle globalizzazioni e dell'Europa più o meno unita il tuo interrogarti sull'essere un suddito della Regina Elisabetta o dell'Ulivo ha la freschezza di tutte le scelte controcorrente. Fammi pensare. Anch'io amo la musica inglese, il calcio inglese e la zuppa inglese, anche se a scuola ho fatto francese e credevo che "of course" fosse il contrario di "star fermi". Ma non per questo mi sono mai sentito qualcos'altro da quello che sono: un italiano che borbotta sull'Italia ma guai a chi gliela tocca.

Se la tua non è una posa, e sicuramente adesso non lo è, non devi affatto vergognarti, né stare lì a chiederti perché gli altri non ti capiscono. Non preoccuparti di loro ma di te. Dovrai fare delle scelte coerenti. Tanto per cominciare, un viaggio in Inghilterra, se non l'hai già fatto. Chissà che non ti chiarisca le idee. Spesso i miti visti da vicino mostrano le crepe. Ma se così non sarà, non avrai che da progettare un futuro in ombrello e bombetta. Perché una cosa devi assolutamente cercare di evitare: ritrovarti tra vent'anni ancora a Rho e sognare l'Inghilterra.

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

autoKIT SHOW

SALONE-RADUNO
DEI PREPARATORI DELLE ELABORAZIONI DEGLI EQUIPAGGIAMENTI E ACCESSORI PER SUPERCAR

E. LOI

foto Sabattini

In piedi, da sinistra: Iuliano, Tacchinardi, Tudor, Inzaghi, Peruzzi, Zidane. Accosciati, da sinistra: Birindelli, Del Piero, Deschamps, Pessotto, Davids